ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

Anno 39 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p.

IL PICCOLO

Trieste, Martedì 5 Giugno 1923

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 1093

Vibrata polemica alla Camera
fra gli on. Federzoni e Amendola sulla politica coloniale

ROMA, 4, sera

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente DE NICOLA.

Si svolgono le interrogazioni. Il sottosegretario agli Interni, FINZI, risponde a Canepa, che lo scrittore Piero Gobetti, direttore della *Rivoluzione Liberale* e già redattore de *L'Ordine Nuovo*, giornale notoriamente sovversivo, fu ritenuto sospetto di propaganda sobillatrice anticostituzionale. In seguito a ciò vennero eseguite perquisizioni in suo confronto e fu anche operato per ordine del prefetto di Torino il suo fermo per misure di pubblica sicurezza. Si tratta di operazioni di ordinaria polizia, che rientrano nelle facoltà delle autorità di P. S., facoltà che sono state sempre esercitate.

CANEPA (rif.) replicando afferma che l'arresto avvenuto non in flagranza e senza mandato di cattura è un'illegalità assolutamente inspiegabile in funzionari di P. S. finchè il Governo non crede di regolare con altre leggi i rapporti tra i cittadini, esso ha il dovere di rispettare le vigenti leggi e non di abbandonarsi all'arbitrio. Il Gobetti, uomo di studi e valoroso pubblicista, non poteva essere sospettato di maneggi politici sovvertitori delle istituzioni, tanto è vero che contro il suo arresto insorse protestando tutta l'intellettualità italiana, prima di tutte un'eminente personalità. Protesta contro arbitri siffatti, che eccedono ogni limite.

Battibecchi tra fascisti e socialisti

Lo stesso sottosegretario FINZI, rispondendo ad un'interrogazione di Matteotti, espone che il 30 maggio 1923 in Asti, nell'abitazione dell'ex deputato Vigna, furono convocati una trentina di socialisti sotto la presidenza di tal Zannerina, vice segretario del partito socialista unitario. L'autorità di P. S., dato il carattere non ben precisato della riunione, valendosi delle proprie facoltà, fece procedere alla perquisizione degli intervenuti, rinvenendo appunti confermanti che la riunione aveva scopi di propaganda antinazionale. (*Interruzioni di Turati*). Il solo Zannerina fu fermato dall'autorità di P. S., perchè sprovvisto di documenti di identità. Ma fu rilasciato due giorni dopo.

MATTEOTTI (soc.) replica, affermando che lo Zannerina dopo l'arresto, nonostante la perquisizione non avesse dato alcun risultato, fu anche percosso. Domanda se esiste ancora per i cittadini il diritto di riunione e se i socialisti hanno il diritto di svolgere la loro propaganda. Il Governo sancisca una legge in proposito, perchè tutti sappiano come regolarsi. Continuando con questo sistema...

GRECO (fasc.): Ma che sistema! I vostri sono i soliti sistemi. (*Proteste e rumori all'Estrema sinistra*).

CORGINI (fasc.): Lei è in malafede.

BOMBACCI (com.): In malafede siete voi, che avete costretto il Paese alla violenza. (*Risate ironiche a Destra*).

GRECO ED ALTRI: Toh, guarda chi parla di violenza. (*Ilarità*).

CORGINI (a Bombacci): Il Governo ha troppa tolleranza per voi!

MATTEOTTI: Le verità vi scottano.

BOMBACCI: Giungerà il tempo anche per voi, giungerà il tempo, e poi vedremo chi dice la verità. (*Ilarità a Destra*).

CORGINI: E' inutile discutere con simile gente: uno è un pazzo, e l'altro è un vigliacco. (*Proteste e rumori all'Estrema sinistra*).

Gli energici richiami del Presidente riescono a mettere un po' di calma fra le parti in contesa per qualche istante, perchè Bombacci torna ad urlare rivolto verso Corgini: Ti hanno cacciato!

CORGINI (a Bombacci): Mi fate pietà, mi fate ribrezzo.

BOMBACCI: Lei è stato messo fuori.

CORGINI: Il tuo posto è a Sant'Onofrio. (*Ilarità*).

BOMBACCI: Senti il dimissionario che protesta.

CORGINI (ridendo): Toh, si rivede il Bombacci dei bei tempi andati. (*Ilarità*).

CORGINI: Vigliacconi, avete seminato odio per anni e dovreste ringraziare Mussolini e baciare dove cammina. Vi ha salvato la vita.

I socialisti rumoreggiano, ma il Presidente con una serie di scampanellate ristabilisce la calma.

MATTEOTTI conclude, protestando contro le violenze del Governo.

Amendola e la politica coloniale

AMENDOLA (dem.) svolge un'interpellanza al ministro delle Colonie sulla situazione trovata in Libia all'avvento dell'attuale ministro e sulla politica svolta in seguito nelle due colonie mediterranee. Dopo aver tracciato un quadro degli avvenimenti dello scorso anno, difende la propria opera quale ministro delle Colonie nel Ministero Facta. L'azione coloniale di quel Governo si svolse sullo sfondo della ripresa islamica, che turbò ed arroventò l'atmosfera dei paesi musulmani ed anche delle nostre colonie. Dichiara di essersi ispirato quale ministro delle Colonie ad una politica che, lontana da illusioni panislamiche e da ogni concezione angustamente repressiva, secondo un concetto intermedio, materiato di realismo e con un equilibrato ed energico uso della forza, potesse assicurare all'Italia il doppio vantaggio derivantele dal trovarsi in un angolo morto del mondo mussulmano, e dall'avere associato i mussulmani per la precedente promulgazione degli statuti, al Governo della Libia. Ed il Governo attuale ha dimostrato di avere accettato praticamente i capisaldi dell'azione precedentemente svolta. L'oratore conclude, chiedendo alla lealtà del ministro di volere pronunciare una parola che, sollevandosi al di sopra della polemica, valga a stabilire una versione unica e definitiva di ciò che appartiene alla storia all'infuori del gioco delle opinioni. E' ciò, anche perchè tutti dobbiamo cooperare per la fortuna e l'avvenire della Patria, la cui forza si ritempra in quella verità, che sovrasta le discussioni partigiane e le passioni degli uomini. (*Approvazioni*).

DI FAUSTO (pop.) svolge pure un'interpellanza sulla valorizzazionte economica delle nostre colonie. Raccomanda al Governo eritreo di stimolare l'afflusso della mano d'opera indigena, per intensificare e favorire le culture e di fare oggetto di speciali cure il capitale armentizio Riconosce che il Governo ha favorito la concessione di mutui per la valorizzazione della Somalia, e che il Duca degli Abruzzi sta svolgendo in quella colonia utilissima ed efficame per il suo sfruttamento economico. — Ma è d'avviso che occorra incoraggiare tutte le nuove iniziative private. Chiede notizie sulla annunciata cessione all'Italia del Giubilan, rilevando che, a differenza della Francia e dell'Inghilterra, fu fatta al nostro Paese una condizione di grande inferiorità, che questa cessione riparerebbe almeno in parte, tanto più che i nostri alleati ebbero la cessione della parte della Somalia più ricca di materie prime per quanto riguarda le colonie libiche, si augura che le confortevoli notizie che si hanno della ripresa dell'attività agraria e commerciale, preludano ad una più intensa produzione, che possa tornare anche di giovamento alla Madre Patria. Conclude dichiarando di aver fiducia nell'opera che potrà svolgere nelle colonie il Governo attuale, augurandosi che le particolari dichiarazioni che farà il ministro delle Colonie, valgano a rassicurare la Camera e il Paese che il Governo si rende conto della importanza dei problemi coloniali e li fa oggetto di ogni sua cura. (*Approvazioni*).

Le dichiarazioni di Federzoni

Prende la parola il ministro delle Colonie, FEDERZONI, per rispondere ad Amendola. Ricorda come nell'estate del 1922 la situazione in Libia fosse relativamente tranquilla, salvo avvenimenti di lieve entità, che dimostravano però l'irriducibile ostilità dei ribelli. Fu così sentita in autunno la necessità di occupare il Gebel Jefren, per evitare incursioni e molestie dei ribelli. L'operazione fu brillantemente condotta a termine il 30 ottobre. Sarebbe stato un errore politico e militare arrestare le ulteriori operazioni. perchè l'arresto avrebbe rafforzato i ribelli ed avrebbe loro consentito di rimanere in fertili territori, con la possibilità di dare molestie continue alle nostre occupazioni, per cui le operazioni una volta iniziate, non potevano non essere portate alla loro logica conclusione. Non rimaneva che andare a fondo, senza lasciare tregua ai ribelli.

Questo intuì e questo fece il presente Governo allorchè assunse il potere. Fu occupato il Garian e fu allontanato il Governatore della Cirenaica: preciso e chiaro atto politico, di cui occorre tener conto per dare un giudizio sull'opera svolta dal Governo. Quel funzionario per l'azione svolta durante la permanenza a Bengasi, era ritenuto l'esponente di una politica di transazione ad ogni costo con la Senussia. Ed aveva avuto così poca comprensione della nuova situazione creatasi con l'avvento del nuovo Governo in Italia, che dopo otto giorni pagò di sua iniziativa al Senusso una forte somma per patti cui questi era inadempiente. Fu nominato a nuovo governatore il generale Buongiovanni, uomo di pronta esperienza coloniale, di maturo senso politico e di chiare dottrine.

Si dispose subito l'occupazione del massiccio del Tarhuna, roccaforte dei ribelli, che fu compiuta brillantemente dalle nostre truppe nel febbraio di quest'anno in una serie di attacchi. Nel bottino fu dai nostri soldati trovato una lettera del Senusso con cui egli dichiarava di accettare l'offerta di rappresentante dei ribelli. Di fronte a siffatto documento, era inutile continuare nella politica di tenere a bada i senussiti con accordi che essi stessi infrangevano nel modo più grave.

La rottura col Senusso

Le convenzioni ed i trattati col Senusso, per aver valore e dare benefici, avrebbero dovuto essere intrepretati ed applicati con la maggiore buona fede da entrambi i contraenti. Invece, a differenza dell'Italia, la Senussia si rese a quei patti inadempiente. Così l'Emiro si faceva chiamare «maestà» ed aveva chiamato a succedere a lui il fratello, inalberava la sua bandiera al confine invece di quella italiana, non aveva proceduto allo scioglimento dei campi misti, a norma del trattato di Regina, aveva composto dei campi senussiti. Inoltre, il Gran Senusso continuava a mantenere sotto le armi un numero di uomini superiore a quello concesso, riscuoteva dazi, intralciava l'esecuzione delle opere pubbliche in corso, aveva chiesto la solidarietà dei capi della Cirenaica per riunirla sotto il suo Emirato.

Di fronte a queste inadempienze e ad atti palesemente ostili del Senusso, il governatore di Bengasi, dopo aver invitato l'Emiro, recatosi in Egitto senza autorizzazione alcuna, ad abboccarsi con lui, ordinò al suo rappresentante di sciogliere i campi misti. Non essendosi ottemperato all'invito, i campi misti furono il 6 marzo sciolti con le armi e gli armati che vi si trovavano furono fatti prigionieri. Per evitare ulteriore spargimento di sangue, il governatore invitò l'Emiro ad un'opera di pacificazione. Fu invece risposto dalla Senussia con gravi atti di rappresaglia, che per il prestigio del nostro Paese resero necessario procedere alle note operazioni militari, dopo di che il governatore, constatate le violazioni, proclamò solennemente la decadenza di tutti gli accordi con la Senussia.

Nella Cirenaica, in queste ultime sei settimane, le nostre truppe hanno fatto ricognizioni, ovunque accolti con simpatia, ristabilendo il buon ordine e la tranquillità e raccogliendo la sottommissione di numerose tribù. Una autocolonna ha potuto, per la prima volta, inoltrarsi per una profondità di 60 chilometri, ed è stata impedita per il momento dal procedere oltre unicamente per avere incontrato la zona delle sabbie mobili. Anche le truppe della Tripolitania hanno fatto ricognizioni, sbaragliando nuclei armati superstiti, mentre in tutto il restante della colonia si lavora alacremente e si sta dal governatore Volpi provvedendo alla valorizzazione economica del territorio occupato. Non è da escludersi che qualche tentativo di reazione avvenga e che noi possiamo essere tratti ad allargare le nostre occupazioni. Ma è certo che l'ordine e la tranquillità potranno essere mantenute con le forze disponibili laggiù e che non sono superiori a quelle che vi erano all'inizio dell'occupazione.

Critiche alla politica del predecessore

Passando al fatto personale dell'on. Amendola, il ministro dichiara che risponde del comunicato del Consiglio dei ministri del 1.o marzo, in cui erano contenuti gli apprezzamenti e rilievi che hanno dato motivo alle critiche dell'on. Amendola, ma non può e non ha il dovere di rispondere di altri comunicati allora apparsi sui giornali. Il comunicato del 1.o marzo ebbe un significato politico. In quel momento si stavano compiendo le operazioni militari ed era necessario dare in tutto l'ambiente panislamico la sensazione esatta dell'avvenuto mutamento della politica coloniale italiana, nel senso che essa non intendeva più oltre continuare una politica di transazione. All'on. Amendola, che ha contestato le affermazioni in quel comunicato contenute, circa la limitazione dell'azione militare in Tripolitania, il ministro dichiara di essersi riferito al discorso pronunciato nel luglio dallo stesso Amendola in Senato, in cui egli insistette appunto nel concetto della difficoltà di continuare l'occupazione. E riconferma che questo modo di impostare il problema era errato, in quanto per ragioni sia politiche che militari, l'occupazione una volta iniziata doveva essere portata alle estreme conseguenze. Non è esatto che l'attuale Governo abbia in Cirenaica ispirato la sua azione alle stesse direttive già fissate dallo stesso on. Amendola allorchè era ministro. Bastano i due atti del richiamo del governatore Vaccari e dell'esclusione di ogni ingerenza del famigerato Imar pascià negli affari della Cirenaica, per dare la sensazione del nuovo indirizzo del Governo italiano.

L'esame dei fatti che si erano svolti nella colonia, giustificano poi pienamente l'affermazione che la politica coloniale del precedente Governo fu una vera politica di abdicazione, in quanto essa era informata ad un continuo temporeggiamento nocivo al prestigio italiano. Lo stesso tono del colloquio avuto dall'on. Amendola con Sidi Idriss, pur conosciuto dal Governo di Roma come traditore, la tollerata permanenza dei ribelli presso l'Emiro e la sollecitudine con cui si sostituì il governatore, secondo i desideri dell'Emiro, provano quanto quella politica fosse debole. Fu perciò una vera necessità affermare in quel comunicato che un completo mutamento era avvenuto nei riguardi della politica coloniale.

Oggi, mercè l'opera del presente Governo, in entrambe le colonie si è ristabilito l'effettivo dominio della nostra bandiera. A ciò ha contribuito, senza andare alla ricerca di meriti personali, anche una serie di fatti favorevoli di cui l'attuale Governo ha potuto fruire, in particolare il consenso con cui fu salutato il suo avvento al potere, la cessazione di ogni preoccupazione dell'opinione pubblica sulla politica coloniale, il suo senso di responsabilità, da cui gli esecutori si sentivano protetti e l'indebolimento delle correnti antinazionali. Ma se a taluno si volesse attribuire il merito di questa opera, esso spetta tutto alla nuova gioventù combattente, che ha elevato lo spirito della Nazione italiana. (*Applausi*).

Risentita replica di Amendola

AMENDOLA, non è soddisfatto della risposta. Ricorda che allorchè assunse il dicastero delle Colonie, dichiarò di accettare l'eredità dei suoi predecessori, senza beneficio d'inventario, convinto che le responsabilità di Governo si devono accettare in pieno e senza alcuna riserva, al fine di assicurare la doverosa continuità dell'azione governativa. Quanto al comunicato del Consiglio dei ministri del 1. marzo, dichiara che se la sua intonazione doveva servire come monito ai ribelli, egli è lieto di aver contribuito al successo italiano col personale sacrificio, che deriva dalla deformazione della sua attività politica. (*Interruzioni di Federzoni*). Contesta però l'affermazione di un comunicato «Stefani», secondo il quale, quando l'oratore lasciò il Governo, le nostre truppe limitavano il loro dominio alla costa tripolina. La verità è, che egli predispose tutto il piano di operazioni militari in Tripolitania, piano che avrebbe avuto completa esecuzione. Deve pure rettificare l'asserzione che egli, ministro italiano, si sia recato a rendere visita al Senusso. Fu invece il Senusso che lo incontrò secondo un cerimoniale prestabilito da quella reggenza, che non può certo essere sospettata di acquiescenza verso Sidi Idriss. Giustifica l'operato del governatore Vaccari, al quale non si può fare altro addebito, all'infuori del fatto che egli in talune circostanze, di fronte ai sistemi inaugurati dai fascisti a Bengasi, volle mantenere un contegno obbiettivo.

Conclude, dichiarando di non poter consentire che si attribuisca solo agli attuali governanti il merito della difesa degli interessi della Patria italiana. Anche nel passato gli uomini che sostennero le responsabilità del Paese ebbero di mira il conseguimento dei più nobili scopi nazionali. Egli, che pure crede di avere rovesciato, durante il suo Governo, la situazione trovata in Tripolitania, non ha mai pensato di potere elevarsi a giudicare dell'operato dei suoi predecessori; anzi, si compiacque di poter affermare che sempre intesero soltanto a contribuire al consolidamento della nostra potenza coloniale. (*Applausi*).

FEDERZONI, replica che anche nel comunicato «Stefani» ricordato dall'on. Amendola, la situazione fu rappresentata quale era nella realtà e, quindi, respinge l'accusa di averla intenzionalmente deformata.

AMENDOLA, ripete che in quel comunicato vi è una frase contraria alla verità, per quanto le dichiarazioni del ministro oggi la spieghino.

Il dibattito sollevato dall'on. Amendola ha con ciò termine e la seduta è tolta alle ore 19.50.

Voci e previsioni sulla riforma elettorale
L'acuirsi del dissidio fra i popolari

ROMA, 4, sera

L'annuncio dell'imminente presentazione del disegno di legge di riforma elettorale e delle probabili elezioni a novembre, suscita discussioni vivaci e commenti. E' inutile dire che a Montecitorio le conversazioni sono tutte imperniate sul problema elettorale e sull'accoglienza che la Camera farà alle proposte del Governo.

Nel corridoio dei Passi perduti si sono svolti colloqui non privi d'interesse. Per esempio una lunga conversazione si è svolta tra l'on. Giolitti e l'on. Orlando, ai quali facevano corona numerosi deputati. Si è parlato di collegio unico e di collegio uninominale, ma soprattutto i due uomini politici e quelli che partecipavano alla conversazione si sforzavano di interpretare il meccanismo del nuovo congegno elettorale attraverso il comunicato diramato ieri sera dalla *Stefani*. E' sopraggiunto qualche socialista, il quale ha dato un'interpretazione che nessuno dei presenti ha approvato. Più tardi, l'on. Meda, attraversando frettolosamente il corridoio dei busti, interrogato dai giornalisti, diceva: «Fra tante interpretazioni, finisco col ritenere che si tratti del Corano, e io nel Corano non so leggere!».

La cronaca registra pure un dissenso tra i popolari. Il *Popolo*, organo di don Sturzo, si è messo su di una linea di intransigenza, insistendo sulla proporzionale e non ammettendo nemmeno il ripiegamento dell'on. De Gasperi. Il *Corriere d'Italia* è invece di parere contrario. Si diceva che l'articolo del *Popolo* non era ispirato da don Sturzo, ma poi si è saputo che don Sturzo, informato in anticipo, aveva pregato di non pubblicare l'articolo, ma la preghiera non era stata ascoltata.

L'on. Salandra si iscrive nel partito liberale

ROMA, 4, sera

Gli on. Salandra, Riccio e Codacci-Pisanelli, deputati della Destra liberale, i quali non erano ancora tesserati, hanno rivolto domanda al presidente dell'Associazione liberale di Roma di essere iscritti in quel sodalizio. La domanda è stata subito accolta.

La direzione nazionale del partito liberale ha deliberato di convocare a Napoli per i giorni 23, 24 e 25 giugno, il Consiglio nazionale, per discutere i seguenti temi: 1) questione elettorale, 2) partito liberale e movimento operaio.

Il responso che chiude la vertenza
Misuri-Bastianini

ROMA, 4, sera

La vertenza Misuri-Bastianini è stata pacificamente risolta. Dopo la spontanea riconciliazione avvenuta fra i due avversari all'Ospedale San Giacomo in occasione dell'aggressione subita dall'on. Misuri, fu nominato un giurì d'onore che ha stasera emesso il proprio responso.

Nel verbale, dopo le constatazioni dell'avvenuta riconciliazione, è detto fra l'altro: «Premesso che: 1) l'incontro Bastianini-Misuri da un punto di vista interpretativo, ha il valore di dimostrare come il dissenso fra i due fosse di natura esclusivamente politico; 2) per una divergenza di opinioni, sia pure profonda e violenta su questioni di carattere politico, non può nè deve ammettersi una soluzione per le armi, specialmente fra uomini che militano attivamente e rappresentativamente nella vita politica; 3) le vivaci espressioni usate nella polemica fra le due parti vengono ampiamente assorbite ed eliminate dalla reciproca nobilissima prova di amicizia e considerazione che le parti si sono spontaneamente data in occasione dell'incontro anzidetto, prova il cui intrinseco valore supera ogni altra manifestazione verbale o scritta e la renderebbe anzi odiosa; tutto ciò, premesso e considerato, i rappresentanti delle due parti hanno all'unanimità deciso che la vertenza nata con cartello di sfida inviato il 12 maggio 1923 dal comm. Bastianini all'on. Misuri, deve ora ritenersi pacificamente chiusa con piena salvaguardia dell'onore e della lealtà cavalleresca delle due controparti».

Il programma del Governo fascista
in un discorso di Michele Bianchi

REGGIO CALABRIA, 4, sera

Ad un banchetto di 300 coperti dato qui in suo onore, il segretario generale al Ministero degli Interni, comm. Michele Bianchi ha pronunciato un discorso, in cui illustrando i propositi del Governo fascista, egli ha detto fra l'altro:

«Noi abbiamo il proposito preciso e deciso di fare della nostra Nazione una grande Nazione. Noi abbiamo gli elementi. Il popolo italiano è un popolo meraviglioso: basta saperlo governatore per trarne tutto quanto si vuole, e noi lo sapremo governare con amore, e ogni tanto con qualche violenza necessaria.

Il Governo fascista sa perfettamente le difficoltà in cui si muove, ma sa anche che vuole e che deve vincere tutte le difficoltà. Noi siamo tenaci nei nostri propositi. Anche quando fu iniziata la marcia su Roma noi valutammo perfettamente questo rischio: «O si finisce a Regina Coeli o a Palazzo Viminale.» Ma al punto in cui erano giunte le cose, non si aveva più ragione di esitare.

Ancora qualche mese, che le cose fossero continuate come per il passato, e la nostra Patria sarebbe caduta in un baratro, da cui forse non sarebbe più sorta. Avevamo giocato la carta del destino, e poichè sembra che la ventura e la fortuna d'Italia siano assistite ed illuminate dallo stellone d'Italia, la posta da noi giocata fu una posta vittoriosa.

Il viaggio dell'on. Mussolini in Sardegna

ROMA, 4, sera

La partenza del Presidente del Consiglio per la Sardegna e la Sicilia sarebbe stata fissata per sabato prossimo.

La conca di Cavanella del Po
inaugurata alla presenza dell'on. Carnazza

VENEZIA, 4, sera

Il ministro Carnazza e il sottosegretario Sardi, questa mattina si sono recati ad inaugurare la nuova conca di Cavanella di Po, destinata a migliorare le comunicazioni acquee tra la laguna di Venezia e il Po. Alla inaugurazione assistevano anche i prefetti di Venezia e di Rovigo, i magistrati delle acque, comm. Grippo e gr. croce Ravà, e i rappresentanti della navigazione interna. Giunti a Brondolo, si recarono per il nuovo magnifico canale fino a Cavanella di Po, dove, alla presenza di una grande folla venne infranta la tradizionale bottiglia di Champagne. Quindi le autorità procedettero sino al Po, inaugurando così di fatto il nuovo allacciamento del canale di Brondolo col fiume. In numerose automobili le autorità fecero una rapida visita ai principali municipi del Polesine. Il Consiglio di Rovigo offrì un rinfresco. Il ministro Carnazza e il sottosegretario Sardi ripartirono quindi per Venezia, dove giunsero alle 17 di questa sera, e da dove, ossequiati alla stazione dalle autorità cittadine, ripartirono per Roma col diretto delle 19.50.

Manovre svizzere alla frontiera italiana
Il capo dello S. M. federale dimissionario

ROMA, 4, sera

L'Idea Nazionale ha da Bellinzona, che il colonnello Sonderegger, capo di Stato Maggiore dell'esercito svizzero, ha dato le sue dimissioni, proprio mentre con parziale mobilitazione l'esercito faceva le grandi manovre presso la frontiera italiana, nella zona fortificata del Canton Ticino, fra Bellinzona e Lugano.

«La notizia — scrive il giornale — giunse come un colpo di fulmine. Da parte ufficiosa si è voluto far credere che si trattasse di un dissenso sorto tra il colonnello Sonderegger ed il Consiglio federale a proposito degli effettivi e delle spese militari. Ma pare che la verità sia diversa. Secondo alcuni giornali ticinesi, il Sonderegger avrebbe vivamente disapprovato le manovre alla frontiera italiana, perchè da lui ritenute politicamente assai poco opportune, e il dissenso col capo del Dipartimento della Guerra, Scheurer, e con tutto il Consiglio federale si sarebbe acutizzato al punto di convincerlo a dare le dimissioni. Il Sonderegger riterrebbe — sempre secondo queste voci — che manovre organizzate in maniera così completa come le attuali sul monte Ceneri, con tutti i mezzi tecnici, dall'areoplano alle autoblindate, dalle fanterie alle artiglierie, con servizi di telegrafia e telefonia, zappatori ecc. non possono passare inosservate in Italia, dove potrebbero anche suscitare qualche allarme ingiustificato, ma logico. Dopo tutte le polemiche, recentemente sopite, sull'irredentismo ticinese e sulle supposte mire annessioniste italiane, le grandi manovre svizzere nel Canton Ticino, riescono naturalmente una ragione di rinfocolamento di sospetti, e dopo le dichiarazioni cordiali di Mussolini alla Svizzera, risposte con pari cordialità dal Consiglio federale, le manovre federali potevano essere fatte altrove e non ai limiti della frontiera italiana. La polemica si sta svolgendo molto vivace sui giornali svizzeri e, probabilmente il Consiglio federale diramerà qualche comunicato, spiegando meglio la cosa».

Misure per arrestare il crollo del marco
Scioperi e agitazioni contro il caroviveri

BERLINO, 4, sera

Il mercato delle divise è stato oggi meno animato, e la richiesta di valori esteri è stata, come di consueto, superiore di molto alle disponibilità. Il dollaro ha chiuso a 75.750, la sterlina a 351.000. Le richieste di divise sull'Olanda e sulla Svizzera, hanno potuto essere distribuite in ragione del 20 per cento.

Al Ministero delle Finanze ha avuto luogo una seduta dei rappresentanti delle banche berlinesi e della «Reichsbank», per discutere la possibilità di frenare la catastrofica discesa del marco. La riunione è stata molto movimentata, poichè i rappresentanti della «Reichsbank» hanno dichiarato di non essere più in condizione di arginare il crollo del marco con le divise e con le riserve metalliche ancora a disposizione. I delegati della «Reichsbank» hanno pertanto proposto un divieto rigoroso di commercio per tutte le divise estere. Questo è quanto i giornali hanno potuto conoscere sulle discussioni avvenute. Si ritiene però che delle misure sono state progettate, specialmente per frenare la speculazione.

Intanto il formidabile rincaro della vita continua a provocare disordinati movimenti operai. Nel territorio industriale gli scioperi si sono estesi alla valle del Wupen. A Barmen, i metallurgici sono in isciopero. Anche da altri centri della Germania non occupata vengono segnalate vive agitazioni.

Da Dortmund e da Bochum si informa che la polizia ha arrestato oltre 500 persone, per la maggior parte comunisti, che parteciparono alla sollevazione dei giorni scorsi. Sono state sequestrate armi e munizioni. Nella Ruhr, le misure di controllo da parte delle autorità di occupazione assumono forma sempre più aspra.

La nota tedesca pronta
per essere rimessa agli Alleati

BERLINO, 4, sera

Nel corso dell'entrante settimana, la nota tedesca sarà finalmente inviata agli Alleati. Il giorno della consegna non è ancora fissato: si parla di mercoledì o di giovedì, ma anche di sabato prossimo. La nuova nota tedesca non conterrà offerte di una somma precisa, ma dichiarerà soprattutto l'intenzione della Germania a lasciarla fissare da una commissione internazionale di periti. La nota svolgerà ampiamente il tema delle garanzie, a proposito delle quali peraltro deve osservarsi che, mentre il punto di vista della grande industria è stato chiarito dalla nota offerta di 300 milioni annui, quello degli agrari è ancora oscuro. Le trattative in corso proseguono stentatamente.

Nel pomeriggio di oggi, si è riunita la presidenza della Federazione degli agrari e votò una risoluzione, nella quale si afferma la disposizione dell'agricoltura a collaborare a fianco dell'industria per la risoluzione del problema delle riparazioni, a condizione che l'entità dei sacrifici richiesti non ostacoli eccessivamente la ricostruzione economica della Germania. Nella risoluzione sono anche contenute parecchie clausole che finora non si conoscono e che sono state presentate al Cancelliere come condizione per la collaborazione degli agrari. Altre clausole si riferiscono probabilmente ai noti postulati dell'agricoltura di vedere abolite le attuali restrizioni governative, in modo da lasciare liberi i grandi produttori di fissare i prezzi al loro beneplacito e da essere esonerati dall'obbligo di consegnare gli imposti quantitativi di grano ai comuni in condizioni di favore. Quanto alle misure cui l'agricoltura sarebbe disposta a partecipare alle garanzie, finora non è stata presa alcuna decisione definitiva.

Nel pomeriggio, il Cancelliere ha ricevuto i capi partito. La conferenza è stata puramente informativa e si ripeterà domani. Il *Berliner Tageblatt* riferisce che per risolvere le difficoltà sorte fra la federazione degli industriale e le organizzazioni operaie in seguito alle condizioni poste dall'industria per la partecipazione alle garanzie, domani cominceranno delle trattative fra il deputato von Raumer, delegato della federazione industriale, e il deputato von Hilferding, per l'organizzazione operaia. Si tratta tuttavia di convocazioni ufficiose, perchè la federazione degli industriali fa smentire stasera la notizia di negoziati veri e propri.

Il *Welt am Mittag*, che è il solo giornale che si occupa oggi del possibile contenuto della nota tedesca, pubblica delle informazioni avute a pretesa buona fonte, nelle quali è detto tra l'altro, che la relazione della nota ha dovuto essere ritardata in attesa di sondaggi fatti eseguire soprattutto a Londra. Le persone incaricate di detta missione, avrebbero riferito in termini poco soddisfacenti per la Germania. Ciò nonostante, il Cancelliere Cuno sarebbe deciso a non dipartirsi dalla linea di condotta prefissasi. Le proposte tedesche non conterranno perciò una precisa offerta, per quanto riguarda la somma globale. Il «Welt am Mittag» conferma quindi che la nota insisterà sulla buona volontà della Germania a rimettersi al giudizio di un tribunale internazionale di periti.

Queste informazioni hanno suscitato nei circoli di sinistra un certo malessere, e l'ufficio stampa socialista, riferendosi ad esse, dichiara che il partito socialista si assumerà la responsabilità politica del nuovo documento, soltanto se esso costituirà un serio tentativo per risolvere il problema delle riparazioni e contenga proposte concrete e sostanziali, tali da poter fare sperare in una sollecita liberazione del territorio della Ruhr. Il comunicato ripete quindi il noto punto di vista del partito circa la necessità di chiamare i possessori di valori oro,, la cui ricchezza, col nuovo crollo del marco ha fruttato larghi benefici, ad una larga partecipazione al sacrificio nazionale. Date le correnti dominanti, è però dubbio se la voce del partito socialista potrà avere l'eco desiderata.

Mosca disposta a cedere all'Inghilterra
La proposta di Curzon per la rinuncia alla propaganda

LONDRA, 4, sera

Il *Manchester Guardian* pubblica oggi il testo integrale del «memorandum» di Lord Curzon al Governo russo, che ha fornito elemento a tante polemiche sia a Mosca che a Londra nei passati giorni. Il tono generale del documento è cortese nella sua forma, ma sta il fatto che il ministro degli Esteri insiste sulla questione della propaganda interna, che non lasciano dubbio sulle intenzioni del Governo britannico di risolvere le difficoltà una volta per sempre. Questa è una parte della nota che ha suscitato il risentimento della stampa bolscevica, la quale non esita a travisarne il testo. Infatti, mentre i giornali di Mosca continuano a parlare di «ultimatum», leggendo il documento inglese si rileva che Lord Curzon ha già fatto importanti concessioni al sentimento nazionalista russo, in quanto non richiede il licenziamento dei plenipotenziari moscoviti a Teheran ed a Kabul, ma semplicemente il loro trasferimento in altre località, dove la loro attività non possa riuscire dannosa agli interessi inglesi.

Infine, la nota conclude con una proposta di prendere reciproco impegno di astenersi da qualsiasi forma di propaganda ostile. L'Inghilterra domanda che il Governo dei Soviet si astenga nel prossimo avvenire da qualsiasi azione diretta o indiretta contro le istituzioni dell'impero britannico e dal fomentare agitazioni contro di esso; e l'Inghilterra a sua volta si impegna a rispettare le istituzioni russe, a non eccitare o mantenere nessuna forma di propaganda ostile ad essa, estendendo questa decisione anche agli Stati che sono sorti dalla successione dell'impero russo, quale esisteva prima della guerra.

Messa la questione in questi termini, nulla dovrebbe impedire alla Russia di aderire alle richieste inglesi, ritirando i due plenipotenzari che si sono resi ostici. A questo proposito la stampa inglese nota che l'Italia ha dato l'esempio richiamando da Mosca il suo agente commerciale Amadori, il quale aveva commesso l'indiscrezione di inviare a Roma telegrammi, in cui si parlava di progetti di azione antisoviettista, che probabilmente non esistevano che nella sua fantasia.

Se l'Italia si è decisa a questa misura e l'ha attuata senza nulla perdere della sua dignità, non c'è ragione perchè il Governo russo non prenda un provvedimento consimile in ottemperanza alle richieste inglesi. A Londra si spera che Cicerin faccia tesoro di questo insegnamento, e che risponda a Krassin — il quale attende impazientemente a Londra — in senso favorevole.

Stasera le varie agenzie telegrafiche, fra le quali l'*Exchange Telegraph* danno delle lunghe informazioni, che lasciano sperare in una pronta soluzione della vertenza. Il giornale dice infatti che Cicerin, dopo essersi consultato con gli alti commissari del popolo, avrebbe deciso uno sforzo per evitare la rottura delle relazioni con l'Inghilterra, ed è evidente che tale sforzo non può consistere che nel richiamo dei suoi agenti incolpati di ostilità anti-inglesi.

Il cardinale Soldevila assassinato
sulla pubblica via a Saragozza

PARIGI, 4, sera

Si ha da Saragozza, che il cardinale Soldevila J Romero, ed un suo congiunto sono stati uccisi a colpi di rivoltella. Il cardinale era appena uscito di casa quando tre individui, che erano appostati all'angolo del palazzo del Comune gli spararono contro una dozzina di colpi di rivoltella. Il cardinale, colpito al cuore stramazzò al suolo cadavere. Anche la persona che lo accompagnava, colpita alla testa, è morta più tardi all'ospedale.

Il cardinale Soldevila J Romero era nato in Fuento La Pena il 20 ottobre 1843, ed era stato creato cardinale da Benedetto XIII nel Concistoro del 15 dicembre 1919. Egli faceva parte delle Congregazioni dei sacramenti e della fabbrica di San Pietro.

Cinque operai uccisi presso Sampierdarena
per lo scoppio d'un tubo di gelatina

GENOVA, 4, sera

Verso le 15 di oggi, ai Docks liguri, presso la stazione di Sampierdarena, si stava procedendo allo scarico di un vagone di ferramenta della ditta Oberman, derivanti dalla demolizione avvenuta a Spezia in una nave da guerra. Il rame contenuto nei rottami doveva essere trasportato a Spinetta Marengo, dove la stessa ditta ha una fabbrica di solfato di rame.

Non si sa esattamente per quale motivo, ma si suppone per la presenza di un tubo di gelatina contenuto nel materiale, è avvenuto improvvisamente una terribile esplosione e il pesante vagone con il suo contenuto saltò in aria. Rimasero uccisi sul colpo gli operai Pietro Arrigoni, della provincia di Brescia; Attilio Carra, della provincia di Reggio Emilia; Aventino De Zenta, Milziade Desuttie e l'appuntato di finanza Angelo Zinoni.

Sul posto si sono immediatamente recati il prefetto e il questore di Genova e i sindaci delle due città e la pubblica assistenza a prestare soccorso. Sono stati inviati anche sul posto pompieri e reparti di truppa. Attualmente si procede allo sgombero dei rottami, ritenendosi che vi siano ancora altre vittime.

Commesso postale assassinato nell'ufficio
a scopo di rapina

SAVONA, 4, sera

Stamattina, verso le 5.30, mentre il commesso postale Pietro Fiorito, di 23 anni, mutilato di guerra, si trovava nell'Ufficio pacchi, dove è anche una cassaforte per la custodia delle raccomandate e assicurate, veniva proditoriamente aggredito da uno o due malfattori che, penetrati nell'ufficio, lo hanno barbaramente assassinato a colpi di accetta. Gli assassini tentarono quindi di aprire la cassaforte, ma essendo questa munita di un segreto, non vi riuscivano. Il Fiorito fu rinvenuto rantolante al suolo in una pozza di sangue. Si ritiene che la lotta debba essere stata accanita, perchè si ricontrarono avunque chiazze di sangue. La vittima lascia la moglie e due figliuoletti. L'autorità ha iniziato le indagini per la scoperta degli assassini.

La VII.a tappa del Giro d'Italia
Nuova vittoria di Girardengo

BOLOGNA, 4, sera

La partenza per la settima tappa del Giro d'Italia venne data alle 3.14 esatte. Alla fine della ripida discesa che conduce da Chieti al mare, proprio alle porte della cittadina che diede i natali a Gabriele d'Annunzio, vengono allineati i partenti. Sono 42. Si sono ritirati Magnetti, che ha spaccato il telaio nella tappa Napoli-Chieti; Arduino, che ha compiuto una dura tappa fra spasimi atroci per le ferite riportate cadendo ed Aymo Pietro, che ha dovuto lasciare il fratello. I corridori si lanciano sul breve rettilineo a forte andatura, attraversando Pescara silenziosa. Albeggia allorchè i corridori aumentano l'andatura.

Prima di Csatellamare, Scherl, il giovane corridore triestino, che ha dato prove magnifiche della sua forza e del suo coraggio, buca la gomma posteriore. Egli ripara subito e si rimette in gruppo con discreta facilità. I corridori si sostituiscono al comando. Primo è Pratesi, che viene sostituito da altri isolati. Prima di San Benedetto, Arturo Ferrario spinge l'andatura e guadagna il tragnardo. Seguono al comando i grigi della Maino. Petiva è quelli che più si prodiga. L'andatura si mantiene fino alle porte di San Giorgio ad una media di 5 chilometri. Si sorpassa l'erta salita di Loreto e si compie la discesa a grande velocità. Girardengo compie un tentativo di fuga, ma non prosegue nello sforzo, cosicchè i corridori marciano quasi sempre in gruppo. Di tanto in tanto avviene qualche distacco per dei lievi incidenti. Poco prima di Ancona l'azione dei corridori si fa più vivace e si giunge in città fra le acclamazioni della folla. I corridori arrivano in gruppo, tanto che viene soppressa la firma.

Da Ancona a Bologna, la gara precipita per merito degli isolati e diviene particolarmente interessante. Avviene qualche distacco: Trentarossi danneggia la macchina, ma può congiungersi al gruppo. Sono in testa una trentina di corridori guidati da Girardengo, che marcia ad una media di 28-30 chilometri. Si sorpassa Cesena a forte andatura, accolti da ovazioni deliranti. Fuori città, il passo rallenta. Il gruppo si mantiene sempre compatto. A Forlì, l'accoglienza è entusiastica. Dopo Castel Bolognese, l'andatura si fa fortissima per merito di Girardengo e Petiva. Avvengono alcuni frazionamenti di gruppo e si formano così tre gruppetti: il primo composto di 18 corridori, guidati da Girardengo; il secondo di sei o sette, guidati da Lucotti e Gremo; il terzo a 10 minuti, guidato da Trentarossi.

A Bologna la folla è enorme, come esuberante è l'entusiasmo. In volata, Girardengo domina ancora una volta tutti gli avversari. Il campione d'Italia in magnifica forma è giunto freschissimo e il pubblico gli tributa una dimostrazione di simpatia indimenticabile.

In complesso, la tappa odierna, ad eccezione dell'incidente toccato a Trentarossi, si è svolta regolarmente, Girardengo è più che fiducioso di giungere a Milano. Ecco l'ordine di arrivo:

1) Girardengo, alle 17.22.31 e un quinto; 2) Tonani a ruota; 3) Sivocci; 4) Lucotti; 5) Gay in gruppo; 6) Brunero lievemente staccato; 7) Petiva; 8) Aymo Bartolomeo; 9) Fasoli; 10) Ruggero.

La produzione del cotone nel Sud Africa, nell'ultima annata, è stata quasi doppia di quella dell'annata precedente. Le piantagioni sono sempre in aumento e si fanno quindi buone previsioni anche per la prossima annata. Il maggior quantitativo viene naturalmente esportato sul mercato inglese.

CRONACA DELLA CITTÀ

I problemi triestini e il Governo

in un'intervista con l'on. Giunta

Il Governo fascista e gli slavi - La concessione dell'area di San Sabba all'Austria - La prossima riapertura della Ferriera e dei Cantieri - La bonifica del monfalconese e le industrie dell'Isonzo - L'on. Mussolini a Trieste il 4 novembre - Il discorso Misuri e il diritto di critica al fascismo

Abbiamo trovato l'on. Giunta domenica sera nella «hall» dell'Hotel Savoia, di ritorno da Castelnuovo del Carso, dove nella giornata s'era recato ad inaugurare il gagliardetto di quella sezione del Fascio. Lo troviamo ancora sotto l'impressione gradita che gli procurarono le autorità e i rappresentanti sloveni del luogo, accogliendolo con deferenza.

— Anzi — disse l'on. Giunta — mi son visto venire incontro il sindaco, cinto dalla fascia tricolore, a stendermi la mano, che io strinsi con piacere. I notabili del paese poi mi fecero vive raccomandazioni perchè mi interessi delle loro questioni presso il Governo, al quale hanno giurato attaccamento e fedeltà. E la cerimonia mi diede il senso di questa fedeltà, poichè tutti gli oratori, pur dicendo poche parole, si augurarono che, sorpassate quelle difficoltà che possono ancora esservi, fra Italia e Jugoslavia, si allaccino rapporti cordiali atti ad assicurare ai due paesi un'era di pace e di prosperità. Ma — aggiunse il deputato fascista — non mancai di osservare che se i nostri vicini dovessero mostrarsi restii a creare le basi agli amichevoli rapporti a cui tendiamo e che ci auguriamo, non saremo noi che ci adageremo a subir sopraffazioni.

S. E. Mussolini e Trieste

Ma, poichè ci interessava sapere quello che il Governo sta attualmente facendo per la nostra città, pregammo l'on. Giunta di dirci qualchecosa in proposito.

Dopo averci accennato al fantastico entusiasmo della folla per il Presidente del Consiglio, a Padova e a Vittorio Veneto, il deputato fascista accennò alla grande cerimonia di Vittorio Veneto, dove avvenne l'esaltazione indimenticabile della vittoria.

Ma — continua l'on. Giunta — durante queste giornate non ho mai tralasciato di parlare a S. E., nei momenti di sosta, della situazione economica di Trieste. E posso riconfermare ancora una volta, decisamente, che tutti coloro i quali oggi ancora alimentano il pessimismo, compiono opera di disfattismo, perchè S. E. Mussolini è disposto ad aiutare con tutti i mezzi e in tutti i modi, nei limiti delle possibilità, la resurrezione di Trieste. Ed insisto su questo, perchè la città soffre di alti e bassi, di pessimismo e di ottimismo, assolutamente ingiustificati. Manca ancora in molti la visione serena delle cose; poichè non saranno soltanto gli aiuti dello Stato che porteranno la floridezza a Trieste, ma l'opera lenta del tempo e la volontà dei circoli finanziari e commerciali nel compiere quanto sta nelle loro possibilità. A confermare quanto ho sempre sostenuto, che cioè non è possibile dare un esatto giudizio sull'avvenire della città, fino a quando il retroterra non si sia risollevato della crisi economica e l'Oriente rappacificato, basta notare il fenomeno della discesa verso le nostre spiaggie, di gran numero di czeco-slovacchi e di non pochi ungheresi.

La questione del petrolio e la ripresa di lavoro nei cantieri

— Come ritiene, onorevole, che possa iniziarsi e svilupparsi la rinascita di Trieste? — chiedemmo.

— Vedo con sicurezza delinearsi lo sviluppo economico della città, in queste tre forme: provvedimenti di carattere eccezionale da parte del Governo; iniziative da parte di enti finanziari cittadini, e ripresa dei traffici fra il retroterra e il Levante in situazioni ritornate normali. Ed a questo proposito è da rilevare un episodio che potrebbe sembrare di poca importanza e del quale il vostro giornale si è occupato in questi ultimi tempi. Intendo dire la cessione di un'area a S. Sabba, destinata quale deposito di petrolio per l'Austria tedesca. Come è noto, durante le trattative italo-austriache, l'Austria avanzò richiesta dell'area. Con mia grande sorpresa giorni or sono appresi che si facevano delle difficoltà per rilasciare la concessione. In seguito a ciò invitai dal Prefetto il console austriaco e il gen. Mazinghi. Dopo questo colloquio spedii un telegramma dettato in forma energica al Ministero degli Esteri, e finalmente ieri ebbi la risposta che l'area veniva concessa. Come questo altri «piede-a-terre» verranno richiesti dall'Austria con nostro vantaggio sicuro.

— E dei cantieri cosa ci può dire?

— I cantieri stanno per riprendere il lavoro. Da circa una settimana i miei amici del Fascio e dei Sindacati ed io ci occupiamo attivamente per mettere d'accordo industriali e maestranze. Fra qualche giorno la questione sarà risolta definitivamente. Intanto, per quello che riguarda la Ferriera di Servola posso dirvi che il Governo ha in parte concesso e in parte concederà quanto è necessario per facilitarne il compito. Spetta però agli industriali e agli interessati di avere un po' più di audacia e d'iniziativa per fiancheggiare i nostri sforzi e l'opera nostra. Anche per quello che riguarda le miniere dell'Istria mi sono attivamente occupato, e ho recenti comunicazioni da S. E. Sardi, dalle quali risulta che il mio ottimo amico ha compreso l'importanza della cosa e mi viene incontro senza esitazione. Nello stesso tempo — continua il deputato fascista — mi sono assunto il compito di risolvere la questione delle Bonifiche del monfalconese, e, avvenuta l'estensione della legge sulle bonifiche, ora l'opera procederà con sollecitudine. Attendo di essere in breve chiamato dal ministro dei Lavori Pubblici per portare l'impresa nella sua fase conclusiva.

Insieme con i miei colleghi Banelli e Suvich abbiamo impostato nettamente e portato verso la risoluzione anche problemi riguardanti le industrie del basso Isonzo. E proprio in questi giorni dovrò raggiungere a Roma i miei due colleghi insieme agli interessati, e garantisco che sarà spiegata l'azione più energica perchè le industrie risorgano.

Ciò che dice S. E. Mussolini

Avendo insistito per sapere ciò che dice il Presidente del Consiglio riguardo a tutti questi complessi problemi, l'on. Giunta ci ha risposto:

— Il Presidente, al quale nei momenti di riposo ho accennato a tutto questo, mi ha fatto capire che Trieste, pegno della Vittoria, non può nè deve perire. Ed a questo proposito mi è caro aggiungere una frase di S. E., anche per smentire varie dicerie che corrono in città sulla mancata visita a Trieste nei giorni scorsi. Il Presidente non è venuto qui perchè vuole venire quando sarà la sua ora. Quando lo invitai a venire per il XX Settembre: «**A Trieste non si può venire che il 4 Novembre ed io verrò dal mare come i primi soldati d'Italia. Per quel giorno molte cose saranno sistemate**».

La situazione politica

Prima di congedarci dall'on. Giunta abbiamo voluto conoscere il suo pensiero sulla situazione politica generale.

— La situazione politica — ci ha risposto — in generale è buona. Permane l'irrequietezza fascista la quale per ora non può impensierire troppo, tenuta com'è in freno dalla volontà e dal prestigio del Presidente.

Contrariamente a quanto pensano alcuni dirigenti del nostro partito, ritengo che il processo di critica e di autocritica ci sia sommamente utile. Lo stesso discorso dell'on. Misuri, passato il primo momento, finisce con l'aver fatto più bene che male.

E a questo proposito io ho deplorato e deploro l'aggressione commessa contro il collega, che fu uno dei più valenti organizzatori del fascismo umbro e che, infine, ha esercitato il suo legittimo diritto di rappresentante della Nazione. Bisogna sopra tutto che i fascisti smettano il vezzo di credere che tutti quelli, i quali si permettono di dare dei suggerimenti o di fare dei rilievi siano dei nemici dichiarati.

Approvo il passo fatto dai miei carissimi colleghi Suvich e Paolucci, i quali per la loro serietà, il loro patriottismo e la loro preparazione, meritano tutto il rispetto.

Dopo queste ultime dichiarazioni del deputato fascista, prendiamo congedo. Accompagnandoci, l'on. Giunta soggiunge:

E ripeta ai triestini che bisogna avere pazienza e che non tutto devono attendere dagli altri.

Il ministro del Commercio cecoslovacco a Trieste

Abbiamo da Praga, 4 sera:

Il ministro del Commercio ing. L. Novàk partirà il 6 giugno corrente per Trieste e Gravosa per assumere informazioni sul movimento dei porti adriatici nei riguardi al commercio czeco-slovacco. Lo accompagnano il comm. J. Votruba della Fiera di Praga e presidente della associazione degli esportatori czeco-slovacchi, il capo sezione del Ministero del Commercio Voves, il consigliere ministeriale Partl, e il segretario generale della Lega degli industriali prof. Hodac.

Il programma del breve viaggio informativo è il seguente: arrivo a Trieste giovedì sera 7 corr. Venerdì mattina, visita ai magazzini generali, e all'hangar czeco-slovacco (55). Nel pomeriggio the offerto agli ospiti dalla Camera di commercio e la sera, pranzo offerto a bordo del piroscafo Palatino, dal Lloyd Triestino. La mattina dopo, sul piroscafo messo cortesemente a disposizione dal Lloyd Triestino, gli ospiti partiranno per Fiume, isole Brioni, Lussimpiccolo, Zara, Sebenico e Gravosa. E da Gravosa il ministro Novàk e i personaggi che l'accompagnano prenderanno la via del ritorno.

La Lega Navale al conte Salvatore Segrè e al comm. Spartaco Muratti. La presidenza della locale sezione della Lega Navale ci comunica:

«Con animo vivamente addolorato, i soci della locale sezione della Lega Navale Italiana, recentemente riuniti in assemblea generale ordinaria, si sono visti indotti ad accogliere le dimissioni del gr. uff. conte Salvatore Segrè, presidente della sezione dalla sua costituzione, e del primo vicepresidente comm. Spartaco Muratti. A nulla valsero le insistenze affettuose e le ripetute pressioni fatte ai due illustri uomini, perchè recedessero dal loro proposito, determinato puramente da ragioni di salute che li consiglia di limitare la loro operosità di cittadini, per poter meglio curare la malferma salute logoratasi nelle fatiche e nei dolori sofferti durante la guerra.

Riuscito vano, come detto, ogni tentativo di rimuoverli dalla decisione presa, la Lega Navale Italiana sentì il bisogno di testimoniare loro tutta la sua alta stima e la sua devota riconoscenza. Fece pervenire, perciò, al comm. Muratti la medaglia d'argento concessa ai benemeriti del sodalizio, e già offerta al conte Segrè, e nominò, nell'assemblea ordinaria, il suo ben amato presidente dimissionario, con plauso e acclamazione dei presenti, a presidente onorario della sezione triestina, che riconobbe sempre i suoi meriti altissimi di patriota disinteressato e che fu ognora fiera e orgogliosa del prestigio e dell'autorità che dalla sua persona le provenivano.

Così, modestamente, secondo le proprie risorse, ma con generoso slancio e fervidissimamente, la Lega Navale intese onorare chi all'associazione aveva dato con amoroso trasporto mente e cuore, lustro e iniziativa di opere.

L'opera della delegazione femminile fascista di Trieste al congresso dei Fasci delle tre Venezie. Il primo congresso dei Fasci femminili delle tre Venezie inauguratosi a Padova il 1.o corrente, sotto la presidenza del Duce Benito Mussolini, chiuse i suoi lavori la sera del 2 crorente.

L'estesa relazione e le diverse disposizioni prese in questo congresso verranno comunicate alle socie in una prossima assemblea. Le delegate del Gruppo femminile fascista hanno avuto l'alto onore di essere ricevute da S. E. Mussolini che le accolse affabilmente incaricandole di trasmettere il suo affettuoso saluto «a Trieste e a San Giusto». Le stesse signore assistettero a Venezia alla solenne rivista, in piazza S. Marco, alla cerimonia della consegna delle «drappelle» alla fanfara della 48.a legione «S. Marco» della Milizia nazionale, nella storica sala del Gran Consiglio nel Palazzo Ducale, e alla inaugurazione della nuova sede del Fascio in Campo S. Gallo. Sempre a Venezia, furono presenti alla partenza del Duce e poterono esprimergli ancora una volta tutta la entusiastica, commossa riconoscente venerazione delle fasciste triestine che attendono ansiosamente di poter rinnovargli nella nostra città il giuramento della loro assoluta incondizionata fedeltà e disciplina.

Inoltre, domenica nel pomeriggio, un gruppo di fasciste veneziane accompagnò le nostre in pellegrinaggio al Monumento a Guglielmo Oberdan, per deporre i fiori e il lauro offerti la mattina a S. E. Mussolini, mentre il nastro che li legava, per gentile offerta del Gruppo femminile veneziano, verrà conservato a Trieste nella cella del nostro Martire.

La riconoscenza dei mutilati alle fasciste triestine. Al direttorio del Gruppo femminile fascista pervenne dall'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra — Commissione pellegrinaggio Carso — la seguente lettera in data 28 maggio u. s.:

«Allo spettabile direttorio del Fascio femminile, Trieste. Questo Comitato, grato per l'azione nobilissima d'affetto e di ospitalità verso i mutilati che parteciparono al pellegrinaggio carsico, svolta da codesto onorevole sodalizio, prega di rendersi interprete della sua viva riconoscenza alle signore socie.

E mentre a nome degli ospiti carissimi esprime i più vivi ringraziamenti, offre un esemplare della medaglia carsica, coniata in occasione del pellegrinaggio, con la quale vennero decorate tutte le bandiere dei mutilati convenute a Trieste.

Con cordiali ringraziamenti e con ossegui, si segna: Per il Comitato pellegrinaggio carsico, il presidente: Guido Slataper.»

Una gita di veneziani e un atto gentile verso gli orfani di guerra. Domenica prossima, 10 corrente, alle 10.30, col piroscafo «Barion» della Società Puglia, arriverà ospite nostra la «Smobilitati Benefica» pro derelitti di guerra di Venezia. La forte società che in tre anni di vita sociale ha elargito oltre 200.000 lire di aiuto fraterno ai compagni minorati e agli orfani dei gloriosi fratelli caduti, viene a Trieste per la sua prima gita sociale e in segno di fratellanza consegnerà a 40 bambini orfani di guerra, in Municipio, un libretto personale di risparmio quale ricordo dei compagni dei loro padri caduti per il più grande dovere. Siamo certi che la cittadinanza vorrà onorare di sua presenza gli smobilitati di Venezia che vollero salutare la città sorella come meta della loro prima gita sociale.

La seduta del Consiglio comunale rimandata per mancanza del numero legale

Per le 19 di ieri sera era indetta la riunione del Consiglio comunale per la continuazione della discussione del bilancio preventivo del 1923. Alle 20 però non era stato possibile raggiungere il numero legale, per cui la seduta non potè aver luogo. Essa sarà tenuta in seconda convocazione. Questo per la cronaca.

Nei riguardi del ripetersi delle difficoltà per raccogliere il numero legale dei consiglieri ad ogni seduta, sembra — a dire di qualche consigliere — che influisca l'assenza di quasi tutti coloro che fanno parte del gruppo socialista, nonchè di quello comunista. Inoltre, in quest'ultimo tempo il Consiglio ha perduto, per dimissioni o per morte, parecchi dei suoi membri. E questo è vero. Senonchè ieri sera — a differenza delle altre volte — l'assenza dei consiglieri fu assai più accentuata del solito, a malgrado del fervorino di alcuni giorni fa al proposito, da parte del direttorio fascista.

Qualunque siano le ragioni — le quali, volendo, sarebbe lungo e forse non utile indagare — certo è che occorre provvedere. Contrariamente, di questo passo, il preventivo finirà con l'essere discusso quando si dovrà iniziare la revisione del consuntivo.

Ieri sera avrebbe dovuto aver luogo la presentazione, e la discussione quindi, dei bilanci delle tre aziende municipalizzate; bilanci i quali hanno però subito delle modificazioni. In altri termini, l'ing. de Parente, assessore alle aziende, ha compilato due nuovi preventivi: uno per il servizio comunale degli acquedotti, l'altro per l'azienda del gas e dell'energia elettrica. I due nuovi bilanci differiscono da quelli precedenti, in alcuni dati, i quali darebbero modo alla Giunta di presentare un margine annuo, rispettivamente di 1.200.000 lire per l'acquedotto e di 2 milioni per il gas, margine che dovrebbe — secondo le intenzioni dell'assessore alle aziende — servire a ribassare il prezzo di vendita ai privati dell'acqua e del gas. S'intende che essendo già trascorsi sei mesi dell'anno finanziario, il beneficio deve intendersi ai sei mesi che ancora restano, e quindi ridotto alla metà delle cifre dianzi esposte. Per l'azienda del gas tali avanzi provvengono da un gettito previsto — e la previsione deve avere avuto una conferma nei sei mesi di esercizio trascorsi, — dalla vendita di gas e sotto prodotti; ma specialmente dalla riduzione a metà dell'assegno di gas agli addetti all'officina, al prezzo di favore di 0.20 il metro cubo. Come è noto, fino ad oggi l'assegno era di 400.000 metri cubi, che l'assessore alle aziende propone sia portato a 200.000. Così per il coke — ceduto agli addetti — il quale è di 1300 tonn. e verrebbe ridotto a 650 tonn.

Per l'acquedotto, le variazioni proposte riguarderebbero la parte I del bilancio speciale. La eventuale diminuzione del prezzo, tanto del gas quanto dell'acqua, avverrebbe a datare dal 1.o luglio p. v.

Una nobile iniziativa della Società Zoofila triestina

La Società Zoolofila triestina, che dopo il durissimo regime cui Trieste fu sottoposta durante la guerra, ha ripreso la sua attività che dura da 40 anni, rivolge alle consorelle di tutta Italia, col suo fervido saluto, l'invito di associarsi ad una nobile iniziativa con il seguente invito firmato dal presidente comm. Spartaco Muratti e dal segretario dott. Uxa:

«Premesso che lo scopo cui tende l'azione zoofila è, non solo di proteggere gli animali dalle sevizie e dai maltrattamenti, ma anche e principalmente di ingentilire gli animi, di rafforzare quella civile e generosa pietà per gli esseri più deboli, che non può andar disgiunta dal sentimento umanitario pei nostri simili, di formare, nel popolo una coscienza zoofila il consiglio direttivo di questo sodalizio ha ravvisato la necessità di influire ai suesposti fini anzitutto sulle coscienze giovanili più facilmente impressionabili e però malleabili; e di valersi all'uopo segnatamente dell'opera di propaganda educatrice che può essere svolta soltanto dal maestro nella scuola.

«E' ovvio che a tradurre in atto questo postulato sarebbe inadeguati gli sforzi, sia pur volonterosi, dei singoli sodalizi, e che a rendere l'opera stessa possibile, e veramente efficace converebbe esperire un'azione coordinata, organizzata, collettiva, nazionale, insomma, che faccia capo alle supreme autorità scolastiche del regio Governo. Infatti solo il ministro ed il sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione possono impartire ai provveditori agli studi, ai capi degli istituti medi e professionali e ai dirigenti, le scuole elementari, norme e disposizioni precise che prescrivano ai docenti di tutta Italia di comprendere tra gli argomenti, che formano oggetto dell'educazione degli alunni, specie dei più giovani, e tra questi coloro che appartengono alla popolazione scolastica suburbana e rurale, i seguenti, che, astraendo da sentimentalismi esagerati e però morbosi e falsi, facciano comprendere ai giovani:

1) Che le bestie hanno nervi che, al pari dei nostri, percepiscono lo spasimo e vasi sanguigni che zampillano oltre l'epidermide lacerata dalle percosse; e che sono dotate, più che d'istinti, di sentimenti affettivi e generosi, che non sempre si riscontrano in tutti gli uomini.

2) Che è nell'interesse dei singoli e della collettività di non sfruttare oltre i limiti del possibile i loro «strumenti da lavoro viventi», ma di rimetterli in valore con opportune cure quando siamo ammalati o rifiniti, seguendo in ciò l'esempio dato dal Comando Supremo del R. Esercito durante la nostra guerra, con l'istituzione della «Croce Azzurra», per il ricupero dei quadrupedi infermi o feriti.

3) Che un animo bennato deve sentire orrore e disgusto per le manifestazioni di barbara e crudele brutalità, altrettanto inutili che repugnanti, verso le bestie incapaci di difesa, manifestazioni che contrastano alla nobile e generosa indole del nostro popolo, e lo screditano presso gli stranieri.

4) Che questi principi vanno messi in pratica non solo rispetto agli animali che rappresentano un utile tangibile e realizzabile, ma anche rispetto agli altri, che sentono come noi le sofferenze, e però non devono essere tormentati in alcun caso, nè uccisi senza necessità.

Questi, a grandi linee, i postulati che la Zoofila triestina propone alle associazioni consorelle, affinchè col consenso ed il concorso di tutte sieno sottoposti per l'approvazione e l'attuazione al Ministero dell'Istruzione pubblica, il quale dovrebbe essere inoltre interessato a disporre perchè, analogamente per quanto fu fatto a suo tempo da S. E. Bacelli per la protezione delle piante, sia illustrata una volta all'anno in un giorno prestabilito e con solennità adeguata all'importanza educativa dell'argomento, la vecchia massima «chi non ha pietà per le bestie non ne ha per gli uomini».

Nella ferma fiducia che codesta onorevole Associazione vorrà aderire all'iniziativa proposta, che si inspira al criterio che i mali vanno curati all'origine, e che trattandosi di un male molto diffuso, il rimedio non può giungere che dall'alto, il sottoscritto porge il cordiale saluto della Zoofila triestina».

Il sottosegretario alla Guerra di passaggio a Trieste. Proveneinte da Zara, a bordo del piroscafo «Palatino», giunse nel pomeriggio di ieri nella nostra città S. E. il sottosegretario alla Guerra on. Bonaldi, che partecipò, come è noto, alle recenti manifestazioni ginnastiche svoltesi a Zara.

Erano convenuti alla riva a ricevere l'ospite illustre, il prefetto comm. Crispo-Moncada, S. E. il gen. Vaccari, il sindaco sen. Pitacco e diverse altre notabilità cittadine. S. E. Bonaldi ripartì alla volta di Roma col diretto delle 19.5.

Doro Finzi

Solo pochi sapevano quanto grave fosse lo stato di Doro Finzi: e la notizia della morte venne quasi a tutti dolorosamente improvvisa. Di un uomo che si è abituati a vedere nella giocondità, nella festevolezza, nel riso, sembra quasi difficile il credere alla sofferenza, alla morte. Doro Finzi aveva avuto dalla natura l'animo scintillante e l'ingegno ridente: le sofferenze atroci del suo male, la tristezza della sua morte a poco più di trent'anni, sembrano una rude inversione del destino. I cittadini lo avevano caro perchè spargeva il buonumore e l'arguzia; ora riconoscono che anche l'avevano caro perchè erano in lui tutte le doti della mente e del cuore che rendono un uomo meritevole d'essere amato.

Aveva fatto le prime armi di giornalista nell'*Indipendente*, e subito si era rivelato per un temperamento piacevole e arguto. Inventava la freddura, la parola a doppio taglio e la strofetta satirica con la stessa facilità; e dentro di lui era un caldo patriottico cuore, che si appassionava fino alle lagrime leggendo il Carducci. Il suo estro, la sua vena motteggiatrice, apparvero fin dalla prima sua pubblicazione. Fu quella un libriccino di versi, «Cannonate», scritto a imitazione dei futuristi: era una garbata satira: ma la critica futurista la prese per buona moneta, e Fedoro Tizzoni (il suo pseudonimo) fu festeggiato come un nuovo proselite. Poco dopo, il Finzi fece un viaggio in Spagna e vi rimase per qualche tempo. Ivi imparò a conoscere il genere spagnolo delle «zarzuele» (operette satiriche d'attualità che hanno qualche affinità con le «révues» francesi), e se ne invaghì, e si cimentò ad adattarle ai costumi nostri. Trovò un vecchio vocabolo che definiva la cosa molto pittorescamente: il biribissaio. Chi non ricorda il successo del primo «Biribissaio» di Fedoro Tizzoni, allegra canzonatura di tutta la vita cittadina, dapprima nella sala della Filarmonico-Drammatica, e poi al Politeama Rossetti? A decine di migliaia i triestini accorsero a udirlo nella primavera del 1913; si fecero quattrini quanti si vollero; e tutti, a cominciare da Fedoro Tizzoni, si accinsero a battere il ferro dei biribissai. In sul più bello, invece, venne la guerra mondiale.

E Doro Finzi corse ad arruolarsi volontario. Erano nell'Esercito quattro fratelli, tutti volontari. Doro fu costantemente sul fronte: dapprima sul Carso, poi in Macedonia, infine sul Piave, dove combattè fino all'ultimo e fu ferito nelle fasi finali della battaglia di Vittorio Veneto. Era tenente di artiglieria, noto per valore e per serio adempimento del dovere, e comandava una autoblindata. Operato, parve migliorare; ma la robustezza dell'organismo non fu più quella di prima. Il buonumore sì. Tornato appena a Trieste, nell'inebbriante felicità che gli dava la redenzione della sua terra natale, scrisse un nuovo biribissaio, sfruttando la tragicommedia di certi episodi di vita cittadina narratigli degli anni di guerra, e lanciò un giornaletto umoristico, l'*Ocio de soto*. Era umoristico; ma anche cocente di sentimento italiano indignato del carnovale bolscevico che incominciava. Interruppe il giornale per accorrere a Ronchi, al segreto comando di Gabriele d'Annunzio: e fu tra i legionari fiumani della prima ora. Indi entrò nella redazione del *Piccolo*, e i nostri lettori per qualche tempo godettero della sua festevolezza, della sua inventività, di ciò che egli sapeva creare in prosa, in versi ed anche come disegnatore. Giacchè durante la guerra, egli aveva imparato a coltivare le attitudini plastiche che erano in lui da natura. Ritagliava figurette d'uomini e d'animali con le forbici, e gli riuscivano vivaci ed espressive, con vera e propria genialità di carattere. Perciò amava anche farsi chiamare «Forbicicchio». L'ingegnosità di una sua trovata, che consisteva nel modo di dare alle figure certe particolari pieghe che ne avvivassero tutti i tratti specifici, lo indusse a recarsi a Milano per costituirvi una casa editoriale che lanciasse commercialmente le sue creazioni. Esse divennero popolarissime tra i fanciulli e tra gli adulti d'Italia; ma il lavoro del povero Finzi fu immane, tanto per l'applicazione personale che la sua impresa esigeva da lui quanto per le situazioni finanziarie da superare. Egli ammalò in piena tensione di lavoro: era il tremendo inguaribile male che lentamente lo distrusse: dopprima operato e degente in un ospedale di Milano: quindi trasportato, con sua grandissima gioia, a Trieste. Egli non credeva alla estrema gravità della sua malattia, e nel suo luminoso ottimismo pensava fermamente che il ritorno a Trieste sarebbe bastato a farlo migliorare e guarire. Morì fra le braccia dei suoi, il giorno dello Statuto, mentre la musica in lontananza suonava la Canzone del Piave.

Morì: e lascia nel cuore della famiglia uno strazio che non si dice: e lascia nel nostro cuore, velata di tristezza, una cara imagine, in cui la bontà dell'animo si commuove e l'arguzia dell'intelletto sorride.

Concerto in piazza dell'Unità. Ecco il programma del concerto che verrà tenuto questa sera, alle 20, in piazza dell'Unità dal Corpo bandistico del Ricreatorio della Lega Nazionale «Riccardo Pitteri»: 1) A. M. F.: «Paroline dolci», gavotta; 2) G. Verdi: «Aida», fantasia; 3) P. Mascagni: «L'amico Fritz»; 4) V. Bellini: Ouverture dell'opera «Norma»; 5) J. R.: Valzer; 6) Marcia finale.

COMUNICATI *)

Il cav. dott. Alessandro Voltolina, in una dichiarazione scritta rilasciata a mezzo dei signori cav. uff. dott. Francesco Danelon e dott. Nicolò Scampicchio al prof. Luigi E. Draghicchio fa dire a me delle cose da me assolutamente non dette **e smentite per iscritto** dal signor Amedeo Rocco di Egidio, cui il dott. Voltolina si richiamava per giustificare le sue affermazioni.

La dichiarazione rilasciatami dal signor Rocco la inviai con una lettera al signor dott. Voltolina, il quale anzichè trarne le conseguenze del caso, mi rispose con una lettera offensiva.

Incaricai perciò i signori dott. Virginio Calegari e Nicolò de Vergottini di chiedergli soddisfazione.

Ai miei secondi sorse, durante il corso delle riunioni, il dubbio sulla possibilità per il dott. Voltolina di dare una soddisfazione cavalleresca e chiesero perciò — prima di continuare a trattare coi secondi del mio offensore — che un giurì stabilisca se il dott. Voltolina avesse o no mancato alle norme elementari della cavalleria.

La risposta dei secondi del dott. Voltolina e l'atteggiamento di quest'ultimo risultano dalla seguente lettera:

«Carissimo amico,

come dall'incarico d.d. 22 magio 1923, ore 23, ci siamo recati dai signori dott. Gherardo Catani e dott. Umberto Stacchiotti, secondi del cav. dott. Alessandro Voltolina, cui tu inviasti il cartello di sfida a mezzo del dott. Virginio Calegari e Nicolò de Vergottini, per comunicare loro l'avvenuta sostituzione del dott. Virginio Calegari, obbligato ad assentarsi, col signor Ferruccio Calegari. Ci fu reso noto che i signori sunnominati avevano rimesso il mandato al loro primo.

Ci rivolgemmo, come nostro dovere, allora direttamente al tuo offensore, dal quale ebbimo una lettera in cui egli dichiara di non aver nominato altri suoi rappresentanti perchè d'accordo con il rifiuto posto dai suoi secondi e «considerava la vertenza siccome definitivamente chiusa.»

Avendo i signori dott. Catani e dott. Stacchiotti rifiutato di acettare il giurì d'onore proposto dai signori dott. Calegari e de Vergottini, affinchè esso possa decidere se il dott. Voltolina sia degno in linea cavalleresca di dare la voluta soddisfazione, e accettando il dott. Voltolina quanto fatto, riteniamo nostro dovere rassegnare nelle tue mani il mandato di cui ci volesti onorare, richiamandoci per tutte le conseguenze all'articolo 224 del Codice cavalleresco italiano Gelli, XIII edizione.»

f.ti **NICOLO' DE VERGOTTINI**
FERRUCCIO CALEGARI

Parenzo, 28 maggio 1923.

L'articolo 224 suona:

Nessuna delle parti rappresentate può rifiutarsi di aderire alla domanda della controparte di sottoporre l'accusa di indegnità ad un giurì d'onore. **Se il rifiuto parte dai rappresentanti della parte accusata verrà considerato: «CONFERMA DELL'ACCUSA»;...**

MARIO VITASS

Parenzo, 31 maggio 1923.

Tribunale civile e penale di Fiume

Numero: P. I. 670-1923.

EDITTO

Il Tribunale civile e penale di Fiume rende di pubblica ragione che nella causa avviata dall'attrice **WAHL ELSA de WELSKIRCH nata PREM,** rappresentata dall'**avvocato FRESCHI dott. SATURNINO,** contro il convenuto **WAHL ROLANDO fu ANTONIO,** già domiciliato in Pola ora assente e di ignota dimora, per scioglimento di matrimonio, venne fissata la trattazione preparatoria all'udienza del 10 agosto p. v., alle ore 10, dinanzi a questo Giudizio (Palazzo di Giustizia, II piano, stanza numero 6), alla quale sono citate le parti con le avvertenze di legge.

Il Giudizio nomina a curatore d'ufficio del convenuto **l'avvocato dott. ALESSANDRO SZANTÒ** e diffida il convenuto stesso di comparire all'udienza suddetta, rappresentato da un avvocato di sua fiducia qui esercente, poichè, in caso contrario, sarà rappresentato nella causa suaccennata dal curatore nominatogli d'ufficio.

Fiume, 22 maggio 1923.

f.to **STRASSIL dott. ALESSANDRO**
Presidente del Consiglio

Per l'autenticità della spedizione:
f.to **ZUZULICH** (L. S.)

N. 72-Gab.

Avviso di concorso

Il sottoscritto sindaco rende di pubblica ragione che a tutto 30 giugno a. c. è aperto il concorso per il posto di ragioniere presso questa Ragioneria civica.

Gli aspiranti devono presentare o far pervenire, a mezzo raccomandata, all'Ufficio municipale, entro il suddetto termine, la domanda in carta bollata da lire 1.20 corredata dai seguenti documenti pure in carta bollata e legalizzata a norma di legge:

1) Certificato di nascita;

2) Certificato di cittadinanza;

3) Certificato penale;

4) Certificato di sana costituzione fisica;

5) Certificato di buona condotta;

6) Diploma di ragioniere o titolo equipollente;

7) Tutti gli altri documenti che valgano maggiormente a provare l'abilità professionale dell'aspirante.

I certificati, di cui ai numeri 2, 3, 4 e 5, dovranno essere in data non anteriore a tre mesi.

Lo stipendio è fissato in lire 1000 (mille) mensili (percezione complessiva) in via provvisoria per sei mesi.

Entro tale termine sarà provveduto alla sistemazione del posto e annesso stipendio a norma delle disposizioni della legge comunale e provinciale.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina.

Monfalcone, 31 maggio 1923.

Dal Municipio di Monfalcone

Il segretario capo: **Dott. G. Alborghetti** — Il sindaco: **Bonavia**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Le opere di decorazione nell'interno di Sant'Antonio

La chiesa di Sant'Antonio, costruita sui piani di Pietro Nobile tra il 1828 e il 1849, è una delle nostre chiese più belle e chiude degnamente il periodo, così importante per Trieste, delle architetture neoclassiche. Certo la vide con archi ingombri di qualche preconcetto romantico Camillo Boito, quando scrisse di essa ambiguamente che «non può dirsi nemmeno brutta». I nostri tempi, ai quali possono farsi tutti i torti, ma non quello di mancare di discernimento e di giustizia per i caratteri di ogni epoca del passato, riconoscono nella facciata di Sant'Antonio, com'essa si prospetta in fondo al Canale, uno dei più nobili monumenti architettonici della città. A vederla dai ponti che congiungono le rive, nella prospettiva semplice e armonica della sua massa delineata sul cielo fra le colline di Chiadino e di Montebello che le fanno ala in lontananza, sembra che tutto concorra ad una espressione più squisita della sua classicità. L'interno, a una navata sola, è architettato con la stessa mirabile unità di concetto e sicurezza di gusto, superando le difficoltà imposte dall'area obbligata, che pareva concedere ben poche risorse allo sviluppo monumentale. La sola nudità delle linee architettoniche è così interessante e possente, e la luce grigio-argentina che vi versa il giorno ne mette siffattamente in rilievo il plastico chiaroscuro, che a primo sguardo l'occhio nemmeno si accorge che la chiesa, per mancanza di decorazioni anche essenziali, sia rimasta incompiuta.

In realtà è proprio così, Sant'Antonio è una chiesa non condotta a compimento. Quando si volle procedere alle opere di decorazione mancarono i mezzi: e si raffazzonò alla meglio, col colore, una finzione di cassettatura dell'abside, della cupola, degli archivolti: altre parti del soffitto, le crociere, i pennacchi della cupola, si lasciarono del tutto ignude.

Che fosse proposito dell'architetto Nobile di decorare tutta la chiesa, non si può dubitarne, anche se egli stesso non ne avesse parlato e non avesse accennato alla propria intenzione di adoperarvi marmi policromi. Quale sarebbe stata questa decorazione secondo il suo concetto, è più difficile l'affermare. Meglio che gli esempi dell'epoca e le forme rilevate qua e là dalla decorazione dei non molti edifici ecclesiastici di stile neoclassico, potrebbe forse illuminarci lo studio delle altre opere lasciate dal Nobile, a Trieste e a Vienna. Certo era egli uno spirito eminentemente plastico, ed è probabile che, come in altri architetti italiani dell'epoca, il suo senso del colore fosse in ogni caso subordinato al severo chiaroscuro delle forme.

Poichè la chiesa non si può lasciare eternamente incompleta, era naturale che venisse il momento in cui si pensasse sul serio a un programma di decorazione. Il progetto ora presentato dal Wostry ed esposto in diligentissimo modello plastico a Sant'Antonio, ha trovato favorevoli parecchi architetti cittadini: e può chiamarsi un progetto integrale: tale cioè che involga il completamento di tutte le parti della chiesa che si presentano spoglie della loro veste tradizionale. L'autore stesso, in una lettera inviata al parroco di Sant'Antonio, dott. Vattovaz, riconosce che «pur rispettando in ogni particolare le intenzioni dell'architetto», ha «procurato di interpretarle modernamente, usando gli stessi elementi che informano il suo stile».

Il Wostry è figlio di un'epoca eminentemente coloristica, e come ben sappiamo per le molte opere della sua attività infaticabile, un coloritore robusto e ardito egli stesso. Egli ha dunque di Sant'Antonio una visione tutta colorita, dove tutte le parti siano in istretta dipendenza dell'atmosfera di luce colorata e calda trasmessa dalle vetrate dipinte e cotte a gran fuoco che egli intenderebbe introdurre nelle lunette sopra il cornicione. In questa nuova atmosfera, tutta la chiesa assumerebbe un'intonazione molto diversa dall'odierno suo delicato grigio-argentino: pareti, colonne e lesene sarebbero tinteggiate a imitazione di marmi; dorati i capitelli; introdotto un fregio dorato a festoni di stile impero sul fascione ora ignudo; i pennacchi della cupola decorati di bassorilievi di stucco a colori fulgenti; la prolungazione delle crociere rivestita di ceramica di Faenza; i cassettoni del soffitto, ben s'intende, eseguiti in plastica e infiorati d'oro. V'è grande ricchezza d'idee decorative, alcune delle quali originali e nuove anche per uso di materiale, in questo progetto del Wostry: il quale progetto comunque, e questo è bene si sappia, rappresenta un'idea generale, una prima elaborazione, e può, nel maturarsi dello studio, subire modificazioni, sia per consiglio che venga all'artista stesso dall'esperimento sul luogo, sia per pareri che gli giungano da altri artisti che del problema si occupino con amore.

Ad ogni modo bisogna riconoscere a questo progetto del Wostry il merito di aver richiamato l'attenzione sulla opportunità di dare una soluzione alla parte manchevole dell'interno di Sant'Antonio: che è la sua parte decorativa, oggi ridotta a nudi intonachi, al misero espediente dei cassettoni simulati e a qualche tocco di doratura sgraziatamente applicato qua e là. Bisogna dare un assetto più decoroso a questa chiesa, che ben lo merita. E incominciare, naturalmente, da quelle che sono le parti essenziali e sulle quali non v'è discussione possibile: primissima fra queste la cassettatura del soffitto, che recherà tosto un elemento di dignità e di ricchezza dove oggi non c'è che un espediente di povertà. Fatto il necessario, si provvederà gradatamente al resto, come suole avvenire in tutte le opere di questo genere: e allora sarà il caso di riesaminare se la concezione riccamente colorita dal Wostry risponda al concetto sobrio di policromia che dall'architettura del Nobile può presumersi rispondente al suo spirito. Oggi l'egregio pittore concittadino ci dà la sua prima visione di Sant'Antonio tutto decorato e fuso nella suntuosità del colore: ma presume e promette egli stesso che essa possa modificarsi nei suoi vari elementi durante il periodo d'intimo studio che deve precedere l'attuazione dell'opera.

La crisi musicale e il pubblico

La nostra inchiesta sulla crisi musicale cittadina volge ormai alla fine. Pubblicheremo nel *Piccolo della Sera* di oggi un'altra parte delle risposte pervenuteci direttamente dal pubblico. Sfrondandole delle ripetizioni di concetti già esposti nel corso della discussione, daremo di ogni singola lettera le idee più caratteristiche, tenendo conto delle varie opinioni e dei suggerimenti che vi sono espressi. L'interessamento dei lettori al problema musicale cittadino è stato tale da giustificare i migliori pronostici per l'avvenire; ne fa appunto fede la intensa, appassionata collaborazione di tanti volonterosi.

La Mostra del libro d'arte. Questa sera alle 21.30, nelle due sale dell'Albergo Savoia dov'essa fu molto decorosamente allestita, s'inaugura la Mostra del libro d'arte che per intraprendenza e sollecitudine del chiaro editore comm. Licinio Cappelli, potè essere offerta alla nostra città.

Mostre consimili, in varie città d'Italia, suscitarono interesse grandissimo, adeguato alla bellezza e all'importanza di ciò che la libreria moderna può offrire in uno dei più cospicui suoi campi di produzione. Non minore interesse susciterà la Mostra di Trieste, che per cinque giorni, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 22, rimarrà aperta a tutti i visitatori.

Nuove pubblicazioni. E' uscito in questi giorni il terzo volume della «Biblioteca giuridica dell'*Osservatore Triestino*» diretta dal dott. Giuseppe Stefani. Il volume, forte di 500 pagine, contiene la «Raccolta degli atti legislativi per le nuove provincie» (gennaio-aprile 1923) e un'importante relazione dell'on. Oviglio sulla riforma dei Codici. Ne riparleremo.

Il congresso annuale della Filarmonico-Drammatica

Ieri sera, con un concorso straordinario di soci, ebbe luogo nella sala maggiore della Filarmonico-Drammatica, il congresso annuale di questa fiorente società. Presiedeva il vicepresidente Nino Genel, che scusò l'assenza del conte Salvatore Segrè, ancora indisposto. Il signor Genel, prima di iniziare la discussione delll'ordine del giorno, propose l'invio di un telegramma di saluto a S. A. R. il Duca d'Aosta, presidente onorario. La proposta venne accolta da lunghi applausi.

Prese quindi la parola il segretario Gastone Sessa, che dopo aver letto il verbale della precedente seduta, illustrò brevemente nella relazione morale l'attività del sodalizio, osservando che in quasi cento anni di vita che conta la società, quello scorso fu uno de più fiorenti. In quest'anno, infatti, il numero dei soci superò il migliaio e nei bei saloni della società furono tenuti lussuosi festini e trattenimenti in onore di personalità di passaggio per Trieste in occasione del concorso ippico, dell'arrivo dei Reali, della visita della squadra ecc.

Dopo la relazione morale, che venne approvata all'unanimità, il segretario-cassiere, Guido Angelini, lesse la relazione finanziaria, che venne pure approvata.

Fatto lo scrutinio delle schede, vennero eletti a presidente: il conte Salvatore Segrè, il cui nome fu accolto da applausi che si ripeterono per il primo vicepresidente Nino Genel, per il II vicepresidente Alfredo Schoenfeld e per i consiglieri signori: Guido Angelini, Ninò Battino, avv. Ernesto Braun, cav. dott. Arturo Coverlizza, cav. Filiberto Dalmazzo, ing. Gino Dudan, cav. ing. Paolo Grassi, notaio Giovanni Ivancich, Ettore Mann, dott. Alberto Minas, Gastone Sessa e avv. Alfonso Tarabocchia.

In memoria di Carlo Stuparich. Ricorrendo il settimo anniversario dell'eroico sacrificio di Carlo Stuparich, medaglia d'oro, fu conferito a un alunno del secondo corso liceale del Ginnasio-liceo «Dante-Alighieri» il premio derivante dalla «Fondazione Carlo Stuparich» di quell'istituto.

Un messaggio del Presidente Generale alla locale Croce Rossa Giovanile

Diamo con vero compiacimento il nobile messaggio inviato dal presidente generale della Croce Rossa, che l'ing. Sansone Venezian lesse ai soci della locale Croce Rossa Italiana Giovanile, radunati al Cacciatore, messaggio che rende onore all'attività instancabile dei nostri insegnanti e all'entusiasmo e al patriottismo della nostra gioventù studiosa.

Dice il messaggio, accolto, alla lettura, da entusiastici applausi degli adunati:

«Al Corpo insegnante di Trieste, che ha iniziato così mirabilmente l'organizzazione della Croce Rossa Italiana Giovanile, mi è grato inviare il mio vivo compiacimento ed il mio fervido plauso.

Come presidente della Croce Rossa Italiana, io ringrazio i direttori delle unità locali della C. R. I. G., gli insegnanti, le autorità scolastiche, per ciò che hanno fatto in favore della istituzione destinata a stringere sempre più i legami d'affetto, di solidarietà e di collaborazione della gioventù italiana, al servizio della Patria forte nella umanità rinnovata.

La nuova milizia della salute, della forza e della gioia, che uscirà dalle nostre scuole per l'azione autoeducativa della C. R. I. G. dà oggi al battesimo del sole e dell'aria libera e sana, sotto il bel cielo d'Italia, il suo primo gagliardetto; quello di Trieste.

Sia questo un simbolo di redenzione e di rinnovamento e giunga come tale a tu... gli insegnanti d'Italia, incitandoli a gareggiare coi loro bravi colleghi di Trieste, tenacemente, instancabilmente, finchè non siano riusciti a raccogliere sotto la nostra bandiera crociata tutta la fanciullezza, tutta la giovinezza d'Italia, pronta già a servire, fin dagli anni primi, in sanità e letizia, ... alti ideali della famiglia, della Patria e dell'umanità.»

Condoglianze. Per la morte della signora Maria Mlaker nata Vigini, sorella dell'egregio dott. Bartolomeo Vigini, porgiamo condoglianze a tutti i congiunti.

Nuovi particolari sull'uccisione del milite Crena

Un'altra versione

L'uccisione del milite Angelo Crena, di cui ci siamo occupati diffusamente ieri, è avvenuta in circostanze che difficilmente possono essere precisate con tutta esattezza. Secondo una terza versione, dopo le due riferite nelle nostre edizioni precedenti, i fatti si sarebbero svolti così. Domenica, alle 12.30, quattro individui, dei quali due già identificati dalla Questura, giunti in via della Tesa tentarono di accerchiare un gregario della Milizia nazionale, il quale poco prima era uscito, solo, dalla caserma di via della Ferriera. Il milite si trovava in quel frangente critico allorchè sopraggiunse una automobile pubblica nella quale c'erano quattro altri militi. Costoro, scorto il loro compagno d'arme in pericolo, fecero fermare l'automobile e ne discesero, ma in quella i quattro individui si dettero alla fuga. Due si dileguarono; gli altri due si diressero verso via Rossetti, riparando nella villa Modiano sempre inseguiti dai militi fascisti, tra i quali c'era Mario Crena, fratello dell'ucciso, e il sergente Mirti.

Ciò per quanto riguarda la prima fase del conflitto sul tragico epilogo del quale si hanno questi ulteriori particolari.

Angelo Crena, che portava i calzoni grigio-verdi, usciva dalla serra, allorchè s'imbattè con i due inseguiti, i quali gli chiesero:

— Giovinotto, per dove se poi scampar?

Ma il Crena non aveva loro nemmeno potuto rispondere, che subito gli furono sparati contro alcuni colpi di rivoltella. I proiettili penetrati nella regione radiale sinistra cagionarono l'emorragia interna e la morte.

Un altro particolare è stato narrato dal signor Francesconi, il quale, mentre attraversava un sentiero della villa, fu fermato dagli uccisori, che impugnando le rivoltelle, minacciosamente, gli imposero di indicar loro da dove si poteva uscire dal parco. Terrorizzato egli indicò un muricciuolo, che i due scavalcarono, fuggendo per la campagna in direzione del quartiere di Chiadino.

Il comando di zona, appena ricevuta la notizia dell'uccisione, si è messo in comunicazione con la Questura, che aveva disposto a sua volta un servizio di investigazione per rintracciare gli autori dell'uccisione. In seguito a tali indagini si è proceduto all'arresto di certo Blasevich, abitante in via S. Marco n. 20, e successivamente veniva pure arrestato certo Weingarten. I due arrestati vennero interrogati e tenuti a disposizione nella cella della Questura. Ieri alle 18 essi furono passati alle carceri dei Gesuiti.

Oggi avranno luogo i funerali dell'ucciso. Il comando di zona ha emanato il seguente comunicato:

«Il comando della 58.a legione «S. Giusto» comunica che i funerali del milite Angelo Crena avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo dalla caserma di via della Ferriera. La musica ed i militi, in divisa, liberi dal servizio, che interverranno ai funerali, dovranno trovarsi in caserma alle ore 14.30».

Il giovane trovato ucciso a Cattinara

Come abbiamo ampiamente riferito nelle due edizioni di ieri, domenica, in un fossatto distante mezzo chilometro da Cattinara, fu trovato agonizzante il giovane Mario Bercè, di 29 anni, abitante in via Amerigo Vespucci N. 43, il quale tempo addietro era stato uno dei più attivi propagandisti comunisti. Il Bercè, che giaceva con le gambe nel fossato e la testa rivolta verso il bosco, fu trovato dai maestri comunali Alberto Schirk e Carlo Pacor. Egli aveva una ferita d'arma da fuoco all'addome ed una alla guancia destra con foro d'uscita alla guancia sinistra. I particolari dell'uccisione non sono stati ancora accertati, ma, a quanto sembra, la Questura è sulle tracce degli uccisori sul nome dei quali, per ora, mantiene il riserbo.

Anche il comando di zona della milizia fascista ha proceduto a severe indagini, di cui è incaricato l'avv. Melone, console addetto allo Stato Maggiore della Milizia. Dalle prime indagini esperite dall'avv. Melone — a quanto egli dichiara — è accertato che tra i comunisti contro i quali in precedenza erano state prese misure di vigilanza, non vi fu mai il Bercè. Non risulta infatti che egli sia stato fermato o trattenuto in caserma da militi della M. N.

Una bomba contro il giornale comunista

Ieri sera alle 20.30, nell'ufficio pubblicità dell'organo comunista, in via Maiolica N. 10, si trovavano l'impiegato Carlo Codrè, di 23 anni, i consiglieri comunisti Juraga ed Emilio Apollonio, di 35 anni, impiegato, abitante in via Conti N. 14, e un cliente, certo Mario Caneva di 26 anni, meccanico, abitante in via Trento N. 16. Ad un tratto, dalla finestra che dà sulla via, fu lanciato nell'ufficio un oggetto di forma ovale alla cui estremità era accesa una miccia. Comprendendo che si trattava di un esplosivo, il cons. Juraga e il Caneva riuscirono a fuggire, mentre gli altri due si gettarono a terra. Qualche istante dopo il proiettile scoppiò con fragore. Tuttavia i danni non furono rilevanti. Rimase leggermente ferito da una scheggia il Codrè, il quale riportò una ferita lacero-contusa, lunga 2 centimetri, interessante cute e sottocute, al braccio sinistro, nonchè abrasioni alla faccia. Il Caneva invece, fuggendo si era ferito al dorso della mano destra. Tutti e due si recarono a farsi medicare all'Ospedale. Anche il cons. Apollonio vi si recò poco dopo, perchè in preda a «choc» nervoso.

Le scheggie della bomba mandarono in frantumi alcuni vetri. Appena avvenuto lo scoppio, accorsero i carabinieri colà di servizio. Si ritiene che qualcuno abbia approfittato per lanciare la bomba, di un momento in cui non era osservato dai carabinieri. Sul posto si recò il dott. Mecchia per i primi rilievi e le opportune indagini.

Un "camion,, investito da una tradotta

Cinquemila lire di danni - Un arresto

Il rappresentante della fabbrica di ghiaccio «Nivea», di Monfalcone, Silvio Pizzarello, si recò domenica con un camion condotto dallo «chauffeur» Sgorbissa, allo scalo centrale per scaricare da un carro ferroviario un vagone di ghiaccio. Ad un tratto, mentre il pesante veicolo attraversava un binario, una delle ruote si incastrò in un modo che non fu possibile al momento di smuovere il veicolo di là. In quel mentre, però, proveniente da Barcola, sopraggiungeva una tradotta composta di 60 carri, condotta dal capomanovra Secondo Quirino, di 36 anni, da Asti. Siccome minacciava d'investire il camion, il Pizzarello fece dei segni al personale del convoglio, mentre questi era ancora a notevole distanza, perchè si fermasse, ma nessuno se ne occupò, sicchè d'improvviso la tradotta cozzò contro il camion arrecandogli un danno di circa 5000 lire. L'urto fu tanto violento che tanto il Pizzarello quanto lo Sgorbissa furono scaraventati a terra.

Il Quirico che, quale capomanovra, fu ritenuto responsabile dell'investimento, invitato a scolparsi, rispose in modo arrogante, dicendo chiaramente che se ne infischiava. Per ciò fu dichiarato in arresto.

Un dottore borseggiato

Il dott. Carlo Verga, da Como, stava scendendo ieri dal piroscafo «Palatino», proveniente da Zara, quando fra la squadra di foot-ballisti e le guardie di finanza nacque un incidente perchè i primi volevano scendere senza sottostare alla visita consueta. Fu durante il breve scompiglio che il dott. Verga venne derubato del portafogli contenente del denaro e documenti. Quando si accorse del borseggio, era troppo tardi e non gli rimase che recarsi al commissariato del porto a denunciarlo.

Il nuovo faro per la segnalazione del mezzogiorno. Ieri a mezzogiorno, venne attivato il nuovo faro per la segnalazione dell'ora esatta. Alle 12 precise, l'orologio dell'Osservatorio, per mezzo di un dispositivo speciale, ha fatto agire i «relais» racchiusi nella cabina sottostante al faro, che hanno contemporaneamente acceso le lampade del faro, le quali per cinque minuti brillarono di una luce fortissima. Contemporaneamente sparò il solito colpo di cannone. Molti curiosi assistettero dalle rive alla segnalazione.

La brutta avventura di un ubriaco

Ieri sera, verso le 23, fu telefonato alla Guardia medica per un uomo ferito, che si trovava nello stabile N. 8 di via della Madonnina. Recatosi sul posto il sanitario di turno trovò un uomo in preda ad alcoolismo acuto. L'individuo presentava una ferita lacero-contusa alla testa e conseguente commozione cerebrale. Dopo le prime cure lo sconosciuto fu trasportato all'ospedale Regina Elena.

Era stato trovato sul pianerottolo del quarto piano da un inquilino della casa. Nessuno di coloro che abitano nello stabile sa dire chi sia lo sconosciuto. Probabilmente l'individuo deve aver sbagliato portone e salite le scale deve essere sdrucciolato, ferendosi così gravemente.

Idillio da strapazzo. Maria Petranovich, quarantenne, dalla Jugoslavia, abitante in via di Cresada n. 13, venuta a diverbio, l'altra sera in istrada, col suo amante Antonio Dorotich, di 43 anni, trascese ad ogni sorta di escandescenze facendo agglomerare una folla di gente. Due carabinieri, Coppola e Bricci, visto che la donna non voleva prestar ascolto all'esortazione di calmarsi e di rincasare, la tradussero agli arresti.

Un piede in fallo. Ieri sera, verso le 21, lo scalpellino Carlo Scherbiz di 41 anni, abitante a Ponte Sant'Anna n. 876, voleva salire su una vettura tramviaria della linea di San Sabba. Disgraziatamente mise un piede in fallo e cadde a terra. Soccorso dal vigile urbano Cociancig, lo Scherbiz fu trasportato con una vettura all'Ospedale Regina Elena, dove il sanitario gli riscontrò due ferite lacero-contuse al cuoio capelluto guaribili in otto giorni. Dopo le prime cure, il ferito fu accolto nel pio luogo.

Durante il lavoro. Mentre lavorava nella stiva di un piroscafo ormeggiato al Porto «Duca d'Aosta», il bracciante Andrea Tomsich, di 34 anni, abitante in via del Molino a vento n. 38, fu accidentalmente colpito, verso le 15.30, da un grosso pezzo di legno caduto dall'alto. Il Tomsich cadde a terra dolorante e fu soccorso dai compagni di lavoro, di cui qualcuno telefonò alla Guardia medica. Il dott. Seunig accorso, constatò che il Tomsich aveva riportato una forte contusione con ematoma alla regione emitoracica sinistra e la probabile frattura dell'ottava costola. Dopo le prime medicazioni, il Tomsich fu adagiato nell'autolettiga e trasportato all'Ospedale Regina Elena, dove fu accolto nel reparto di turno.

La disgrazia di una signorina
Colta da un attacco di nervi precipita in mare

Passeggiando lungo la riva, vicino al bagno «Savoia», ieri sera verso le 19, la signorina Elisa Hoenig, di 28 anni, fu colta da un attacco di nervi e nell'agitarsi furiosamente, la poveretta cadde in mare. Vi fu subito un accorrere di gente per soccorrerla e in breve la giovane potè essere tratta in salvo. Dopo l'involontario bagno ella era ancora agitatissima e due carabinieri della stazione di S. Andrea s'affrettarono a chiedere l'intervento della Guardia medica. Nel frattempo, presso la famiglia di un impiegato alle ferrovie, che abita in una casetta vicina, la Hoenig ebbe le cure più premurose e le furono anche fornite vesti di ricambio, mentre di quelle inzuppate fecero un pacco che consegnarono alla Hoenig la quale non sapeva come ringraziare. Il dott. Lehr, della Guardia medica, sopraggiunto, prestò alla giovane le cure più necessarie e quindi, con l'autolettiga, la fece trasportare in via Donota N. 4, dove abita.

Il cadavere di un affogato

Domenica, alcuni passanti notarono un corpo umano sulla spiaggia di Santa Croce. Avvicinatisi, constatarono che si trattava di un uomo sulla cinquantina, il quale doveva essere stato in mare da qualche giorno. Avvertiti i carabinieri del luogo, furono fatte delle indagini e ieri si seppe che si trattava di certo Giuseppe Florenin, di 50 anni, da Trieste, abitante in via Kandler N. 5. Si crede che si tratti di suicidio, poichè dai rilievi avviati è esclusa la supposizione di un atto criminoso. Un nostro incaricato recatosi all'indirizzo suaccennato, trovò l'appartamento chiuso. Nessuno dei vicini seppe dare informazioni sul Florenin.

Una fucilata contro un ragazzo

Ieri notte, verso le 23.30, fu trasportato all'ospedale civico Regina Elena, l'apprendista Calzolaio Carlo Zollia, di 15 anni, abitante a Gabrovizza. Era gravemente ferito all'addome e alle gambe da una scarica di pallini sparatigli da uno sconosciuto. Dapprima si ritenne che il ferito fosse rimasto vittima di qualche conflitto, ma poi, secondo le dichiarazioni del ferito, si potè stabilire che la fucilata gli era stata sparata accidentalmente da un contadino che stava pulendo un vecchio fucile da caccia.

Una scomparsa misteriosa

Domenica sera, verso le 23, si presentarono in casa del consigliere comunale Antonio Ribarich, abitante in via Montecchi N. 2 — coinvolto, come si ricorda, nel processo per l'uccisione del fascista Olivares, e quindi mandato assolto — alcuni giovani i quali invitarono il Ribarich a seguirli. Da quel momento egli non ha fatto più ritorno e la famiglia non ne sa nulla. Ieri, la madre dello scomparso, visto che egli non faceva ritorno e che nulla si sapeva sul conto di lui, si recò a denunciare la scomparsa alla Questura.

Per sospetto. Giuseppe Sulligoi, di 35 anni, abitante in via Pondares n. 9, si trovava l'altra notte alle 23.30 in via Cavana ove s'aggirava in modo che al carabiniere Ronga parve sospetto. Perciò il Sulligoi fu dichiarato in arresto.

— Vittima del sospetto fu pure Vincenzo Eller, abitante in via dell'Istria n. 116. Egli si trovava ieri notte alle 24 in Piazza Unità, allorchè il carabiniere Obino gli si avvicinò e lo invitò a legittimarsi. L'Eller, forse offeso dal sospetto, si rifiutò di rispondere e allora fu dichiarato in arresto.

Il grandioso successo del Concorso ginnastico di Zara

Col concorso ginnastico adriatico di Zara ha avuto il suo magnifico coronamento il pellegrinaggio della gioventù ginnastica italiana, che s'iniziò nel 1921 a Trento per proseguire nel grande concorso nazionale di Trieste dello scorso anno, culminando infine nell'entusiastico successo del Concorso ginnastico adriatico.

Nelle indimenticabili giornate di Zara il fior fiore dei ginnasti d'ogni regione d'Italia ha compiuto un vero rito di fede e d'amore verso la nobilissima capitale della Dalmazia, che ha solennemente riaffermato tutta la sua alta passione e la sua ardente fede nei destini della Patria.

Il significato patriottico del Concorso

Il gran cuore di Zara ha dato i suoi palpiti più puri in questa superba adunata giovanile, raccogliendo il fervido consenso e il fraterno affetto delle balde schiere dei ginnasti e degli atleti, ritemprati da una salda disciplina e nobilitati da una mirabile fusione di robustezza fisica e di energie spirituali.

Il Concorso ginnastico adriatico ha assunto così il carattere d'una solenne manifestazione patriottica, esulando dal significato delle consuete gare ginniche. Basti dire che, per la prima volta in un concorso ginnastico, hanno partecipato al corteo che precedette il grande saggio finale, marciando in testa alle schiere giovanili, alte personalità politiche e militari come: S. E. l'on. Bonardi, in rappresentanza del Presidente del Consiglio dei Ministri; il prefetto di Zara, gen. Corrado Tamaio; l'on. Ostinelli e il gen. Barbarich.

Perciò sarebbe superflua ed oziosa ogni considerazione sui risultati tecnici, del resto eccellenti, del Concorso adriatico.

Diremo soltanto che il Comitato esecutivo di Zara può essere veramente orgoglioso del grande successo, che ha coronato la sua opera d'abnegazione e di fede.

I premi vinti dai concorrenti della Regione Giulia

In attesa del bollettino ufficiale, completo e rettificato, con le classifiche definitive, pubblichiamo l'elenco dei premi più importanti vinti dai concorrenti giuliani.

Società Ginnastica Triestina:

Corona d'alloro nella gara nazionale di squadre e nella gara artistica collettiva. Iurco de Piero: campione nella corsa metri 110 ad ostacoli; 5.o premio nel salto in lungo e nella corsa piana metri 100. Santi Pino: campione nel salto in alto con rincorsa. Andlovitz Ennio: 2.o nel salto in alto con rincorsa; 5.o nella corsa 110 ad ostacoli. Talamini Dante: premio speciale nella gara artistica campioni. Malossi Livio: 1.o premio nella gara artistica seniori. Staffetta nel campionato metri 1600: 2.o premio e Coppa. Complessivamente alla Società Ginnastica Triestina sono stati assegnati sette premi speciali. Premio speciale al caposquadra cav. prof. Sereno Sereni.

Ricreatorio della Lega Nazionale «Riccardo Pitteri» di San Giacomo:

Nella gara nazionale, corona d'alloro e premio speciale alla squadra, premio al caposquadra Romeo Marcovig.

Associazione Ex Allievi di Trieste:

Bertuzzi Raffaele: campione nella corsa piana metri 400 e metri 800; Hunter Paolo: campione nel salto in alto da fermo. Tre premio speciali alla società.

Vigili del Fuoco Trieste:

Tomat Giulio: campione lancio del disco; 4.o nel getto palla di ferro. Premio speciale alla società.

Unione Ginnastica Goriziana:

Corona d'alloro nella gara nazionale; coppa artistica nella gara Reale. Sacchi Oscarre: 1.o premio nell'atletica dinamica juniori; 4.o nella corsa 110 ad ostacoli e nel giavellotto. Bordin Guglielmo: 2.o nel getto palla di ferro e 3.o nel disco. Di Blas Antonio: 4.o nel salto in alto da fermo. Premio speciale al caposquadra Ernesto Fabretto.

Unione Sportiva Polese:

Corona di quercia nella gara nazionale; medaglia d'argento nella gara artistica collettiva; 2.o premio nella gara Reale. Premio di rappresentanza alla società e premio speciale al caposquadra Giuseppe Urbanaz. Prime premio nel campionato della corsa staffette metri 100 per 4. Bonessi Eugenio: 2.o nella corsa piana metri 100. Bonessi Giovanni: 2.o premio nella corsa piana metri 400. Glustich Mario: 3.o nella corsa ad ostacoli metri 110.

Forza e Valore di Parenzo:

Corona di quercia nella gara nazionale di squadre. Premio speciale al caposquadra prof. Francesco Sinisi.

Società Redenta di Pirano: Corona d'alloro nella gara nazionale di squadre. Premio speciale nelle produzioni libere femminili e di allievi. Premio speciale al caposquadra Giusto Petronio.

Il ritorno dei ginnasti triestini

Ieri sono ritornati a Trieste i ginnasti che avevano partecipato al Concorso adriatico. Al molo dei Bersaglieri era accorsa una vera folla ad attendere il piroscafo «Palatino», che portava le squadre triestine, di Gorizia, Parenzo e Pirano, del Veneto e una squadra femminile dell'Insubria di Milano.

L'arrivo delle squadre vittoriose ha dato luogo ad una entusiastica dimostrazione del pubblico, mentre la banda del Ricreatorio «Riccardo Pitteri» intonava l'inno della Lega Nazionale.

Si è quindi formato un corteo, che ha attraversato le vie principali della città per sciogliersi dinanzi alla sede della Società Ginnastica Triestina. Nella palestra attendevano numerosi soci della Ginnastica, che hanno accolto con grandi applausi le squadre e i campioni vittoriosi. La squadra della Lega Nazionale ha proseguito sino al Ricreatorio di San Giacomo, dove una folla di popolani e tutte le sezioni degli alunni hanno improvvisato ai bravi ginnasti una entusiastica dimostrazione di plauso.

CORRIERE SPORTIVO

Le feste che Trieste sportiva prepara ai corridori del Giro d'Italia

Nel pomeriggio di domani giungeranno a Trieste i corridori che partecipano all'undicesimo giro ciclistico d'Italia. Negli ambienti sportivi cittadini vi è una vivissima attesa per questo eccezionale avvenimento, che ha pur saputo suscitare il simpatico interessamento di tutta la cittadinanza.

La serrata lotta per la vittoria

Questo giro d'Italia volge ormai al suo termine, e ancora la battaglia è incerta, rendendo le previsioni pressochè impossibili. Molti sono i campioni rimasti in lizza a contendersi la dura vittoria, e non pochi appartenenti a una classe superiore, decisi tutti a centuplicare gli sforzi per tener alto il loro nome.

Girardengo, il popolare campione che si è ormai guadagnato l'appellativo di «invincibile», è seriamente minacciato dal suo grande rivale Giovanni Brunero. Trentasei secondi soli separano i due invitti astri del ciclismo italiano, trentasei secondi che al ciriarese possono costare la vittoria, l'ambito trofeo di un giro d'Italia vinto. Ne consegue che ancora una volta la battaglia si scatenerà violenta ed improvvisa. Da Bologna fino a Gorizia difficilmente la gara cambierà la sua fisionomia di monotona andatura, ma da Gorizia il passo si ravviverà in ansiosa attesa dell'attacco al Rifenberga, perchè qui Girardengo dovrà subire l'attacco di Brunero, di Aimo e di tutti gli altri magnifici arrampicatori. Che risultato, quale sorpresa ci riserva questa battaglia? La classe indubbia di Girardengo dà affidamento che la resistenza da parte sua non sarà inefficace. La tappa di Trieste sarà indubbiamente decisiva e il pubblico che si recherà ad assistere all'arrivo dei corridori presenzierà certamente a un duello appassionato e interessante.

I comitati per il ricevimento

Il Circolo sportivo «Tergeste» ha ricevuto l'onorifico e oneroso incarico di preparare l'arrivo e di provvedere a tutto quanto occorrerà ai campioni del ciclismo che saranno nostri graditi ospiti. Per rendere solenne l'avvenimento si è provveduto alla costituzione di un Comitato d'onore, presieduto dal Prefetto comm. Crispo Moncada, dal sindaco sen. Pitacco e dal tenente generale grand'uff. Giuseppe Vaccari, nel quale sono state incluse le più spiccate personalità cittadine. Il comitato esecutivo, che da più giorni lavora febbrilmente perchè l'organizzazione dell'arrivo e delle gare riesca perfetta, è presieduto dal cav. uff. Celso Carretti, che avrà quali collaboratori il maggiore cav. Tosto Baraca e Luigi Repetto della *Gazzetta dello Sport*. Compongono il comitato i signori: Carlo Bergmann, barone Alberto Castelli, Renzo Gagliardi, Marino Ghezzo, Pilade Guardiani, Nino Waschl, ing. Amedeo Missaglia, Alvise Alessandro Pagliari, Pertot-Ascari, Gianni Malani. Giuria della tappa Bologna-Trieste: ing. Amedeo Missaglia, maggiore cav. Luigi Tonetti, Nerino Savin. Commissione verifica punzonatura macchine: Renzo Gagliardi, Marino Ghezzo e tenente Emilio Pioli. Cronometristi: Giovanni Calligaris, ing. Aldo Paladini e Luigi Tommasini. Starter: Carlo Colognatti. Assistenza sanitaria: dott. Carlo Kock e cav. Gino Treves.

Al traguardo di Barcola

L'arrivo è fissato a Barcola, ove, in un recinto chiuso verrà eretta una tribuna per le autorità e gli invitati, e per il pubblico verranno riservati due spazi speciali ai quali si potrà accedere mediante biglietti messi in vendita presso l'agenzia della *Gazzetta dello Sport*, in piazza della Borsa, nelle rivendite dei giornali di via XX Settembre, via Roma e Piazza Oberdan e in chioschi vicino all'ingresso.

Le società sportive sono invitate a inviare squadre di allievi in divisa e col vessillo sociale. I giornalisti che desiderano presenziare all'arrivo sono pregati di ritirare i biglietti presso l'agenzia della *Gazzetta dello Sport*. Entro il recinto presterà servizio la banda musicale «Città di Bari».

Le gare in attesa dei corridori

L'ingresso al recinto di Barcola sarà aperto alle 14.30. Nell'attesa dell'arrivo dei corridori verranno disputate le seguenti gare in onore dei partecipanti al Giro d'Italia:

Corsa triestina del chilometro. Sono già iscritti: Dante Sembeni, di Padova; Umberto Barbolini, campione triestino di «cross-country»; Luigi Marchetti; Dante Matteazzi, di Padova e Giovanni Casotto. Per questa gara verrà assegnato come primo premio: una medaglia d'oro grande; secondo premio: una medaglia d'oro media e come terzo premio: una medaglia d'oro piccola.

Gara del chilometro lanciato, per bicicletta a motore libera a tutti. Primi iscritti: Bruno Erox, su «Trieste Parms»; Umberto Barbolini, su «D. K. W.» e Luigi Marchetti su «D. K. W.». I premi sono fissati come per la gara precedente.

Anche queste gare, alle quali parteciperanno i migliori corridori della regione, susciteranno grande interesse e serviranno magnificamente a placare l'impazienza degli sportsmans desiderosi di assistere all'arrivo dei partecipanti alla massima competizione ciclistica nazionale.

Il recapito della giuria ufficiale dell'undecimo Giro d'Italia è presso l'Hotel «Savoia».

Le corse di domani a Montebello

Già ieri sera è uscito il bollettino ufficiale per le corse al trotto di domani — penultima giornata della riunione — all'ippodromo di Montebello, dal quale rileviamo per ora i seguenti dati:

La prima corsa — ore 15 — è il «Premio Ippogrifo», lire 2500, prova unica, su tre giri di pista, per cavalli guidati da dilettanti.

Il «Premio Liburnia», lire 6000, è corsa sul miglio inglese, vincere due prove, per cavalli indigeni di classe massima.

Il «Premio Egeo», lire 6000, è l'internazionale sul miglio inglese, vincere due prove, ed ha 29 cavalli iscritti.

Il «Premio Rosandra», lire 3000, prova unica su tre giri di pista, è la corsa per cavalli indigeni di classe minima, con 23 iscrizioni.

Il «Premio Faenza», lire 5000, è prova unica, internazionale, su tre giri di pista; iscritti 26.

Il «Premio Zara» (allevamento), lire 5000, è corsa per puledri indigeni di 3 e 4 anni e si effettuerà su metri 2080.

Il «Premio Sistiana», lire 2500, è «handicap», che si effettuerà nel caso si arrivi in tempo.

A quanto apprendiamo, in queste due ultime giornate funzionerà da starter nuovamente il concittadino signor Nino Genel.

La tabella delle quote eventuali, unita al bollettino uscito ieri, fornisce occasione a fare delle interessanti constatazioni. Fra l'altro risulta che nella «Maratona» internazionale il totalizzatore avrebbe pagato per la favorita «Latania», quale prima vincente 22 per 10 e, com'è noto, pagò per l'«outsider» «Peter Bieler» 24 per 10. Ciò dimostra che gli scommettitori amano l'emozione della scommessa azzardata, ritenendo, naturalmente, che, indovinando, la quota sia grassa. Nel caso di «Peter Bieler», tanti furono coloro che pensarono così, che la quota si pareggiò quasi a quella di «Latania». Fortunatamente i coraggiosi vinsero ed ebbero così anche soddisfazioni: quella di assistere come parte interessata ad una delle più emozionanti corse che sieno state registrate su pista del nostro Regno, a memoria dei più anziani «drivers» e sportmann; e quella di vincere. La quota quale secondo vincente per «Peter Bieler» sarebbe stata di 87 per 20; mentre per «Latania il totalizzatore pagò 52 per 20. Evidentemente la maggioranza degli scommettitori intuì bene l'esito della corsa scommettendo con perfetto ragionamento. Non mancarono tuttavia in questa corsa coloro che andavano alla ricerca di un asso fra gli «outsider» scommettendo su «Fribourg M.» per il quale la quota quale primo vincente sarebbe stata soltanto di lire 515 per 10 e quale secondo vincente 646 per 20.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi martedì, si terranno le lezioni di ginnastica col seguente orario: alle 16.30 allievi e allieve corso inferiore; alle 17.30 allievi corso medio; alle 18.30 allievi corso superiore; alle 21 soci.

Mercoledì come appresso: alle 16.30 allievi e allieve corso inferiore; alle 17.30 allieve corso medio; alle 18.30 allieve corso superiore; alle 19.30 adulte.

La gita degli ingegneri al Piave-S. Croce. Si interessano gli ingegneri che desiderano partecipare alla visita agli impianti Piave-S. Croce, di volersi inscrivere entro la giornata di giovedì 7 corr. in sede sociale. Si pregano inoltre tutti i partecipanti di trovarsi in sede sociale giovedì alle 19.

Giovane Italia. Il Consiglio direttivo è convocato oggi alle 20.15. Domani voga allieve armo B e giovedì voga allievi, alle 18.15.

Circolo Sportivo «Tergeste». Sono convocati per questa sera, martedì 5 corr. alle 20, nella sede sociale Viale XX Settembre 45 (Fiaschetteria Romana) tutti i soci (compresa la squadra ciclistica) per importanti comunicazioni in merito all'arrivo dell'ottava tappa del Giro d'Italia.

Giovani calciatori. Oggi martedì allenamento della I squadra alle 16.30, nel solito campo. Si accettano inscrizioni a tutte le sezioni in sede (via Crocefisso N. 4) Trattoria «Al buon cittadino».

Club giovani naturalisti. La direzione del Club giovani naturalisti convoca per il 6 giugno tutte le sue sezioni in seduta che si terrà in sede sociale alle 19.

Legionari fiumani. Il capitano Miani invita tutti i legionari a intervenire ai funerali del compagno Doro Finzi. Si interviene con la grande medaglia di Ronchi.

MICROBI ONESTI

Romanzo inedito di L. Magog 13

E mentre il rapido veicolo lo trasportava verso un nuovo delitto, il misterioso passeggero rievocava mentalmente le varie tappe della sua triste esistenza, della sua vita così ricca di piacere in apparenza e così piena invece di miseria, di umiliazione, di rancori, di odio e di rivolta.

Che cosa era noto di lui a lui stesso ed agli altri? Nei ricordi della sua infanzia campeggiava un povero tugurio dove una donna, sua madre, prostrata dalla febbre sull'umile giaciglio, gli narrava in un accesso di delirio il segreto della sua nascita, fissando date e nomi al suo proprio odio. In lui invece, in lui bambino innocente, quelle confidenze della moribonda accendevano una fiamma d'orgoglio diventata solo più tardi rabbia impotente e sdegno feroce. E il suo supplizio cominciava allora.

Quello che avrebbe potuto e dovuto essere sarebbe rimasto un segreto impenetrabile fino al giorno... qual giorno?

Che cos'era intanto? E che cos'era stato? Piccolo trovatello prima, abbandonato sulla via, nutrito da rapina e carità pubblica; poi silenzioso e cupo adolescente; e più tardi ancora personificazione vivente di ribelle ridotto a nascondersi per guadagnarsi il pane. Ah! che duro tempo quello!...

Una sera, nel bel mezzo di una strada cittadina un signore ed una signora, Merlinier e Lea, si erano fermati davanti al giovane derelitto e...

Come mai lo avevano adescato? Con che promesse? A che scopo? Il certo si è che l'infelice che egli era allora aveva presto ceduto alle loro proposte e li aveva seguiti. L'uno, Merlinier, gli offriva un impiego lucroso; l'altra, Lea gli aveva mormorato all'orecchio con accento insinuante: — Voi meritate diversa sorte. Venite con noi.

Quella sera, il sangue paterno parlò a Loredan fino allora privo di tutto, compresa la speranza, e che nell'invito della bella signora aveva visto una cosa sola: l'adulterio per la moglie e il disonore per il marito, in altri termini la sua propria vendetta contro la società ingiusta e il mondo crudele. E quella sera stessa il segretario intimo del grande industriale Merlinier aveva avuto un tetto, una mensa, un posto assicurato.

E adesso, adesso che pure la catena accettata per istinto perverso gli pesava come un insopportabile giogo, non intendeva di spezzarla, inchiodato al suo martirio dalle parole sfuggite un giorno a Lea:

— Io so chi sei... Io conosco la tua storia.

— Ma come può saperla? — sussurrò fra sè Loredan rammentando la scena culminante in tale dichiarazione da parte della signora Merlinier. — E' dunque il diavolo, quella donna? Ebbene: segreto per segreto. Anch'io scoprirò il suo.

In quel momento il taxi si fermava davanti al sordido fabbricato, meta della sua corsa veloce. In completa balìa del suo cattivo genio Loredan balzò a terra e, deciso a tutto, pronto ad ogni astuzia, disposto a sacrificare al suo scopo l'innocente creatura che un caso sfortunato gettava sul suo cammino, con un gesto di minaccia concluse:

— Sì, parleranno... se no...

All'ultimo piano di quel caseggiato risonante di canti e di liti, dove l'atmosfera era greve di svariati disgustosi odori, e dove si respiravano il vizio e l'amore, in un piccolo alloggio poveramente ammobiliato, Sidonia Friancon preparava il pranzo del suo compagno.

Si trattava infatti di un compagno illegittimo e non di un marito. Eppure possedeva un marito, Sidonia: il bravo e onesto Briancon al quale ne avrebbe fatte vedere di tutti i colori se...

Una sola sciocchezza aveva commesso il galantuomo: quella di aver sposato in seconde nozze, dopo aver incontrato la fortuna di unirsi in matrimonio con una donna perfetta qual'era stata la madre di Zizì, l'attuale signora Friancon a cui mancavano tutte le qualità di una moglie dabbene e che si mostrava ricca, in compenso, dei peggiori difetti.

Accortosi ben presto della cattiva scelta, l'imprudente aveva giurato a sè stesso che per lo meno Sidonia doveva filare diritto. Ed effettivamente per un certo tempo, fino a tanto cioè che egli era rimasto a casa nulla di grave era avvenuto fra loro.

Ma poi, scoppiata la guerra, Friancon aveva dovuto partire pel fronte ed allora, libera di sè, sua moglie poco a poco si era abbandonata senza freno alle innate tendenze riuscendo sì e no a salvare le apparenze nei primi mesi. L'unico ostacolo che avrebbe potuto trattenerla dal commettere il male era il tacito biasimo della figliastra; tuttavia col trascorrere dei mesi e degli anni anche la condanna della sua condotta che leggeva negli occhi di Zizì finì per perdere ogni efficacia

— E se mio marito non ritornasse più? — chiedeva spesso a sè stessa vedendo che la guerra si prolungava, e forse per trovare una scusa alle sue continue leggerezze. — Si può pretendere che mi consumi ad aspettarlo? Senza contare che può anche morire, ed allora dovrei rimaner vedova alla mia età?

E una bella sera Zizì rientrando dal lavoro aveva trovato un negro al posto di suo padre, e poichè la poverina guardava l'intruso con doloroso stupore Sidonia le dichiarò in tono aggressivo:

— Inutile che protesti, sai... Tieni la lingua a segno se no guai a te.

— Sì, se no l'avrai da fare con Bambou — soggiunse l'uomo mostrando un nodoso randello.

Soffocando con fatica le lacrime Zizì pensò a ritirarsi in buon ordine, e propose:

— Se vi disturbo posso andarmene.

Ma Sidonia saltò su tutte le furie... Ci mancava altro! Provasse, se ne aveva il coraggio, ad allontanarsi da casa!

Non già che tenesse molto a conservare presso di sè quell'incomodo testimonio, ma Zizì in casa salvava le apparenze, e la sposa indegna contava di servirsi di lei come di un paravento atto a dissimulare la tresca. Inoltre Zizì guadagnava e il suo guadagno non riusciva superfluo nel bilancio della coppia adultera.

Ad ogni modo, spaventata dall'oscura minaccia, Zizì rinunziò ad ulteriori tentativi in quel senso, e seguì docilmente la matrigna ogni volta che questa in occasioni di eventuali licenze del «poilu» aveva giudicato opportuno di mutar domicilio.

Da allora però la vita era diventata insopportabile per la povera Zizì. Sidonia era malvagia, ma il suo negro di nome Petit-Noir la superava in cattiveria. Sempre col bastone in mano egli coglieva tutte le occasioni per infierire contro l'infelice giovinetta che percuoteva per niente ripetendo tra smorfie spaventose:

— Attenta a Bambou! Attenta a Bambou!

Tanto che di Bambou gli era rimasto il nomignolo e Sidonia era diventata nel quartiere la signora Bambou.

Tutt'altro che offesa dall'appellativo, la Friancon adorava il furfante in cui aveva trovato il suo padrone e ne vantava volentieri la ferocia e la forza brutale.

— Ce ne sono pochi — spiegava alle comari che osavano deplorare le sevizie inflitte alla povera innocente — come il mio senegallese! Nessuno lo vince. Ecco perchè non consiglio Friancon di farsi rivedere. Giuro che passerebbe un brutto quarto d'ora.

In fondo però il possibile ritorno del marito tradito costituiva il suo incubo, ragione per cui cercava di escogitare buoni pretesti al torto immeritato inflitto all'assente.

— Anche Bambou è un «poilu» — diceva con orgoglio. — Anche lui ha fatto la guerra... Soltanto ha avuto la fortuna di essere congedato prima degli altri e.... e il resto si capisce. Sfido! non siamo mica di sasso!...

Ma quanti l'ascoltavano e specialmente le buone donne che avevano superato senza cadere il pericolo della lunga separazione coniugale scuotevano la testa e dicevano:

— Tutto questo non lo scusa. Andrai a finir male, Sidonia.

In complesso dunque l'auto-difesa di mamma Friancon nulla mutava nella situazione, e quello che è peggio addensava malumori più vivi contro Petit-Noir.

— Macchè guerra e guerra! Alla guerra non c'era stato quel mostro d'ebano. E' un negro di quelli che si mostrano nelle fiere, se anche senz'altro non ha visto la luce a Montmartre e non conosce il Senegal solo che per averne sentito parlare.

In realtà il tristo eroe non aveva a suo vanto che una larga somma di vizi. Pigro ed accidioso, ubriacone e poltrone, collerico e bestiale, egli si lasciava semplicemente mantenere dall'amante alla quale non si vergognava di ripetere spsso nel suo idioma piazzaiolo:

— Petit-Noir volere mangiare bene e bere bere meglio... Buona cena molto amore... Niente cena bocca asciutta... Brava Sidonia pensare al suo uomo, altrimenti suo uomo suonare gran cassa sulla sua schiena.

E le busse non mancavano neppure per lei ottenendo per risultato di rendere sempre più servile e più schiava la creatura viziosa che confessava cinicamente di avere ormai nel sangue il suo tiranno moro.

Quella mattina dunque, mentre Sidonia preparava il pasto, Bambou comodamente installato nell'unica poltrona di vimini scampata alla vendita del mobiglio di Friancon non dimostrava un umore troppo allegro. La «settimana» di Zizì su cui la coppia faceva di solito conto, venuta improvvisamente a mancare la sera innanzi col mancato ritorno a casa della ragazza, guastava sensibilmente i piani di Petit-Noir a cui sfuggivano di tanto in tanto atroci bestemmie.

(Continua)

Teatri e Concerti

Nazionale. Oggi allo schermo il film americano d'avventure «Il Vendicatore», azione svolta nella grande capitale degli Stati Uniti. Nella varietà il debutto dei 5 Harrison, danze americane e inglesi, e dei «The Taylor» saltatori comici.

Giovedì l'atteso film con Pina Menichelli «L'ospite sconosciuta» ovvero «La mala femmina». Prima rappresentazione alle 18.

Fenice. Folla continua ieri, a tutte le rappresentazioni. Sullo schermo venne proiettata la quarta e ultima serie del dramma avventuroso «Il segreto dei sette» intitolata: «Il fiume sotterraneo» ovvero: «Alla conquista del tesoro». Anche in questo ultimo episodio le vicende sono veramente drammatiche, e il pubblico s'interessò assai. Oggi l'episodio si proietta per l'ultimo giorno.

Nella varietà debuttarono i ballerini eccentrici «Duo Contini» che riscossero continui applausi per le danze eseguite con grande perfezione. Il debutto dello scimpanzè «Consul II» non ebbe luogo causa il ritardato arrivo, e seguirà fra qualche giorno.

Le rappresentazioni principiano alle 18.

Un'audizione al Conservatorio Tartini. Questa sera si svolgerà nella sala del Conservatorio Tartini il quarto esperimento degli alunni frequentanti i corsi medi e superiori. Gli allievi della scuola di pianoforte del prof. Guido Davide Nacamuli eseguiranno il seguente programma: 1. a) F. E. Bach: Sonata in fa min. (I.o tempo) - Ester Kessisoglù; b) Hadyn: Sonata in re magg. (I.o tempo) - Marcella Bacichi; 2. a) Rubinstein: Melodia - Linda Tulliani; b) Grieg: Primavera; c) Pierné: Serenata - Romea Battig; 3. a) Beethoven: Sonata op. 2 n. 2; b) Chopin: Notturno - Leandro Staré; 4. a) Chopin: Preludio; b) Tschaikowsky: Novembre - Miryam Reder; 5. a) Tschaikowsky: Aprile - Marcella Bacichi; b) Chopin: Mazurca - Linda Tulliani; 6. Liszt: Sonetto del Petrarca (n. 123) - Ester Kessisoglù; 7. a) Nacamuli: Fughetta; b) Clementi: Gradus - Leandro Starè.

Serata musicale. Per lunedì 11 corr. il prof. Cesare Barison e il prof. Emilio Russi hanno organizzato una interessante serata musicale il cui programma comprenderà fra altre novità una «suitte» per violino arpa ed orchestra di Cesare Barison. I biglietti si possono acquistare fin d'ora presso lo stabilimento musicale Ario Tribel.

CINEMA E VARIETÀ

Vera Vergani, Ida Carloni Talli, Nezio Bernardi e Camillo De Riso al Novo Cine, hanno richiamato folloni a tutte le rappresentazioni nel grande capolavoro «Modella», speciale messa in scena di Mario Casserini. In chiusa l'ultra film d'ilarità «Scarpette all'americana», in due atti. Oggi si ripete l'intero programma dalle 16 in poi a generale richiesta, per l'ultimo giorno. Domani: Leda Gys, Lido Manetti, Camillo De Riso ed il comm. Ugo Piperno nel grande capolavoro «Principessa».

Cine Italia. Oggi ultimo giorno della prima serie di «Atlantide» e domani ultimo della seconda. Giovedì va allo schermo la tanto attesa film «Pia de' Tolomei», meravigliosa ricostruzione storica. Principia alle 17 e ultima alle 22.30. Sono validi gli scontrini.

Cinema Edison. Nessuno manchi agli ultimi giorni del grande lavoro «I dannati», che, interpretato dalla valente Linda Pini, ha riportato un vero trionfo.

Prossimamente: «Mariute», commoventissimo dramma interpretato da Francesca Bertini, Gustavo Serena, Livio Pavanelli, Luigi Serventi e Camillo De Riso. Questo colossale film fa prevedere uno strepitoso successo. Prima rappresentazione alle 18, ultima alle 22.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Dalle 18 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà con i films: «Il segreto dei sette» (IV.a serie): «La scoperta del tesoro» e la comica «Ridolini esploratore».

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «Il vendicatore».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Atlantide» (I serie).

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «La modella» con Vera Vergani.

Cinema Edison (Piazza Oberdan). Dalle 18 in poi: «I dannati» con Linda Pini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Il castello dei gufi», protagonisti Maria Roasio e Gustavo Serena.

MARINA E NAVIGAZIONE

Le perdite di piroscafi nel mese di febbraio

L'ufficio «Veritas» comunica l'elenco dei sinistri marittimi durante il mese di febbraio 1923, di tutte le marine del mondo.

In totale le perdite furono di 112 piroscafi e 49 velieri. Dei 112 piroscafi 11 appartenevano alla Germania, 26 all'America, 30 all'Inghilterra, 1 al Brasile, 1 alla Danimarca, 9 all'Italia, 1 alla Spagna, 1 alla Finlandia, 10 alla Francia, 9 al Giappone, 6 alla Norvegia, 5 al Portogallo, 1 al Sudan e 1 di bandiera ignota. I velieri erano: 2 germanici, 9 americani, 18 inglesi, 4 italiani, 1 cileno, 1 danese, 1 spagnuolo, 2 finlandesi, 1 francese, 4 greci, 1 hondurasiano, 1 lettone, 1 norvegese, 1 portoghese e 1 sudanese. Le perdite sono divise nel seguente modo: vapori naufragati 19, incendiati 6, abbandonati 5, demoliti 47, sperduti 4, sommersi 28, incagliati 3.

Dei velieri 17 naufragarono, 2 si incagliarono, 6 perirono in seguito ad incendio, 8 sommersi, 4 furono abbandonati, 8 demoliti e di 4 non si hanno notizie.

La flotta commerciale russa

Gli sforzi del Governo dei Soviet tendono alla ricostituzione dell'antica flotta commerciale russa. Nei loro piani hanno cercato di ristabilire nei loro porti le toccate dei battelli di grandi società di navigazione estere quali la Hamburg Amerika Linie, la Cunard Line, la Withe Star, la norvegese Dampsikibsselskab, con la quale hanno fondato recentemente la Russo Navigation Co. con sede a Londra e la svedese Stockholm Svea Co. che assicura un servizio regolare tra Stoccolma e Pietrogrado con propria bandiera.

Hanno inoltre raggruppato qualche battello dell'antica flotta imperiale russa affidandone il lavoro alla Società russa Argos; però, in seguito al recente accordo con la Bergenske Dampskibsselskab, i servizi marittimi dell'Argos passeranno alla Russo Navigation Co. Hanno poi rivendicato i battelli della «Flotta volontaria russa» caduti in mani delle potenze estere sino dal cessato regime zarista, battelli questi che formano il nucleo migliore della flotta attuale sovietica. La Cina ha restituito questi battelli; l'Inghilterra subordina la restituzione alla sentenza del Tribunale delle prese che dovrà decidere sui sequestri decretando anche forse un indennizzo. L'Inghilterra renderebbe prossimamente così, nove di questi battelli, la Germania avrebbe concluso a Rapallo, la mutua restituzione dei battelli commerciali reciprocamente sequestrati all'epoca dell'inizio delle ostilità, operazione questa che sarebbe più vantaggiosa per la Russia poichè questa aveva un grande numero di battelli nelle acque germaniche all'epoca della dichiarazione della grande guerra.

Considerando quanto precede è probabile che la Russia disponga, ben presto, d'una importante flotta commerciale, tanto più numerosa per la Russia inquantochè i suoi commerci esteri sono ancora ridottissimi.

La Russia stabilisce in pari tempo un ufficio di registrazione per classificare e valutare la sua flotta alla stregua degli altri paesi marittimi.

Le seguenti linee saranno prossimamente create: Pietrogrado-Reval-Riga, Pietrogrado Stettino, Pietrogrado- Copenagen-Stoccolma Pietrogrado-Amburgo, Pietrogrado-Londra, Pietrogrado-New York.

La direzione della «Flotta volontaria russa» si occupa all'organizzazione dei servizi atti ad assicurare i noli ai suoi battelli. Ha concluso un accordo col Wnestorg (istituzione governativa russa di monopolio dei commerci) per garantirsi i suoi trasporti. Inoltre si è assicurato il concorso della nuova Banca di Stato russa che acconsente anticiparle, fino a concorrenza, della metà del valore delle merci assicurate. Devesi quindi concludere che abbia organizzato anche un servizio di assicurazioni marittime.

La «Flotta volontaria russa» possiede altresì nell'Estremo Oriente, oltrechè la sua flotta in Europa, un tonnellaggio di circa 25.000 tonnellate di battelli di varia portata ai quali conta aggiungervi i nove piroscafi che sarà a restituire l'Inghilterra, cosicchè intende riattivare regolarmente le antiche sue crociere da Vladivostok a Odessa e ritorno.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro i piroscafi: «Taranto» da Bari, con 1 pass. e 24 tonn. di merci.

Arrivarono ieri: «Tiziano», da Barcellona, con 2 pass. e 431 tonn. di merci; «Bosna», da Spalato, con 18 pass. e 240 tonn. di merci; «Dunav», da Monfalcone; «Palatino», da Gravosa.

Partirono ieri i piroscafi: «Clan Luce» per St. Nazaire; «Catherine Pask», per Aden.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 32: «Atlantico»; Molo 1 test.: «Bellanoch»; Hangar 22: «Brescia», «Tiziano»; Hangar 21: «Bosna»; Molo II H. 13 a e H. 13 b: «Pres. Wilson»; Molo II, H. 12 b: «Taranto»: «Molo II test.: «Cyclops»; Riva III, H. 9: «Belvedere»; Hangar 6: «Dalmatia»; Hangar 3: «Engano»; Molo III, H. a: «Bucovina»; H. b: «Aventino»; H. c: «Palacky»; Riva IV, H. 1 a: «Georgia»; Hangar 1 b: «Zara»; Molo IV test.: «Caboto».

Porto Doganale: Molo Audace: «Friuli»; Molo dei Bersaglieri: «Palatino», «Tebe», «Tracia»; Riva N. Sauro: R. N. «Galileo»; Molo della Pescheria: «San Giorgio»; Molo Venezia: «Soria», «Quinto»; Sacchetta: «Maria B.», «Venezia», «Danubio», «Clutha», «Indeficenter», «Oberdan», «Quieto», «Carpano», «Cap. Viola», «Arsa» e «E. Toti»; Diga: «Laconia», «Erdely» e «Numentum».

Porto E. Filiberto: Riva V: «Proteo», «Srebreno» e «Wilston»; Hang. 51: «Avistano»; Hang. 55-69: «Senion»; Molo IV: «Gerania» e vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì»; Molo V: «Kossuth F.»; Riva VII: Hang. 69: «D'Aosta»; Hang. 71: «Laura»; tra 69 e 71: «Ambria».

Vallone Muggia: Ars. Lloyd: «Semiramis», «Carniola», «Stambul», «Gorizia», «Carnaro», «Persia», «Trieste», «Adria», «Cracovia», «Violette» e «Pilsna»; S. Marco: «Duino», e «Primo»; Molo di Servola: «Trinità», «Audace», «Zapor», «M. Immacolata e «Brizzolari».

Avarie e sinistri

Vaporino affondato a Viareggio. Il navicello «Nellie» della portata di 80 tonn. inscritto nel compartimento marittimo di Viareggio, comandato dal cap. Maggiani Lino, partito il 31 maggio u. s. da Marina di Carrara per Livorno con un carico di marmo in blocchi, in seguito ad una via d'acqua verificatasi durante la navigazione, riuscì a raggiungere il porto di Viareggio, ove affondò alle ore 22 del 31, a circa 300 metri dalla testata del molo nord. Si fanno pratiche per il salvataggio.

Esami di macchinista navale. Tutti i candidati che presentarono istanza per l'ammissione agli esami di macchinista navale avranno da presentarsi mercoledì 6 corr. al Governo Marittimo per conoscere l'esito della loro domanda.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 4 per il 5 giugno

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva —; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1893; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II: 281; mozzi di coperta 567; capi fuochisti 152; fuochisti 3192; carbonai 1722; operai meccanici 154; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 25; mozzi di macchina 223; I cuochi 79; mozzi cucina 64; giov. cucina 147; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: capi fuochisti: 131, 121; giovanotti di coperta I: 593, 567; mozzi di macchina: 204, 218; fuochisti 2767, 3166; giovani di coperta II: 222; camerieri: 46, 163, 178, 44, 161, 107, 14, 15; cuochi: 73; giovani di cucina: 146; mozzi di cucina: 10; mozzi di camera: 46.

Turno Lloyd: marinai 418; giovanotti coperta I: 140; giovanotti coperta II: 164; fuochisti: 597; carbonai 296; operai meccanici: 43; elettricisti: 43.

Da richiamare: fuochisti: 823; carbonai: 291.

Turno Cosulich: capi d'arme: 11; capi stiva: 135; carpentieri: 24, 27; nostromi in I: 21; in II: 7; in III: 28; marinai: 403; giovanotti di coperta I: 175; mozzi coperta: 101; capi fuochisti: 8, 23; fuochisti: 546; carbonai: 249; operai meccanici 13; operai calderai: 14; elettricisti: 28; maitre d'Hotel: 15; maestri di casa: 18: I camerieri da passeggeri: 22; da carico: 29; II camerieri da carico: 22; III camerieri da passeggeri: 141; I cuochi da passeggeri: 16; II cuochi da passeggeri: 20; da carico: 17; da emigrazione: 18; III cuochi da passeggeri: 25; da emigrazione: 7; I cambusieri II e III da passeggeri: 14, 20, 20; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 13; I infermieri: 9; I infermiere: 15; II informiere: 6; panettieri: 86; barbieri: 8; cameriere: 13; giov. da camera: 91; mozzi da camera: 28; giov. da cucina: 78; mozzi cucina: 30; allievi guardarobieri: 3; allievi pasticceri: 2.

Da richiamare: meccanici: 14; elettricisti: 18; III camerieri: 177 mutilato; fuochisti: 492.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 54; giovanotti di coperta: 24; mozzi di coperta: 17; fuochisti: 64; carbonai: 38; capi fuochisti: 14; cuochi: 35; camerieri: 26; giovanotti camera: 27; mozzi camera 4; giovanotti cucina: 18; mozzi cucina: 18; I cuochi: 36; I camerieri: 26; giov. da camera: 27.

Da richiamare: fuochisti: 62, 63; capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 73; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 20; capi fuochisti: 22; fuochisti: 91; carbonai: 45; primi camerieri 14; secondi camerieri: 15; I cuochi 25; secondi cuochi: 6; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8.

Da richiamare: marinai: 71; mozzi di coperta: 18; I camerieri: 4.

Turno Cossovich: nostromi: 2; marinai: 7; giovani coperta: 2; mozzi coperta: 2; capi fuochisti: 3; fuochisti: 7; carbonai: 3; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: operai meccanici: 14; elettricisti: 18.

Turno Gerolimich: nostromi: 6; marinai: 8; mozzi cop.: 3; fuochisti: 22; carbonai: 15; capi fuochisti: 6; giov. coperta I 5; camerieri 5; cuochi 9; giovani camera: 4; mozzi cucina: 6; carbonai: 15.

Da richiamare: carbonai: 13.

CORRISPONDENZA APERTA

Marittimo. Tutto ciò che si richiede per ottenere la qualifica di direttore del piccolo cabotaggio lo troverà alle pagine 5 e 61 dell'Ordinanza ministeriale 1.o marzo 1902, n. 45, del cessato Governo. L'opuscolo è in vendita presso la Capitaneria di porto. La pratica di 3 anni su velieri e piroscafi sarà la miglior maestra, però, essendo richiesta la conoscenza delle leggi ed ordinanze marittime relative alla navigazione del piccolo cabotaggio, il regolamento internazionale per prevenire collisioni, il maneggio della bussola e dell'odometro ecc., potrà consultare con profitto il nuovo annuale del «Padrone marittimo» del cap. Salvatore Puglionisi, ove non preferisca prendere lezioni da qualche esperto istruttore privato. — *Caio Duilio.* Corsi di allievi ufficiali di artiglieria pesante campale si sono tenuti per la classe 1902 a Torino, Milano, Verona, Trieste, Lucca, Roma, Caserta, Chieti, Palermo; il corso allievi ufficiali radiotelegrafisti a Roma. — *Un curioso.* La maggioranza, quando alla Camera sono presenti 331 deputati, si ottiene con almeno 166 voti.

Ex combattente. Della medaglia della vittoria possono fregiarsi tutti coloro che sono in possesso del brevetto per la campagna di guerra 1915-1918. — *Ispettore Firenze.* Tra le righe c'è poco da leggere e sarebbe insufficiente anche il leggervi molto. — *Americana.* La direzione della Lotteria «L'Italica» ha pubblicato un bollettino delle vincite che si trova ovunque. — *Napoli bella.* 1) Il passaporto per l'estero non viene rilasciato senza ottenere il «nulla osta» del comune di nascita dell'interessato. 2) Documenti per domandare il passaporto non ne occorrono; bastano le fotografie autenticate. 3) E' impossibile fissare il numero preciso dei giorni necessari per l'ottenimento. — *Aeronautica.* Quando saranno aperti corsi per allievi ufficiali, Ella potrà concorrere avendo i titoli richiesti. Divenuto ufficiale, se avrà le attitudini, potrà arrivare all'aeronautica. Altrimenti non c'è niente da fare poichè Ella non è stato militare.

Biondastra. Le donne che fecero un tanto brutto scherzo al marito da trovarcisi un giorno a rendiconto presso la Corte d'assise, non sono ancora così importanti da meritare che sia reso pubblico anche il loro domicilio a cose finite. Di pubblicità ne hanno avuta già a sufficienza. — *Vecchio abbonato.* Abbiamo letto la vostra storiella di una donna che asserisce di ricambiare il vostro amore, ma non è disposta ad accettare il programma piuttosto vasto che è nei vostri intendimenti ecc. e ci siamo detti: Tanto piacere, ma quale sarebbe, di grazia, la «domanda» cui dovremmo «rispondere».

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

BORSA DI TRIESTE

4 giugno 1923

Rendita	79.25	Nav. Gen. ital.	547
Consolidato 5%	87.80	» Libera-Trieste	420
B. Tes. sett. I em.	99.60	» Istria-Trieste	257
» » II emiss.	99.65	» Lloyd Tr.	1405
» » III emiss.	99.70	» Lussino	650
» » IV emiss.	99.75	» Martinolich	130
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. med.	306
» » 1914	40.10	Strade ferr. mer.	391
» » 1916	40.—	Oceania	135
Cam. comm. 1899	23.—	G. L. Premuda	70
Prov. Istria 1900	39.—	Società Tramway	174
Ist. com. Istria (c)	39.—	Tripcovich e C.	284
» » » (l)	83.—	Spediz. Adriatica	485
Fond.rio Istria (c)	51.—	Ampelea	500
» » (l)	90.50	Ansaldo	9
Banca d'Italia	1530	Beni Stabili	565
Commerciale ital.	917	Cant. nav. triest.	176
Comm. triestina	524	Cem. Dalmazia	333
Credito Italiano	716	» Isonzo	95
Banco di Roma	90	» Spalato	251
Banca Adriatica	—	Edison	491
Banca Cred. pop.	239	Eridania	445
Zivnostenska	216	Kerka	300
Assic. Generali	28590	Gas Roma	602
Assic Italiana (v.)	3000	Ilva	10
Assic. Italiana (n.)	1505	Lavanderia	307
Infortuni Milano	1730	Montecatini	176
Grandine Merid.	375	Off. navali triest.	190
Riun. Adriatica	3900	Pastificio triest.	173
Nav. Adria	295	Pilatura Riso	484
» T. Cossovich	—	Stab. Tecnico	275
» Cosulich	316	Terni	427
» Dalmatia	355	Tergesteo	—
» Gerolimich	1335		

CAMBI: Amsterdam da 840.— a 860.—; Belgio da 119.— a 121.; Francia da 139.— a 139.50; Londra da 100.45 a 100.95; Nuova York da 21.60 a 21.80; Svizzera da 388.— a 393.—; Berlino da 0.0270 a 0.03; Bucarest da 11.20 a 11.60; Praga da 65.— a 65.50; Ungheria da 0.35 a 0.40; Vienna da 0.0290 a 0.0310; Zagabria da 26.30 a 26.90.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0290 a 0.0320; Dinari da 26.20 a 26.50; Dollari da 21.55 a 21.75; Pezzi da 20 franchi (dogana) da 82.25 a 83.—; Lire sterline b. n. da 100.25 a 100.75.

BORSA DI MILANO

4 giugno 1923

Rendita Italiana 3.50 f. m. 79.50; Consolidato 5 p. c. fine mese 88.17; Banca Commerciale Italiana 921; Credito Italiano 717; Banco di Roma 90; Ferrovie Meridionali 391.50; Ferrovie Mediterranee 303; Costruzioni Venete 182; Rubattino 553; Lanificio Rossi 2400; Cotonificio Cantoni 1370; Cotonificio Veneziano 127.50; Cotonificio Meridionale 78; Elba 56.75; Terni 432; Snia ord. 64; Officine Meccaniche 99.50; Officine Breda 242; Ansaldo 9.50; Montecatini 176; Metallurgica Italiana 127; Edison 495; Società Adriatica 137.50; Vizzola 983; Marconi 239; Molini Alta Italia 535; Industria Zuccheri 452; Raffineria Ligure Lombarda 546; Eridania 448; Distilleri eItaliane 134; Esport. Italo Americana 573; Beni Stabili 568; Fiat 325.50; Isotta Fraschini 9.50; Ilva 10.50; Libera Triestina 415.

CAMBI: Parigi 139.40; Svizzera 392.50; Londra 100.50; New York 21.72; Germania 0.0255; Bucarest 10.75; Belgio 120; Vienna 0.0295; Praga 65.65; Budapest 0.40.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra); 5.35 D.; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.40 A.; 18 O. (coincidenza per Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.23 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone); 22.45 A.

Stazione S. Andrea

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 16.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 6.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 16.30 D. (Vienna, Monaco); 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.40; 8.50 *) (fino Buie); 12.35; 18.30 *) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola Canfanaro: 7.35 M (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.20 *) (da Buie); 12.30; 17.55 *) (da Buie); 21.25.

*) Sospesi alla domenica.

SCIARADA

Come è placido il *secondo*
Se l'illumina il *primiero*.
Vuoi saper quando risplende?
Non ricorrere all'*intiero*.

Soluzione del giuoco precedente:
TERRE — MOTO

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, prestaservizi, lavapiatti, personale scelto per stabilimenti balneari, hotels, restaurants, bars, offronsi a miti pretese; scrivere o mandare Agenzia Valdirivo 23. 52472 A

A. CAMERIERA e bonnes toscana, buone referenze offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 52377 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne chiavi, vice madri per distinte famiglie, Trieste, fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 52377 A

A. PERSONALE scelto, uomini, donne per hotels, restaurants, alberghi, trattorie, bars, Trieste, fuori, con buone referenze offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 52377 A

CAMERIERE, domestiche, prestaservizi, bambinaie, cameriere trattoria, hotels offre Ginnastica 10, secondo. 52429 A

CUOCHE, domestiche, bambinaie, cameriere per privati, hotels, trattoria, buffets, Trieste, fuori offresi. Valdirivo 21, secondo; mandare, scrivere, inviasi prontamente domicilio. 10792 A

DOMESTICA trentenne offresi per qualsiasi lavoro e cucinare, per piccola famiglia. Offerte «Maria» al Piccolo. 52145 A

DONNA di cuore prenderebbe bambino per allattare. Via del Rivo 36, II p. 52381 A

PRESTASERVIZI brava, onesta, offresi dalle 8-5. Via Valdirivo 14, quarto. 52287 A

RAGAZZA sedicenne, brava faccende domestiche, mitissime pretese, offresi a piccola distinta famiglia. Offerte «Educata» Piccolo. 58426 A

VEDOVA offresi presso persona sola, per lavori di casa, anche a giornata. E. Toti 10, primo, interno. 58306 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CUOCA Pension, cameriera, lavapiatti per hotels, pension cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 52477 B

A. CUOCHE, domestiche, bambinaie, lavapiatti, cerco prontamente, Trieste, fuori. Valdirivo 23. 58472 B

A. CUOCO o cuoca capacissimi, per Sanatorio, cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 58492 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, lavapiatti, bonnes per Trieste; domestiche, cameriere per Roma, Milano, Firenze, Salerno, Grottamare, cerca subito «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 52377 B

BAMBINAIA sana, bella presenza, preferibilmente friulana, cercasi. Giulia 5, I. 52459 B

CAMERIERA giovane, bella presenza, cercasi per trattoria. Indirizzo Piccolo. 52361 B

CAMERIERA sappia cucinare, cercasi per due persone. Presentarsi 14-16. Indirizzo al Piccolo. 52503 B

CAMERIERE, domestiche, bambinaie, prestaservizi cerca Ginnastica 40, II. 52429 B

CUOCA cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 15, con attestati. Via Rossetti 35. 52411 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Rivolgersi: portiere, Acquedotto 25. 210 B

DOMESTICA con attestati cercano coniugi soli. Via San Nicolò 18, cartoleria. 10788 B

DOMESTICA giovane cerca piccola famiglia. Rivolgersi Santinello, via Valdirivo 12. 52383 B

DOMESTICA pratica cucina cercasi. Rivolgersi Corso Garibaldi 7, II, dopo le 9. 58424 B

DOMESTICA bravissima con attestati, cercasi Corso Garibaldi 4, II piano, porta 10. 52349 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via San Nicolò 32. 52215 B

DOMESTICA o donna di servizio cercasi. Via Ruggero Manna 3, I. 52269 B

DOMESTICA capace cercasi. Giulia 5, primo. 52461 B

DONNA o ragazza prestaservizi, pratica, cercasi prontamente. Via Giulia 1, porta 10, III p. 52351 B

GIOVANE domestica cercasi. Via Ghirlandaio N. 205, IV, destra. 10802 B

II CUOCO cercasi. Hotel S. Giusto, Grado. Rivolgersi direttamente. 52253 B

PRESTASERVIZI giovane onesta, cercasi soltanto due ore mattina. Via Istituto 37 a, IV, Sommariva. 1000 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattina cercasi. Galleria 19, I, porta 3. 52425 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia, cercasi, 60 mensili. Valdirivo 34, terzo. 52251 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Giulia 23, II, sinistra. 52247 B

RAGAZZA stabile cercasi prontamente. Scussa 7, II, sinistra. 58296 B

RAGAZZA intelligente, che parli bene italiano, capace cucinare, cercasi. Indirizzo Piccolo. 52179 B

RAGAZZA brava, cercasi, da piccola famiglia. Piazza Cornelia Romana 2, I, Pastrovich. 52131 B

RAGAZZETTA bambinaia per qualche ora al giorno, cercasi. Minzi, Sanità 16. 52169 B

RAGAZZETTA prestaservizi per la mattina cercasi. Via Rossetti 4, porta 17. 10786 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi, dalle 8 del mattino alle 8 di sera. Rivolgersi via Enrico Toti 1, porta 18. 52229 B

RAGAZZETTA buona famiglia, per attendere bambino durante il giorno cercasi. Piazza Borsa 7, terzo, Segall. 52443 B

RAGAZZINA per bene per sorvegliare bambini durante giorno, cercasi. Madonnina 17, p. d2. 58494 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. GIOVANE ragioniere, corrispondente italiano, tedesco, referenze ineccepibili, offresi a qualunque condizione. Offerte «Idoneo» Piccolo. 59436 C

CORRISPONDENTE ungherese, perfetto, occuperebbesi. Offerte sub «Ungherese» Piccolo. 52171 C

DAMA compagnia per villeggiatura offresi maestra coltissima, pratica viaggi, chiede soltanto trattamento famigliare. Offerte «Distinta» Piccolo. 52325 C

DONNA trentenne, per bene, bella presenza, senza figli, pratica bar, cerca occupazione qualsiasi ramo. Offerte «Bisognosa» Piccolo. 58320 C

FRANCESE, inglese, esperto corrispondente, indipendente, lunga pratica all'estero, occuperebbesi 2-3 ore giornalmente. Offerte «Perfetto» Piccolo. 57792 C

GIOVANE buona famiglia accetta qualsiasi lavoro, impiegato, commesso; mitissime pretese. Scrivere «Musco» Piccolo. 52177 C

GIOVANE offresi quale magazziniere od altro, purchè decoroso, cauzione 2000. Indirizzo Piccolo. 52227 C

GIOVANE italiano, onesto, volonteroso, perfetta conoscenza della lingua inglese e francese e con lungo tirocinio presso compagnie americane ed inglesi, pratico tutti lavori d'ufficio, dattilografo rapidissimo, cerca lavoro a Trieste. Scrivere «Forte lavoratore» Piccolo. 52133 C

GIOVANOTTO ventiquattrenne, volonteroso, assolto scuole, offresi per qualsiasi lavoro d'ufficio, sia interno che esterno, volendo versa cauzione. Offerte «Triestino» Piccolo. 58340 C

INVALIDO guerra, italiano, quarantenne, incensurato, ex commerciante, offre 500 lire procurandogli facile impiego fiducia; pretese minime, eventuale cauzione. Offerte «Massima serietà» Piccolo. 10787 C

PROFESSORE governativo, occupato soltanto sei ore serali la settimana, pratico commercio, lavori ufficio, corrispondente italiano, russo, francese, cerca occupazione sussidiaria. Pretese modeste, referenze primarie. Offerte sub «Profituk» Piccolo. 57296 C

RAGIONIERE diplomato corrispondente italiano, francese, tedesco capace qualsiasi amministrazione, bilancista perfetto, offresi pomeriggio. Offerte «Fortuna» Piccolo. 57854 C

SIGNORA capacissima cucire, stirare, aiuto lavori casa, offresi, 3 giornate alla settimana. Offerte «Maria» Piccolo. 58342 C

SIGNORINA distinta, seria, conoscenza tedesco, italiano, occuperebbe posto responsabile, anche cauzione. Offerte «Cauzione» Piccolo. 58482 C

SOTTIMPIEGATO ferroviario 42enne, conosce italiano, tedesco, slavo, cerca impiego temporaneo qualsiasi, purchè decoroso. Gentili offerte sub «Volontà» Piccolo. 58352 C

SVIZZERO, perfetto corrispondente 4 lingue, contabilità, 10 anni commercio, banca, subito disponibile. Cassetta 115 C, Unione Pubblicità, Milano. 5560 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. A JOUR macchina, pronta esecuzione. Sebastiano 4 (negozio), S. Nicolò 13, II. 10793 CC

A JOUR mano, varie altezze, eseguisconsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 52129 CC

A JOUR macchina, massima esattezza. Via Carlo Stuparich 15 (vicino Ginnastica). 52327 CC

A. MODISTA autorizzata, già Piazza Oberdan 5, IV, confeziona, riforma qualsiasi modello, speciale per cappellini cresima. Lavorazione francese, prezzi reclame. Risch Anita, Roiano, Mirti 17. 51807 C C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori, lucidare, riparare. Via Scalinata 7, Toso. 58276 C C

MECCANICO perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, domicilio. Acquedotto N. 25 230 CC

MENDARESSA assume lavoro. Via Carbonara, seconda casetta, angolo Via Industria. 10790 CC

MODISTA primaria eseguisce cappelli eccezionale buon gusto; rimodernature, riformature perfette; prezzi concorrenza. Piazza Oberdan 5, quarto 330 CC

MODISTA, priva conoscenze, confeziona cappelli eleganti, prezzi discreti. Via Ginnastica 43, II, porta 19. 52353 CC

RICAMATRICE eseguisce recentissimi monogrammi, «cifre moderne», a jour a mano su fazzoletti seta, punto Venezia, inglese, ecc. Corso Vittorio Emanuele 21. 58462 CC

SARTA abilissima confeziona prontamente qualsiasi toilette, prezzi miti. Gelsi 12, porta 6. 52451 CC

SARTA donna offresi prontamente. Piccardi 2, I, porta 6. 58346 CC

SARTA uomo, specialità per fanciulli e voltare, offresi giornata. Corso Garibaldi 14, IV, porta 24. 58446 CC

SARTA tutti lavori donna, bambini, uomo, biancheria, offresi a giornata. Scrivere: Solitario 13, primo, porta 5, Modenese. 52231 CC

SARTA diplomata Roma assume qualsiasi ordinazione. Valcini, Ireneo Croce 10. 57492 CC

SARTA militare, scrupolosissima, offresi anche fuori casa. S. Marco 18, porta 10. 51967 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia, fattura vestito e fodera, titolo reclame, lire 120. Donadoni 1, I, porta 5. 52329 CC

SIGNORINA offresi per lavori cucito, rammendare. Farneto 20, mezzanino, Elvira. 52151 CC

SIGNORINA distinta offresi a signora sola, aiuto lavori casa, a giornata. Offerte «Buone referenze» Piccolo. 58326 CC

SIGNORINA distinta offresi a signora sola, aiuto lavori casa, a giornata. Offerte «Buone referenze» Piccolo 58326 CC

TAPPETI turchi e persiani riparansi. Offerte «100» Piccolo. 58400 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPALTATORE buffet cerca spaccio vini. Antonio, Caffè Dante. 58628 D

CONDUTTORE o conduttrice, con cauzione, cercasi. Deposito vini, Via Giulia 72. 52279 D

DIRETTORE negozio cercasi da importante ditta udinese; stipendio 12.000 annue e percentuale incassi convenirsi. Indirizzare offerte con referenze: Cassetta postale 64, Udine. 200 D

DONNA pulizia, a turno misto, cercasi per caffè. Rivolgersi: Finzi, Battisti 18, IV, scala destra. 52359 D

GARZONA gilettante cercasi, Guerrazzi 4, II. 58312 D

GARZONA negozio, parrucchiere, cercasi. Viale XX Settembre 19, Durante. 52245 D

GIOVANE pratico gelateria, cercasi. Presentarsi Via del Bosco 50. 58378 D

LAVORANTE sarta donna, brava, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 58376 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Manzoni N. 20, IV, porta 20. 52469 D

MEZZA venditrice cercasi. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 58348 D

MODISTA primaria assume signorine paganti. Piazza Oberdan 5, IV. 210 D

PAGANTI assume sarta donna. Via Conti 30, porta 10. 10803 D

RAGAZZA abile sarta uomo cercasi. Sartoria Beacco, Piazza Unità 3. 58500 D

RAGAZZA latteria cercasi: Battisti 1. 52317 D

RAGAZZETTA praticante dattilografa, cercasi. Presentarsi ore 10, Valdirivo 21, II. 10791 D

RAGAZZO per lavori leggeri, cercasi, lire 20 settimanali. Indirizzo Piccolo. 52335 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Roma 19. 52399 D

RAGAZZO circa 15 anni, per gelateria, cercasi. Via Carducci, angolo via Milano, dopo le 10. 52407 D

SARTA di bianco cercasi prontamente. Via Vignola 615, II. 52213 D

SIGNORINA praticissima vie città, per lavori esterni ufficio, cercasi prontamente. Offerte «Lotteria» Piccolo. 58466 D

STENODATTILOGRAFA cercasi prontamente. Richiedesi buona conoscenza italiano, tedesco e francese oppure inglese. Offerte dettagliate a «Droghe» al Piccolo. 67910 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. A. STANZA uso ufficio, primo piano, in centro, ingresso libero, cercasi. Offerte sub «Mario» al Piccolo. 58416 E

CAMERA ammobiliata ingresso libero cercasi prontamente. Offerte «Libertà» Piccolo. 52161 E

GIOVANE solo serio cerca stanzino con cucina o focolaio libero. Offerte «Angelo» Piccolo. 58408 E

STANZA possibilmente entrata scale, con attiguo salotto, cerca distinto signore con propria biancheria e parte mobili. Offerte dettagliate sub «Miramare» Piccolo. 57858 E

STANZA soleggiata, luce elettrica, pulizia, vicinanze via Miramar cerco. Offerte sub «Cecolovacco» al Piccolo. 58304 E

STANZA vuota grande pressi S. Antonio vecchio cercasi. Offerte con prezzo sub «Pensionata» al Piccolo. 10784 E

STANZETTA chiara semplice, comodo cucina, cerca signora sola, vicinanze Commerciale. Offerte al Piccolo «Tranquillità». 58386 E

STANZETTA ammobiliata cerca impiegato statale. Offerte sub «Istria» al Piccolo. 58524 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA affittasi eventualmente vitto. Massimo d'Azeglio 2, porta 11. 52311 F

A. AMMOBILIATA affittasi; massima pulizia. Piazza Garibaldi 12, primo, 9. 58488 F

A due distinti signori affittasi stanza ammobiliata con vitto, trattamento famigliare. Cesare Battisti 25, II. 52343 F

ALLOGGIO: stanzetta con letto darebbesi a donna dabbene cambio piccoli servigi nella mattina. Via Ginnastica 40, porta 9. 58308 F

AMMOBILIATA affitto a distinto signore. Fabio Severo 12, II, sinistra. 52159 F

AMMOBILIATA, bella, chiara, pulitissima, centro, affittasi prontamente a distinto signore. Torrebianca 19, II, porta 5. 58298 F

AMMOBILIATA con luce affittasi distinto signore in piccola distinta famiglia, principio Viale Ventisettembre. Indirizzo Piccolo. 58302 F

AMMOBILIATA grande, ingresso scale, affittasi prontamente. Gatteri 9, porta 10. 58478 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, luce, affittasi. Giustinelli 1, mezzanino p. 3. 58498 F

AMMOBILIATA vitto affittasi prontamente a signore distinto. Gelsi 7, II. 58480 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, compreso ottimo vitto lire 340 mensili, affittasi prontamente. Mazzini 27, quarto. 10799 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, volendo salotto, affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 58430 F

AMMOBILIATA bellissima, 2 letti, affittasi. Via Romagna 2, primo, porta 2. 52371 F

AMMOBILIATA, due finestre, pulitissima affittasi. Ghiberti 3, porta 11 (laterale Cecilia). 52395 F

AMMOBILIATA prezzo modicissimo affittasi distinto signore. Navali 4 pt. sinistra. 58436 F

AMMOBILIATA soleggiata affittasi due amici, signore solo, prontamente. Piazza Ospitale n. 3, latteria. 58398 F

AMMOBILIATA bellissima, adatta più persone, eventualmente vitto, comodo cucina. Artisti 10, I, destra. 52315 F

AMMOBILIATA grande ingresso scale affittasi prontamente signore solo. Via Vidali 4, porta 15. 58285 F

AMMOBILIATA, con o senza vitto, uso cucina, presso distinta signora sola, affittasi a signora o signorina preferibilmente impiegata. Roiano Scorcola S. Pietro 1, terzo, porta 12 A. 52457 F

AMMOBILIATA ingresso libero affittasi due signori distinti. Gelsi 12, porta 6. 52444 F

AMMOBILIATA affitta prontamente piccola famiglia, signore: lire 85. Istituto 34, III. 10804 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, uso cucina, cerco. Ginnastica 10, II. 52427 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, salotto, offro. Ginnastica 10, II. 52427 F

AMMOBILIATE, luce elettrica, affittansi. Corso V. E. 21, III, sinistra. 58320 F

AMMOBILIATE belle, affittansi a seri signori. Giulia 32, sinistra, primo. 52370 F

BARCOLA, stanza lussuosa matrimoniale, cucina affittansi. Gerin, Santa Caterina 9. 52321 F

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, vista mare, affittasi presso distinta famiglia. Lazzaretto vecchio 35, terzo, scala II, porta 11. 58362 F

CAMERA ammobiliata con focolaio affittasi causa partenza. «Fornasir» Piccolo. 58368 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via della Guardia n. 44, I. 52419 F

CAMERA vuota grande, volendo due, comodo cucina, paraggi Venezian, affittansi coniugi distinti. Indirizzo Piccolo. 52432 F

CAMERA vuota affittasi. Via Antonio Caccia 4, porta 16. 52409 F

CAMERA vuota ingresso libero affittasi. Andr. Cristoforo Colombo n. 1, IV. 58404 F

CAMERA mobiliata pulita affittasi persona onesta. Via dell'Ospedale 2, pianoterra. 52337 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Cereria 12, II. 10794 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Antonio Caccia 3, porta 12. 52299 F

CAMERA elegante ingresso libero affittasi a distinto signore, S. Michele 9, II. 52273 F

CAMERA vuota o ammobiliata affittasi escluso nomini. Milano 22, porta 12. 52263 F

CAMERA ammobiliata affittasi escluso donne. Via Gatteri 33, porta 10. 000 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, vista panorama, affittasi, 1 o 2 amici. Gretta 9, porta 5. 51886 F

CAMERA matrimoniale con comodo cucina affittasi. Madonna Mare 3, I, destra. 10797 F

CAMERE due, camerino, affittansi escluso bambini. Indirizzo Piccolo. 52387 F

CAMERE due, ammobiliate, 1 e 2 letti, affittansi. Via Crociferi 2, II. 52293 F
CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente. Enrico Toti 4, secondo, destra. 52333 F
CAMERETTA vuota o ammobiliata affittasi. Via Riborgo N. 17, IV piano. 52319 F
CAMERETTA vuota affittasi, donna anziana, comodo cucina. Parini 15. Visitare 5 in poi. 52453 F
CAMERINO ammobiliato, disobbligato, volendo costo affittasi. Tiziano 15, secondo, porta 7. 58452 F
CAMERINO ammobiliato affittasi. Guido Brunner N. 3, terzo, destra. 52329 F
LETTO affittasi 35 mensili. Via dei Gelsi 6, porta 21. 52307 F
LETTO affittasi. Media 8, I, porta 12. 10805 F
MATRIMONIALE, salotto, camerino, luce elettrica, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 58430 F
MATRIMONIALE bella, massima comodità, desiderando vitto, affittasi. Corso V. E. 39, III. 521 F
PENSIONE privata offresi a distinti signori. Centro. Indirizzo Piccolo. 10795 F
SERVOLA, affittansi una grande e una piccola stanza, bene ammobiliata, casa signorile. Donne escluse. Indirizzo Piccolo. 58402 F
STANZA ammobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi, distinta persona. Via della Loggia 9, II (dietro Municipio). 52139 F
STANZA bellissima, soleggiata, pulitissima, affittasi presso distinta famiglia a distinto signore; 90 mensili. Indirizzo Piccolo. 52147 F
STANZA ammobiliata, posizione centralissima, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 58338 F
STANZA ammobiliata, bella, affittasi. Barcola riviera 136, secondo. 58354 F
STANZA ammobiliata, davanti, eventualmente vitto, affittasi. Ginnastica 37, primo, 5. 58344 F
STANZA ammobiliata affittasi, persona distinta, presso piccolissima famiglia. XX Settembre 20, quarto. 58314 F
STANZA grande, ariosa affittasi a uno o due signori. XX Settembre 70, porta 9. 52203 F
STANZA ammobiliata, principio Battisti, affittasi distintissimo signore. Indirizzo Piccolo. 52439 F
STANZA ammobiliata affittasi persona distinta. Ferriera 5, I, destra. 58476 F
STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Istituto 39, primo, destra. 58484 F
STANZA ammobiliata, ingresso libero, prezzo mite, affittasi anche ufficiale. Indirizzo Piccolo. 52379 F
STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Corso G. Garibaldi 25, secondo. 52393 F
STANZA ammobiliata affittasi sul davanti, ingresso libero. Via Antonio Canova N. 13, porta 21. 52373 F
STANZA con o senza vitto affittasi, signore. S. Francesco 36, porta 3. 52367 F
STANZA ammobiliata, vuota, Corso, unico subinquilino, affittasi. Corso 1, porta 10. 58394 F
STANZA ammobiliata, affittasi. Zonta 6, terzo. 58396 F
STANZA ammobiliata, 2 letti, affittasi. Via Chiozza 77, terzo. 52241 F
STANZA ammobiliata, per uno o due signori, vitto completo, affittasi 15 giugno. Geppa 15, I. 10762 F
STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Santi Martiri 24, pt. 10793 F
STANZA due letti, pulitissima, comodo cucina, affittasi. Molingrande 46, terzo, destra. 58518 F
STANZA ammobiliata, affittasi, signore serio, paraggi Meridionale, Ruggero Manna 18, 12.
STANZA ammobiliata, affittasi. Chiozza 18, porta 13. 52456 F
STANZE (due), sul davanti, una vuota, una ammobiliata, ingresso libero, affittansi. Caprin 3, terzo, destra. 52207 F
STANZE (due), uso ufficio, ingresso libero, affittansi prontamente. Via Milano 13, secondo. 52165 F
STANZE belle, vuote (due), primo piano, luce elettrica, telefono, ingresso libero, affittansi ufficio, vicino Posta. Indirizzo Piccolo. 58430 F
STANZE (due) ammobiliate, per quattro persone distinte, affittansi. Indirizzo Piccolo. 52211 F
STANZETTA pulitissima, a giovanotto dabbene, affittasi. Tiziano 10, porta 12. 52155 F
STANZETTA ammobiliata affittasi; escluse donne. San Francesco 12, porta 8. 52167 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 1441 G
ALUNNI Nautica, Commerciali, Ginnasio-liceo, Tecniche, Istituto tecnico industriale, vengono preparati esami luglio-ottobre presso l'Istituto Battisti (via Battisti 10). 52431 G
CONIUGI impartiscono lezioni, singole, collettive francese, ungherese, tedesco (italiano a stranieri) ripetizioni qualsiasi materia scolastica, onorario modico. Chiozza 26, II. 52263 G
CONTABILITA', corrispondenza, stenografia lezioni individuali e collettive. Istituto Battisti (Battisti 10). 52431 G
ESAMI ammissione Nautica, Industriale, Tecniche, Ginnasio, Liceo femminile. Istituto Battisti (via Battisti 10). 52431 G
MATEMATICA, fisica, chimica, lezioni vengono impartite. Salita al Promontorio 15, laboratorio chimico; dalle 12-14. 52219 G
PROFESSORI diplomati, lunga pratica insegnamento pubblico, preparano coscienziosamente esami tutte materie scuole medie. Mazzini 9, terzo. 57942 G
RIPETIZIONI inglese, tedesco, francese. Istituto Battisti (via Battisti 10). 52431 G
RIPETIZIONI matematica, fisica, chimica, computisteria, stenografia. Istituto Battisti (via Battisti 10). 52431 G
RIPETIZIONI latino, greco, italiano. Istituto Battisti (via Battisti 10). 52431 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO d'oro smarrito domenica sera (caro ricordo) Viale Venti Settembre-Corso. Generosa mancia portandolo Androna Pondares 6, secondo. 58332 H
BRACCIALETTO oro bambina smarrito domenica presso S. Antonio Nuovo (ricordo battezzo) Generosa mancia. Barbiere Molingrande 38. 39201 H
CERCHIO d'orologio d'oro smarrito. Generosa mancia a chi lo porterà negozio Schlesinger S. Sebastiano. 52447 H
OROLOGIO da braccio smarrito domenica. Onesto rinvenitore verrà ricompensato portandolo al Piccolo. 58374 H
PORTAFOGLI fu smarrito sabato mattina tra to via L. Ghiberti e via Cecilia; si prega il rinvenitore inviare documenti trattenendosi denaro. Indirizzo al Piccolo. 52187 H
PORTAFOGLI contenente forte somma denaro smarrito paraggi Piazza Venezia. Pregasi restituire passaporto a nome dott. Tambaca, via Corti 3, III, Cuttin. 52345 H
PORTAMONETE dimenticato da signorina casa Viale XX Settembre 39 trovato. 52255 H
PORTAMONETE nero contenente denaro smarrito Piazza della Borsa. Buona mancia portandolo al Piccolo. 52209 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTINO ammobiliato elegante, luce elettrica; matrimoniale, salotto, cameretta, cucina, affitto distinti coniugi, vicino Piazza Borsa. Offerte «Cauzione» Piccolo. 58434 I
APPARTAMENTO camera e cucina parte ammobiliato, disponibile causa partenza. Indirizzo Piccolo. 58366 I
APPARTAMENTO, 4 stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina, acqua, gas, tutto soleggiato, paraggi Piazza Goldoni, scambierei 3 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, qualunque posizione. Offerte «Centrale» Piccolo. 58496 I
APPARTAMENTO signorilmente ammobiliato 7 camere, bagno, telefono, due camerini, primo piano, centro, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 58460 I
APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, bagno, luce elettrica, soleggiato, acqua, gas, cedesi semiammobiliato. Visitare dalle 10 alle 13 Indirizzo Piccolo. 58390 I
APPARTAMENTO, tre stanze, bagno, stanzino, luce, poggiolo scambiasi o affittasi. Indirizzo Piccolo. 52257 I
CAMERA e cucina in soffitta affittasi a due persone adulte. Klauer, Rossini 2. 57928 I
CAMERA cucina affitto causa partenza. Giosuè Carducci 30, barbiere. 58356 I
CAMERA ammobiliata e cucina con annesso ufficio, posizione centrica affitterebbesi a coniugi distinti. Indirizzo al Piccolo. 52391 I
CAMERA, camerino, cucina scambiasi con camera cucina. Lazzaretto 15, Cozzi. 52301 I
CAMERA, cucina, vuote, affittasi. Antonio, Caffè Dante. 210 I
CAMERA matrimoniale, camera pranzo, cucina, camerino, tutto ammobiliato, acqua, luce, gas, affittansi a persone senza figli, causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 52233 I
CAMERE (tre), camerino, cucina, cambierei con più piccolo: camera, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 10796 I
GARAGE tre posti, vasca, stanza, luce elettrica, acqua, affittasi prontamente. Villa Perotti. Informazioni Tessèr-Zanier, Rossetti 3, magazzino, telefono 21-35. 58116 I
LOCALE per ufficio, eventualmente con magazzino, affittasi. Informazioni dalle 9-12 via Tor S. Piero 2, porta 3. 52463 I
LOCALI (due) ad uso studio, pianoterra, prossimità Piazza Unità affittansi; fitto mensile lire 600. Prelevo mobilio. Scrivere: Cassetta 27 L. Unione Pubblicità Trieste. 5567 I
MAGAZZINI, diversi negozi, appartamenti vuoti, ammobiliati, centriche posizioni, affittansi. Rivolgersi Zanier, Caffè Chiozza. 58510 I
MAGAZZINO grande, posizione frequentata, affitto minimo, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 51483 I
MAGAZZINO d'affittare, con acqua, gas. Scalinata 2. 58422 I
MAGAZZINO con telefono affittasi. Indirizzo al Piccolo. 52197 I
MAGAZZINO vicinanze Posta centrale, m. q. 200, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 52443 I
NEGOZIO d'affittare prontamente senza buonauscita. Via S. Nicolò 28. 52401 I
NEGOZIO ed appartamento due stanze, cucina, tutto da rimettere a nuovo per agosto o prima, affittansi, principio via Tesa. Viale XX Settembre 27, I, sinistra. 52309 I
OPICINA: in villa presso il bosco, lontana dalla polvere affittasi quartiere vuoto o ammobiliato due stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 57524 I
QUARTIERE 5 stanze, camerino, camera bagno, tutto comfort, pressi Stazione centrale, scambierebbesi prontamente con altro di 4 stanze. Informazioni ditta Exner, Corso Cavour. 57280 I
QUARTIERE ammobiliato completamente nuovo una camera, camerino, cucina, disponibile subito causa partenza. Offerte «Subito» al Piccolo. 52159 I
QUARTIERE casa signorile in via Pauliana 6, IV, porta 18, di tre stanze, camerino e cucina scambio con quattro stanze, camerino bagno, luce elettrica, massimo secondo piano, disposto anche buon compenso. 58358 I
QUARTIERE di camera, camerino, cucina e terrazza, affitto minimo, scambio con uno di due camere, cucina. Indirizzo al Piccolo. 58510 I
QUARTIERE camera e cucina vuoto affittasi. Indennizzo spese. Luzzatto, Istituto 3. 58360 I
QUARTIERE due camere, due camerini, cucina, pressi Giardino pubblico, scambiasi con altro di camera, camerino. Rivolgersi Piccolomini 15, porta 12. 52193 I
QUARTIERE ammobiliato, due stanze, due stanzette, camerino, cucina, disponibile. Via Donadoni 1 B, I, destra. 52185 I
QUARTIERE ammobiliato, camera e cucina affittasi causa partenza. Offerte «Prontamente» al Piccolo. 58458 I
QUARTIERE camera, cucina, terrazzino, soleggiato, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 52297 I
QUARTIERE semi-ammobiliato, 3 stanze, stanzino, comfort, soleggiato, disponibile. Indirizzo Piccolo. 58153 I
QUARTIERE ammobiliato, camera, cameretta, cucina, pronta entrata, affittasi. Indirizzo Piccolo. 52225 I
QUARTIERE due camere, camerino, cucina, semi ammobiliato affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 58523 I
QUARTIERE semivuoto, via San Giusto, casa nuova, due camere, cucina, camerino, affittasi pronto. Antonio Caffè Dante. 58525 I
SPOSI, affittansi camera, cucina, ammobiliato, casetta nuova, confort, senza uscita. Raffineria 3, spaccio. Trampus. 58385 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO tre stanze, comfort moderno, possibilmente centro cercasi per primo luglio. Offerte «Dottore» Piccolo. 52197 L
CASETTA e campagna prenderei in affitto. Offerte «Contadino 505» Piccolo. 58294 L
MAGAZZINO, eventualmente due obbligati, vasto, bene illuminato, alto, con conduttura acqua, canale scolo ed annessa corte spaziosa cercasi. Offerte Piccolo «Ufficio». 57820 L
NEGOZIO magazzino, posizione centralissima, cerco subito od anche per agosto. Offerte «Negozio» al Piccolo. 51465 L
QUARTIERE vuoto o ammobiliato tre o quattro stanze e accessori centrico cercasi verso compenso spese. Offerte «10.000» al Piccolo. 57784 L
QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina cercasi, vuoto o semiammobiliato. Pretese ed offerte sub «Confort moderno» al Piccolo. 52163 L
QUARTIERE 2-4 camere vuoto, semiammobiliato cercasi. Offerte «Giugno» Piccolo. 51249 L
QUARTIERE piccolo in villa cercano coniugi per tutto l'anno. Offerte «Aperto» Piccolo. 52423 L
QUARTIERE vuoto o semiammobiliato, 3 stanze, stanzino, stanzino bagno, cucina, luce, in casa signorile, posizione centrica cercasi per pronta entrata. Esclusi mediatori. Offerte «Urgente» Piccolo. 52239 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. CAMERA matrimoniale, ottima lavorazione, frassino, faggio, pioppo, psiche 3 specchi 1900; altra specchi fino terra 2300. Türk, San Lazzaro 10. Pregasi confrontare. 300 M
A. LETTINO bambino vendesi. XX Settembre 49, I, destra. 52237 M
A LIRE 110 vendo attaccapanni, stanze letto, mogano 2250, altra frassino, cucina, mobili studio, letti 60, ecc. Solitario 2, II. 58474 M
A PREZZO ridotto vendonsi 300 bottiglie grandi vero sciroppo Framboise, puro frutto (non di essenza Rockdrops). Indirizzo Piccolo. 58448 M
A SPOSI vendo camera letto, lavoro speciale, artistica, che non esiste simile. Tesa N. 10, Costanzo. 52265 M
ABITO Schantung bianco-nero 115, altro «crèp» Georgette bleu, perle bianche 170 per signorina vende famiglia signorile. Battisti 14, III, sinistra. 10782 M
ARMADIETTI 7 cassetti noce, credenza, cucina modernissima, ghiacciaia piccola, occasione vendonsi. Luciani 3, angolo via Ferriera. 52365 M
ARMADIO, lavamano, un letto, vendo. Ireneo 6, I, porta 4. 58334 M
ARMADIONE due porte, massiccio, mancanza spazio, vendesi. Salice 11, primo. 58420 M
ARMADIONE ad una porta, nuovissimo, vendesi. Battisti 27, I, destra. 310 M
ASPIDISTRIA magnifica vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. (Ore 11). 50382 M
BAGNI occasione vendonsi. Ernesto Rocco, via Roma 23. 735 M
BANCO con ordigni falegname vendesi. Via Cologna 18 (stalla). 58464 M
BARBINA nera 5 mesi da vendere. Paolo Diacono 6, secondo. 52357 M
BICICLETTA Stiria, ottimo stato, vendesi. Via Solitario 16, banco Lotto. 52175 M
BICICLETTA viaggio occasione, vendesi L. 490. Jerousez, Vasari 12, negozio. 58444 M
BICICLETTA corsa vendesi. Via Sapone 5, III. 52339 M
BICICLETTA corsa Stucchi vendesi. Tommaso Luciani 4, V, sinistra. 52313 M
BICICLETTA Stiria, forte, buono stato, vendesi 230. Drogheria, via S. Giusto 3. 52281 M
BICICLETTA mezza corsa vendesi causa partenza. Madonnina 34, porta 5. 52259 M
BICICLETTE due, una da donna, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 52415 M
BILANCIA decimale 200 kg., con pesi, vendo. Via Sette fontane 32. 52267 M
BLUSA nuova, seta nera, vendesi. Fabio Severo N. 20. 52181 M
CAMERA matrimoniale, faggio, con psiche, farmacie, solamente lire 930; altra rovere lucidata 1300; altre olmo, frassino, pero, acero. Cucine, psiche, tavolini, sedie, prezzi ancora ribassati. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1461 M
CAMERA matrimoniale 1300, altra porte piene 1800, vendonsi. Chiozza 51, pt. 51811 M
CAMERA pranzo usata, completa, ottimo stato, vendesi a prezzo mite. Esclusi rivenditori. Via Giulia 21, I piano. 52437 M
CAMERA da letto vendesi. Via dei Lavoratori N. 212, Eva. 52347 M
CAMERA mogano lucido, rovere, frassino, prezzo di vera concorrenza, vendesi. Fonderia 3. 52275 M
CAMERA pranzo palissandro, matrimoniale nuova, anteguerra, occasione, vendo. Scalinata 10. 10806 M
CAMERA matrimoniale, anteguerra, chiara, legno duro, psiche grandiosa, suste, materassi lana finissima, vendesi, prezzo basso. Corso Garibaldi 29, porta 6. 610 M
CAMERA mogano, lucida, nuova, psiche, farmacie, vendesi. Fonderia 12, primo, destra. 340 M
CAMERA matrimoniale, fortissima, moderna, vendesi, occasione; facilitazioni. Gatteri 32, I, porta 6. 370 M
CANE danese, pura razza, età dieci mesi, vendesi. Rivolgersi Derossi, via Pierluigi Palestrina 4, II, telefono 3774. 57334 M
CANE lupo garantito, purissimo, splendido esemplare, due mesi, vendesi prontamente causa partenza. Acquedotto 68, porta 12. 52445 M
CARROZZELLA bambini lussuosa, appena giunta fabbrica, prezzi ancora ribassati, pagamento lire 50 mensili. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1460 M
CARROZZELLA pieghevole, quasi nuova, per bambini, vendesi. Via Ginnastica 7, terzo, sinistra. 52369 M
CARRETTO due ruote vendo. Via del Bosco 10, Informazioni caffè. 52131 M
CASSA Controllo National, 2 registratori, vendesi. Corso Garibaldi 8, caffè. 52465 M
CASSAFORTE nuova, tre scomparti, Becher e Hildestein Vienna, vendesi. Offerte «Vincenzo» al Piccolo. 58338 M
CASSAFORTE originale Wertheim, lire 850, vendesi. Corso Garibaldi 4, porta 14. 52473 M
CASSAPANCA nuova, artistica, sedie intagliate, vende intagliatore. Via Luciani, angolo via Ferriera 2. 52261 M
CUCINA completa modernissima lire 700. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1458 M
CUCINA finissima ultimo modello, tutto marmi, vendesi. Rivolgersi Molino vento 5, buffet. 58418 M
CUCINA ultimo modello vendo. Via di Rena 9, latteria. 52365 M
CUCINA laccata, moderna, vendesi prezzo concorrenza, facilitazioni pagamento. Chiozza 39, magazzino. 58502 M
CUCINA modello, straordinaria, marmi, vendesi, rara occasione. Caprin 8, II. 52173 M
CUCINA lusso, modello ideale, laccata smalto cristallino, lavabile, vendesi grande occasione. Raffineria 4, primo, porta 4. 58520 M
CUCINA nuova, marmi, bellissima, lavorazione solida, rara occasione, vendesi, prezzo mite. Antonio Caccia 11, II, sinistra. 490 M
CUCINA moderna, marmi, vendesi in giornata, prezzo mite. Cologna 9, III. 310 M
GRAMMOFONO marca «Angelo», trombone nichellato, cassetta nove 45×45, automatico, con diversi dischi, vendesi. Pasquale Fazzari, Albergo Nazionale, Monfalcone, Via E. Toti. 10750 M
INGEGNERI, costruttori, studiosi! Occasione, libri tecnici. Domandate listino. Lama, Molino Armi 3, Milano. 12750 M
LETTI 90, chiffonniers 220, sgabelli 50, suste, materassi crine, lanetta, vendonsi. Fonderia 3. 52275 M
LETTI due, suste, sgabello, lavamani, armadio, scrivania, vendonsi causa partenza. Vasari 2, fotografia. 52389 M
LETTI lucidi 90; suste; materassi crine, lanetta, 60; chiffonniers, sgabelli, tutto nuovo, vendonsi. Fonderia 12, primo, destra; visitare dalle 9-20. 610 M
LETTINO bambini, completo, galleria ottone, buonissimo stato, vendesi. Giulia 15, I. 52417 M
LETTO matrimoniale, ottone; quadri ed altri oggetti, vendonsi. Via Torrabianca 27, II. 58456 M
LETTO completo, semplice e materassi cascami vendonsi. Ginnastica 58, porta 2. 58320 M
LETTO, susta foderata, lire 100; armadio 90, vendonsi. Udine 32, IV. 52289 M
LINO per lenzuola; cesta viaggio, vendonsi. Udine 53, I, sinistra. 52375 M
MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, produzione germanica, garantite davvero 5 anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1462 M
MACCHINA da cucire, sistema Singer, nuova, garantita 5 anni, vendesi lire 350. Officina Cervellini, Vasari 17. 12685 M
MACCHINA cucire «Singer» originale, silenziosa, scorrevole, garanzia anni cinque, vendesi rate; ritiransi usate. Acquedotto 25. 460 M
MACCHINA «Hammond», scrittura visibile, vendesi, lire 350. Madonnina 4, I. 310 M
MACCHINA «Singer», semi-nuova, spola rotonda, apparati ricamo; altra sarto, vendonsi, qualunque prezzo. Androna della Scala 4, I, Riborgo. 52277 M
MACCHINA cucire «Singer» vendesi; carrozzella bambini, vendesi, eventualmente scambiasi. Cologna 13, II, porta 10. 52271 M
MACCHINA «Singer» originale, spoletta rotonda; altra rientrante, vendonsi in giornata, qualunque prezzo. Pozzo Mare 2, I, destra. 10300 M
MATRIMONIALE arredata, semi-nuova, vendesi causa trasferimento. Rapicio 3, I, porta 4. 52433 M
MOBILI diversi vendonsi, occasione, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 52183 M
MOBILIO camera da letto due persone, altra una persona, camera pranzo, cucina, vendonsi, lire 7000. Via Milano 3, III, sinistra, dalle 10 alle 12. 58470 M
MOTORE a gas, completo, 6 cavalli, magnete alta tensione, vendesi, lire 1500. Via Ferriera 25, officina meccanica. 58336 M
MUSICA canto-piano, piano solo, studi, romanze, vendesi. Mazzini 22, II, Premer. 58440 M
OCCASIONE! Vendonsi: «Secolo XIX», «Universo Umanità», Bertolini: «Storia di Roma», Cantù: «Storia di cento anni», Caprin: «Pianure friulane», «Trecento a Trieste», Tommaseo: «Dizionario sinonimi». Libreria. Beccherie 13. 58436 M
PIANINO, pianoforti germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Facilitazioni. Deposito, Corso Garibaldi 13. 12546 M
PIANINO nero, viennese, quasi nuovo, vendesi, lire 2700. Via Sanità 16, I. 58384 M
PIANINO, pianoforti premiati «Winkles», «Hamburger», garanzia decennale, prezzi concorrenza. Battisti 7. 52323 M
PIANINO buonissimo, voce sonora, corde incrociate, quasi nuovo, vendesi. Ginnastica 7, III, sinistra. 52369 M
PIANINO stupendo, modello incrociato, meccanica Renner Stoccarda, tre pedali, moderatore, piastra alta metallo, vendesi, insostenibile concorrenza. Solitario 25, III. 58514 M
PIANO coda vendesi subito. Ginnastica 15, I, studio contabile amministrativo. 58428 M
PIANOFORTE nero, viennese, perfetto, vendesi, lire 1250. Sanità 16, I. 58384 M
PRESSA comune, numeratore, usati, pressa da viaggio, vendonsi. Cartoleria, S. Nicolò 18. 52403 M
SALOTTO completo vendesi, occasione. Felice Venezian 16, III, Brunello. 58410 M
SCRIVANIE e 3 macchine da scrivere usate, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 10765 M
SEDIE: grandioso assortimento franco domicilio lire 10 in poi. Vendiamo anche Punto franco partita esportazione. Punzo, F. Filzi 15. 1463 M
SERVIZIO tavola, porcellana Altwien, lussuoso, vendesi. Mazzini 22, II, Premer. 58440 M
STANZA da letto per una persona, vendesi. Via Rossetti 35, V, destra. Presentarsi dalle 14 alle 18. 52243 M
STANZA letto, chiara, ottimo stato, vendesi. Via S. Michele 11, III. 58450 M
VESTITO bianco, marquisette, per signorina, vendesi. Massimo d'Azelio 22, porta 6. 52143 M
VESTITO di seta cruda, ricamato; cappello nero con aigrette; ombrellino; impermeabile da uomo, vendonsi. Torrebianca 27, II. 58406 M
VESTITO nuovo, grigio, per giovanetto, vendesi, lire 70. Via Giuseppe Vidali 1, porta 11. 52137 M
VESTITO bleu, inglese, vendesi. Molino a vento N. 5, IV, interno. 58330 M
UTENSILI cucina, tovaglie, copertori bianchi, vendonsi partendo. Mazzini 23, II, Premer. 58440 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. ACQUISTO mobilio, tappezzerie, macchine cucire, vetrami, porcellane giapponesi, galanterie, fracks, oggetti diversi. Negozio «Regina», Beccherie 13 (dirimpetto Portizza). 12710 N
A. COMPRO mobili comuni e lussuosi, macchine cucire, grammofoni, dischi, vetrami, porcellane, vestiti uomo, frak, smocking, pagando bene. Rivolgersi Beccherie 5, negozio. 12547 N
DIVISA diagonale, buono stato comperasi. Offerte prezzo «Vittorio» al Piccolo. 58516 N
MOTORE fisso, olio pesante, 15-20 HP, consegna pronta cercasi. Offerte sub «Anremio» Piccolo. 52303 N
PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 57264 N
PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Kattnig, Piazza Borsa 8, III. 57940 N
PIANINO a nolo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 52195 N
PIANINO, eventualmente pianoforte, comperasi. Via Carlo Ghega 4, latteria. 310 N
SCRITTOIO e sedie mogano o finto mogano nuovo o buonissimo stato cercansi. Offerte sub «Mogano» al Piccolo. 52169 N
TAVOLI retangolari anche usati, acquisto prontamente. Offerte con prezzo sub «Tavoli». 10781 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro fino lire 14; dentiere acquistansi, Licher, Lazzaro 11, primo. 1456 O
A. A. CORONE 174, fiorini 464. Oreficeria Urlini, Ponte Fabbra. 58468 O
A. A. LIRE 13 oro fino, brillanti, orologi dentiere argento, pago prezzi altissimi. Solitario 16, I. 12692 O
A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati, pago lire 7, oro fino lire 14, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 1400 O
A. ARGENTERIE, brillanti, dentiere, oro, platino, paga prezzi elevatissimi soltanto oreficeria Buda. Corso Garibaldi 35. 723 O
BOTTIGLIE litro 20.000 vuote, bordolesi ed acque si vendono a prezzo occasionale. Flego e Comp., Fiume. 12694 O
I DISTURBI più vari causati da anemie, la clorosi delle giovanette, disturbi mestruali, mancanza d'appetito, esaurimenti, capogiri, si influenzano nel modo più assoluto con una cura di «Arsoferril», ricostituente che agisce solo sul sangue e sul ricambio. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O
LE vostre arterie cominciano a calcificarsi attorno al quarantesimo anno di vita. Sentite cupi dolori al capo, soffrite spesso di vertigini, sangue alla testa, spossatezza. In questi casi il miglior rimedio è la «Jodoparillina» tollerata anche dai più deboli. E' un preparato della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, che vi darà il miglior successo. Chiedetelo dovunque. 324 O
LEGNAMI acero riccio, acero bianco, quercia Slavonia, faggio evaporato, qualità scelta compra Gullotta Orazio, Catania. 5541 O
OCCASIONE 400 vestiti maglia seta, foulards, crep maricaine, Charmeus, spugna, etamin colori assortiti e tipi diversi da 38 lire in poi. Ricco assortimento bluse maglia seta da 30 lire in poi presso Iess, Corso Garibaldi 15. 55414 O
PIROSCAFO cinquecento, mille tonn. comperasi. Offerte dettagliate cassetta 1019 H. Unione Pubblicità. Genova. 5555 O
PRESERVATIVI «Sanitas» unico sicurissimi, soltanto Steindler, XX Settembre 12, filiale: Sebastiano 6. 58442 O
PRESERVATIVI modernissimi, signori, signore. Catalogo illustrato gratis: Canetti, Napoli, Medina 54. 5542 O
STRALCIO di tutte le calzature. Corso Vittorio Emanuele 4, Forcessin. 49997 O
TINTORIA plitura a secco vestiti, cortinaggi, ecc.; pulitura pelliccie, guanti e piume. A. Boegan, Ginnastica 9. 2262 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI cerca importante ditta Oliva, lavoro facile senza lasciare occupazione giornaliera. Esigonsi referenze. Scrivere Olearia, Pieve Ligure (Genova). 5555 P
IMPORTANTE Casa Olearia cerca seri agenti disposti visitare privati, comuni, frazioni. Ottime condizioni. Presentarsi venerdì 8 giugno albergo Città di Parenzo, Trieste, oppure scrivere Ditta Fratelli Corradi, Parma. 12691 P
PIAZZISTA abile collocamento nuovo apparecchio elettrico, economico per freppée, anche uso famiglia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 10741 P
PIAZZISTA serio, attivo cercasi per carte da giuoco. Presentarsi Società «Sicca», Mercato vecchio 1. 52441 P
RAPPRESENTANTE vendita acqua Colonia, Campione, cercasi. Istruzioni inviando lire 8, Casella postale 131, Ancona. 5553 P
VIAGGIATORE elettrotecnico praticissimo clientela e materia, qualche cognizione tedesco, cercasi da seria ditta. Esigonsi serissime referenze. Scrivere Cassetta 1020 H, Unione Pubblicità, Genova. 5554 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE Fiat 501, normale, nuovo, carrozzata torpedo trasformabile, guida interna, brevetto Bach, vendesi prezzo carrozzeria. Simonetti Padova. 5507 Q
MOTO qualunque prova vendo in giornata causa partenza 1600. Simoni, garage Vecile. Foscolo. 52223 Q
MOTOCICLETTA semi nuova vendesi. Offerte: Ferriera 29 porta 14.
MOTORE Praga 20-25 HP. nuovo vendo sotto prezzo. Luzzatto, Istituto n. 3. 52341 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. POLA, Via Sergia 11, negozio barbiere, bene avviato, posizione centrica, Corso, vendesi. Rivolgersi al proprietario Giurina Nicolò. 10799 R
AFFARONE: vendesi negozio con merce e retrobottega. Indirizzo Piccolo. 51601 R
BOTTEGHINO bene avviato vendesi. Via Gatteri n. 43. 51291 R
CAFFE', bar, centrica posizione, adattatissimo per gelateria vendesi. Indirizzo al Piccolo. 52457 R
HOTEL, ristorante, inventario, decreto cedesi prontamente, vicino stazione balneare Trieste. Serie offerte «Svizzero» Piccolo. 52199 R
IMPIEGATO Stato cerca subito 2600 restituibili quattro mesi, qualsiasi interesse. Garanzie convenirsi. Sub «Sicuro» Piccolo. 58324 R
LATTERIA vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 58149 R
LOCALE arredato, adatto gelateria bar, presso giardino, cedesi. Indirizzo Piccolo. 52475 R
MAGAZZINO carbone, con fondo, avviatissimo, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 52205 R
MAGAZZINO di carbone, bene avviato vendesi causa partenza. Informazioni Gelsi 11. 58392 R
MUTUASI denaro verso pegno. Indirizzo Piccolo. 58350 R
NEGOZIO commestibili, ottima posizione vendesi causa malattia. Fabio Severo 21. 52295 R
OCCASIONE cedesi prontamente ufficio centrale completamente ammobiliato, moderno, macchina scrivere, telefono, luce. Via Mercadante 1. 52405 R
PRIMA intavolazione su fondo, recintato e lavorato, uso campagna, di m. 1200 cercasi, lire 1600 per due anni. Indirizzo Piccolo. 58372 R
PROPRIETARIO trattoria cerca socio celibe, capitale lire 5000. Istituto 3, Vesnaver. 52963 R
SOCIO con piccolo capitale cercasi, adatto per pensionato, invalido. Miniussi, via Stuparich 17, II. 52235 R
TRATTORIA avviata, prezzo occasione vendesi causa immediata partenza. Degrassi, caffè Sanità. 10801 R
TRATTORIE, cucine economiche vendo. Indirizzo al Piccolo. 58364 R
UFFICIO centralissimo, due stanze, completamente arredato, macchina, luce cedesi. Offerte «15.000» Piccolo. 58504 R
VITALIZIO, cerca distinto chimico farmacista, possidente, facesse persona adulta per ampliare azienda farmaceutica già esistente. Capitale assicurato con garanzie, 10 per cento netto rendita. Se persona ammalata, cure affettuose. Gentili offerte sub «Garanzia» Piccolo. 52217 R
1000 lire cerca impiegato stabile, restituzione rateale. Offerte «200 mensili» Piccolo. 52221 R
10.000 cercansi per 6 mesi verso esuberante garanzia. Offerte Assoluta sicurezza» al Piccolo. 58505 R
10.000 a 100.000 lire disponibili per prime intavolazioni, stabili città. Hildwein, Via Vasari 17, I, dalle 14 alle 15. 51409 R
20.000-40.000 lire cercansi primissime intavolazioni, 8 per cento. Offerte «Pupillari città» Piccolo. 58512 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA nuova, pronta entrata, esente di tasse vendesi, lire 30.000, saldo prezzo lire 15.000. Antonio, «Caffè Dante». 860 S
FIESSO, villa ammobiliata vendesi occasione, eventualmente affittasi. Via Cecilia Rittmeyer 12, Mihaleskul. 57818 S
STABILE Cologna, 9 locali, casetta piccola, grande salone adatto industria, 345 tese, recintato vendesi permutasi, 60.000 lire cercasi prima intavolazione città. Carducci 23, Kremser. 52397 S
VILLA piccola con giardino, 3-4 stanze, cucina, acqua, gas, non lontano città, possibilmente vicinanze passaggio tramvai acquisterei. Offerte dettagliate con prezzo sub «Vittorio 49» Piccolo, (esclusi mediatori). 52141 S
VILLA 6 locali, cantina, rimessa, acqua, giardino recintato, campo, terreno, vendesi Nabresina, stazione Bivio, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 51853 S

LODOVICO LIMBECK

d'anni 66

spirava serenamente questa mane, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi ed assistito dall'affetto dei suoi cari.

Addoloratissimi, ne danno il triste annunzio la consorte **BERTA nata STEINER**, i figli **LOTARIO, LIDYA in DONAUDY, GIUSEPPE, LEOPOLDO** e **GIOVANNI**, il genero **UGO DONAUDY**, a tutti gli altri congiunti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 6 corrente, ad ore 10, movendo il convoglio dalla casa N. 29 di via della Tesa direttamente al Cimitero.

Trieste, 4 giugno 1923.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

Orsolina Pregarz

nata CERQUENICH

si spense quest'oggi dopo lunga malattia, confortata dai suoi cari, lasciando nel più profondo dolore il desolato consorte **GIOVANNI MARIA**, le figlie **GABRIELA mar. ZAMPIERI, ANNA, MARTA, ALBINA**, nonchè le congiunte famiglie **CERQUENICH, ZUGNA, COK, dott. ABRAM**, che partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta avranno luogo martedì 5 corr. alle ore 16, partendo il convoglio dalla casa N. 820 di S. M. Madd. inf. alla chiesa di Cattinara.

Trieste, 3 giugno 1923.

Nuova Impresa. Corso V. E. III. 47.

Quest' oggi alle 16, spirava

Giuseppe Dallamora

La moglie **ELVIRA**, la figlia **LUCIA**, il genero **VITO** e i nipoti **LUCIO** e **PEPPINO**, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Trieste, 4 giugno 1923.

RINGRAZIAMENTO

La sottosritta, commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al suo immenso dolore.

Un grazie speciale s'abbiano la Direzione della Lega Nazionale, il Direttorio e la Sezione femminile del Partito Nazionale Fascista, la Centuria della Milizia Nazionale di Servola ed il F. G. «Ezio De Marchi».

Famiglia GRASSI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi e grati, ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del nostro

GILDO

Un grazie speciale a tutto il personale della Banca Commerciale Italiana.

Famiglia TOMMASINI

La **S. A. GIOVANNI AMBROSETTI, Succursale di Trieste,** partecipa la perdita del suo fedele magazziniere

Lodovico Limbeck

avvenuta questa mane dopo brevi sofferenze.

Trieste, 4 giugno 1923.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III, N. 45

La **COMPAGNIA VOLONTARI GIULIANI, FIUMANI e DALMATI** comunica con profondo dolore la morte del fratello d'armi

DORO FINZI

tenente di complemento d'artiglieria, volontario di guerra legionario fiumano

avvenuta il 3 corrente in seguito a ferite riportate in combattimento sul Piave; ed invita tutti i commilitoni a partecipare ai funerali che avranno luogo oggi, alle 16.30.

Il convoglio funebre partirà dalla via Vettor Carpaccio N. 10.

Trieste, 5 giugno 1923.

Dopo lunghe e penose sofferenze, confortata dalla S. Religione, cessava di vivere

Maria Mlaker nata Vigini

lasciando immersi nel dolore il marito **IGNAZIO**, i figli **NIVES** e **PAOLO**, i fratelli **dott. BARTOLOMEO** e **PIETRO**, le famiglie congiunte **MLAKER, VENTURINI, GIAMPICCOLI** e **PAITZ**, le cognate, i cognati e i nipoti che, angosciati, ne danno parte agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo martedì 5 corrente, ad ore 15.30, movendo della casa N. 20 di Riva Nazario Sauro.

Trieste, 4 giugno 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

Dopo breve malattia, si spense serenamente ieri a sera, attorniato dai suoi cari,

ANGELO ROSADA

lasciando nel più profondo dolore la consorte **ANTONIA**, i figli **ANTONIO, TERESA mar. SAVIO, DOMENICO, ALBERTO** e **ROSINA**, le nuore **ANGELINA nata BROVEDANI, GIACOMINA nata IUVANCIC** ed **ELISA nata MORO** (assente), il genero **LUIGI SAVIO**, unitamente ai nipoti, che ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno martedì 5 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla casa N. 7 di via Giovanni Boccaccio alla Stazione centrale per l'inoltro a Fontanafredda per la tumulazione della salma nella tomba di famiglia.

Trieste, 4 giugno 1923.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della nostra adorata ed indimenticabile

MARIA

ed esserci di conforto in quest'ora di rinnovato dolore, porge i più sentiti ringraziamenti, la desolata

famiglia MULLON

Trieste, 4 giugno 1923.

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

ARTA, albergo al Torrente di fronte allo stabilimento idro-solforico, apertura 15 giugno, trattamento famigliare. Informazioni albergo Ancora d'Oro Udine, conduttore Gismondi Giordano. 5559 T
PORTOROSE affittasi villa con bagno. Indirizzo Piccolo. 58412 T
RONCEGNO (Trentino) 600 sul mare, affittasi luglio-settembre villa signorile, arredamento nuovo, lussuoso, 10 letti, ogni confort, parco, garage. Scrivere Direzione Palace Hotel, Roncegno. 5479 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A rate di lire 150 mensili magnifica stanza da letto in faggio cotto, nuova. Scrivere Piccolo «Occasione». 57706 U
A RATE vestiti su misura uomo, impermeabili uomo donna, stoffe, telerie, seterie, copertori, servizi ecc. Boccaccio 10, dalle 14-18. 55632 U
ASSORTIMENTO per regali: visitate l'orologeria-oreficeria Cavallar, via delle Torri. 57708 U
BIANCHERIA lussuosa signora vendesi occasione per corredi. Mirri, Carducci 22, porta 16. 52421 U
CADORE 31. Atteso tue notizie, telegrafa se posso venire giorno 6 corr. 12635 U
CAPPELLI da signora splendidi, cappelli da Cresima. Assortimento guarnizioni. Stabilimento riformazioni, scelta 300 forme, solamente presso Salone Mode e Fabbrica cappelli Guido Francescato, via Pesce 4, telefono 3520. Sconto alle modiste. 1392 U
EVITATE fino che siete in tempo la caduta dei capelli, usando la Petrolina Americana Wielman, in vendita in tutte le drogherie. 1243 U
IMPERMEABILI gomma si riparano, tingono, puliscono, rimodernano, confezionano. Autorizzato stabilimento Corso 39-I, tel. 34-83. 50369 U
LEVATRICE diplomata accoglie gestante, amorevoli cure, massima segretezza. Corso Garibaldi 23, primo. 52454 U
LIQUORE o chachets Godina, antireumatico e antigottoso, profilattico e curativo del reumatismo sia acuto che cronico degli arti, dei muscoli ecc., così pure di tutte le forme gottose e influenzali. Usato da più di 30 anni. In commercio in forma liquida e forma secca. Preferibile per comodità d'uso quest'ultima. Chiedetelo ovunque. 324 U
PER tutte le affezioni delle vie respiratorie, tossi, bronchiti, apiciti, tubercolosi, ecc. il miglior rimedio è il «Creofosfolactol»: esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. Si prepara nella Farmacia G. Godina, Trieste S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 324 U
PIATTOLE, pidocchi, spariscono in tre ore colla innocua polvere antifilirica. Farmacia Godina. Ginnastica 4. 1448 U
PROFESSORE egiziano di grafologia, spiega carattere, passato e futuro. Via Geppa N. 10, dalle 9-19. 52135 U
TRENTASETTENNE coltissimo, serio, affettuoso, libero, corrisponderebbe con 25-40enne, colta, benestante, scopo matrimonio. Serietà assoluta; cestinansi anonime. Scrivere «Fiori d'arancio» Piccolo. 1345 U
VENTICINQUENNE, professione stabile, conoscerebbe giovane signorina, bella presenza, dote, scopo matrimonio. Massima serietà. Offerte «Sigfrido» Piccolo. 58490 U
VESTITI elegantissimi, prezzi ribassati, trovansi Salone Corso Garibaldi 13, terzo. 58436 U